

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

Il Museo diocesano

Siamo riusciti ad istituire un Museo. Due belle aule del nostro Seminario accolgono bellamente disposti e ordinati tutti i cimeli raccolti già dai nostri sacerdoti conosciuti in tutte le Puglie per la loro cultura e che formarono sempre la gloria del clero di Molfetta, ancora ricordato con venerazione dagli attuali vecchi che ne furono discepoli ammiratori. Erano dispersi per gli scaffali costretti a viaggiare da un punto all'altro dell'edificio.

Il lavoro di ordinamento e di classificazione è stato compiuto dal nostro Canonico Francesco Samarelli cultore appassionato di tali studi e la sera del 17 maggio le due sale furono aperte ai visitatori che rimasero ammirati nel trovare una collezione così preziosa, la quale è stata subito accresciuta per donativi fatti da studiosi i quali piuttosto che conservarli in casa nascosti a tutti hanno preferito cederli al museo diocesano sicuri di una migliore conservazione e sicuri soprattutto di far piacere agli studiosi che se ne potranno giovare.

Diciamo subito che non crediamo di aver fatto gran che, però è qualche cosa, se non altro è l'inizio di una gara nel raccogliere ed offrire quanto può confermare a Molfetta la fama di città dove fioriscono gli studi.

E il vostro pensiero, ne sono sicuro, corre già alla biblioteca tanto celebre nel secolo passato, quando Molfetta si meritava il glorioso appellativo di *Atene* delle

Puglie. Però dobbiamo confessarlo per l'abbandono in cui è rimasta per parecchi anni la biblioteca ha perduto d'importanza. Venuto a mancare il bibliotecario vigile e pratico, venuti a mancare i fondi per i nuovi acquisti, essa non corrisponde alle necessità degli studiosi di oggi, e molte delle opere antiche, anche pregiate sono state miserevolmente consumate dal tarlo.

Con tutto ciò per la richiesta fattaci del Ministro Belluzzo abbiamo avuto il piacere di far figurare anche Molfetta alla Mostra bibliografica di Napoli in occasione del Congresso mondiale dei bibliotecari, inviando alla biblioteca Nazionale di quella città il papiro in lingua georgiana e l'Ufficio della B. Vergine miniato; cimeli che ritorneranno quanto prima e metteremo anche nel museo per il loro pregio.

Dirà qualcuno: ma che cosa c'entrano queste faccende con le cure pastorali? con le anime?

La Chiesa in ogni tempo ha protetto gli studi di ogni genere, dapprima erano cosa sua; per le sue scuole sorte accanto ai presbiteri e poi per le sue Università la cultura fu accessibile a tutti, ma come giammai abdicò alla missione di educatrice, così non cedette ad altri la gloria di proteggere e favorire in ogni modo lo sviluppo della sana coltura.

È opportuno pertanto far noto oggi un'ultima circolare della S. Congregazione del Concilio che riguarda quello che da noi si è compiuto, ritardata solo perchè preoccupati pel il Congresso eucaristico;

Sacra Congregazione del Concilio

Circolare per la custodia e conservazione di monumenti e oggetti di Arte Sacra

CIRCOLARE. — Con circolari del 1° Settembre 1924 e del 1° Dicembre 1925 furono date dalla Santa Sede agli Ordinari d'Italia, per mezzo della Segreteria di Stato, dettagliate e precise disposizioni e istruzioni in ordine alla custodia e conservazione dei monumenti ed oggetti di Arte Sacra.

Essendo grande interesse religioso ed artistico che tali disposizioni ed istruzioni fondate sul Codice di Diritto Canonico, vengano eseguite, questa Sacra Congregazione desidera conoscere, non più tardi del 31 Dicembre prossimo venturo quanto sia stato fatto in cotesta diocesi in seguito alle due citate circolari.

In particolare poi prego la S. V. R.ma di riferire:

1. Se di tale importante argomento si sia trattato nelle Conferenze episcopali o nel Concilio Regionale, ed in caso affermativo, quali sieno state le conclusioni;

2. Se e quando sia stata costituita la Commissione Diocesana, interdiocesana o regionale, e a quante Diocesi si estenda la eventuale Commissione interdiocesana;

3. Chi siano i membri della Commissione, e quali attribuzioni spettino a ciascuno di essi;

4. Se la Commissione funzioni a norma delle due predette circolari e specialmente:

a) se e con quali criteri siasi in genere proceduto alla determinazione

dei monumenti ed oggetti di Arte Sacra;

b) se e quando ne siano stati compilati gli inventari, e se coia dei medesimi sia stata depositata in Curia a norma del can. 1522, n. 2 e 3 del Codice di Diritto Canonico;

c) se sia stato istituito il Museo Diocesano, e quali altre raccolte o tesori esistano nella Regione;

d) se siano state compilate in triplice copia le schede secondo i moduli trasmessi agli Ordinari con la circolare del 1° Dicembre 1925 e se copia delle medesime sia stata mandata alla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte sacra;

e) se la Commissione diocesana interdiocesana o regionale si tenga in relazione o corrispondenza con la stessa Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, a norma dell'articolo 5 della Circolare del 1° Settembre 1924 e del capo 4 del fascicolo allegato alla Circolare del 1° Dicembre 1925;

f) se siano sottomessi all'esame della Commissione; a norma del capo 2 del detto fascicolo, i progetti di nuove costruzioni o decorazioni o di nuovi acquisti, nonchè i progetti di vendita e permuta o altre variazioni in Chiese o edifici sacri, e si tenga conto del voto espresso dalla Commissione stessa.

Nell'attesa di tali informazioni Le auguro ogni bene del Signore e mi professo

della S. V. Rev.ma
aff.mo come fratello

✠ DONATO CARD. SBARRETTI,
Prefetto

G. Bruno, Sottosegretario.

Roma, 10 Agosto 1928.

DOPO LA S. VISITA e dopo il Concilio Plen. Pugliese

(continuazione: vedi n. 11).

In Chiesa

La Chiesa è la Casa di Dio, e chi avrà l'ardire di provocar la Maestà di Dio nella Sua casa? La Casa di Dio è casa di orazione e ci potranno essere delle insipienti e delle cieche che proprio sotto gli occhi della Divina Maestà avranno ardire di compiere opere di morte? L'Apostolo S. Paolo già insegnava che la donna in chiesa deve essere velata. Dio ha dato alla donna un velo naturale, ed è la capigliatura rigogliosa come gli uomini non hanno, tanto da poterne ricoprire tutto il corpo; ma 'al velo naturale che sono i capelli la donna in chiesa aggiunga il velo manufatto.

E le donne, seguita l'Apostolo nella lettera a Tito: *si ornino di abito decente con verecondia e modestia, non di trecchie, nè di oro, o di perle, o di vestimenta preziose; ma con opere buone, come si conviene a donne che fanno professione di pietà, che affermano cioè di voler onorare Dio e vogliono esser tenute per cristiane cattoliche.*

Cosicchè la modestia e la verecondia devono essere norma di vita per la donna; dovunque l'uomo la vede deve restar ammirato dello splendore che la virtù irradia. E tanto più nelle adunanze sacre, nelle chiese dove si va per adorare la Maestà di Dio, a conciliarci con l'orazione la divina misericordia.

I Parroci e i Rettori di Chiesa tengano presente che non può considerarsi modestamente vestita una donna che lasci scoperta parte del petto, che non allunghi le maniche oltre il gomito, e le vesti oltre il ginocchio almeno di un palmo.

A donne che a tali norme non si adattano i Parroci ed i Rettori di Chiesa, lo ricordino bene, applicheranno l'art. 136 del Cod. Pugliese invitandole prima con dolcezza a correggere il loro portamento e poi, allontanandole con fermezza dal confessionale e dalla mensa eucaristica e, dove lo scandalo fosse maggiore, impedendo che entrino in Chiesa. Ecco il can.

136. A norma del Can. 1262 § 2

del C. D. C. le donne, secondo il precetto dell'Apostolo, vestano con modestia; che se avranno osato di entrare in Chiesa vestite in modo che l'onestà sia offesa siano allontanate e dai divini uffici e dagli stessi Sacramenti.

* * *

Se è grave precetto per i sacerdoti ammaestrare i fedeli, è grave precetto anche per i fedeli ascoltarli. A facilitare la conoscenza del S. Vangelo il Concilio ordina:

26. A norma del can. 1344 (C. D. C.) i Parroci nelle domeniche e feste di precetto durante la Messa leggano al popolo il testo del Vangelo in italiano e con parola facile ne facciano la spiegazione.

28. Nei medesimi giorni gli altri sacerdoti dell'uno e dell'altro clero sono tenuti strettamente a leggere in ogni messa piana il testo del Vangelo in lingua italiana.

29. Sempre nei medesimi giorni a voce chiara si leggeranno alla messa piana le prime formule della dottrina cristiana.

E' molto opportuno che la recita di dette formule venga affidata per turno ai migliori e più capaci tra i fanciulli cattolici; e sia regolata in modo che i fedeli accompagnino con la voce e col cuore.

Le formule latine si alternino con le italiane. La Salve Regina si reciti col sacerdote dopo la messa.

Il Congresso Eucaristico Diocesano di Terlizzi

Da Terlizzi non abbiamo avuto ancora relazione del Congresso. Pubblichiamo un ordine del giorno presentato dal Comm. Verzichi nella Sezione Uomini, che Mons. Vescovo approvò e propose anche al nostro Congresso di Molfetta.

Riaffermando

che l'immolazione di Gesù sulla croce — fatto storico dal quale, con l'umana redenzione, ebbe origine la cristiana civiltà — si rinnova col sacrificio della Santa Messa, nel quale alle colpe dell'umanità ingrata, Gesù contrappone i meriti infiniti del suo sacrificio per noi, placando la divina giustizia e trattenendone i fulmini; che ai piè dell'altare, nella medita-

zione dell'infinita carità divina, l'uomo ridiventa anche socialmente migliore

esorta vivamente

i fedeli ad assistere con fervorosa frequenza al sacrificio divino accostandosi alla Comunione durante la messa,

e fa voti:

1. *che si assista alla S. Messa almeno in tutti i giorni festivi e possibilmente anche nei feriali;*

2. *che ogni famiglia cristiana, tutti i giorni, sia rappresentata innanzi all'altare durante la S. Messa, da qualche suo membro adulto o in loro assenza dai bimbi o dagli adolescenti, in modo che tutti i giorni la rappresentanza di ogni famiglia richiami su essa le benedizioni e le grazie del Signore;*

3. *che, se il contegno nella Casa di Dio deve essere sempre irreprensibile, molto più lo deve essere nel portamento esterno e nell'abbigliamento, e nel raccoglimento, e nella devozione durante la celebrazione della S. Messa;*

4. *che si studi e si segua la liturgia della Messa e si abbia grande onore il servizio con edificante pietà;*

5. *che si propagandi il dovere ed il beneficio dell'assistenza alla S. Messa, tra i tanti che la trascurano o la dimenticano, ricordando loro che ogni bene viene da Dio e che qualsiasi umano interesse a nulla in concreto giova senza la benedizione celeste.*

DA GIOVINAZZO

Nei giorni 27, 28 e 29 maggio la nostra cittadina, per la prima volta, ha assistito e partecipato con vivo entusiasmo ai lavori del Congresso Eucaristico, in cui oratori di ben noto valore: Padre Borsieri Assistente Eccl. delle Universitarie Cattoliche, Mons. Maddalena, Teologo di Bari, Mons. Ferrante Teologo di Bitonto, hanno illuminato le menti e infiammato gli animi di amore per Gesù Ostia e per il suo Vicario il Papa.

La seconda giornata del Congresso ebbe una nota saliente di entusiasmo per la solenne cerimonia della benedizione della bandiera del Consiglio Diocesano della G. I. C. I.

L'Ecc.mo Vescovo Mons. Gioia alla presenza del numeroso pubblico intervenuto per assistere alla Santa Messa da Lui celebrata, benedisse il bianco vessillo e P. Borsieri pronunziò vibranti parole di fede e di esortazione alle socie della U. F. C. I.

Fu madrina la Nobil Donna Vittoria Fanelli che con la nota squisita gentilezza, offrì un magnifico dono.

Il Congresso si chiuse con un vero delirio di popolo. Il giorno 30 Gesù Eucarestia, portato dall'Em. nostro Vescovo, passò trionfante per le vie del nostro paese tappezzate di drappi e di serti di fiori, splendenti di luce, sotto la pioggia ininterrotta di fiori, preceduto e seguito dalla folla immensa di bimbi, di giovani, di uomini, di donne di ogni condizione sociale, da Autorità e da rappresentanze di tutti gli Istituti, i Sindacati e Associazioni cittadine coi relativi stendardi, inneggianti al Gran Re con inni eucaristici, vibranti d'amore.

S. CRESIMA

La Curia di Molfetta comunica che la Cresima generale si farà in occasione della festa patronale di S. Corrado, e cioè nei giorni 18, 20, 22 luglio dalle ore 10 alle 12.

Restano avvertiti anche i Parroci di Giovinazzo e Terlizzi per disporre ad istruire i fanciulli nel Catechismo almeno per una quindicina di giorni.

« **Comunicatevi spesso** » è il titolo di un bel libretto che i dirigenti dell'Azione Cattolica potrebbero distribuire a larga mano, tanto più che il tenue prezzo ne facilita la diffusione. L. 18 al cento. Rivolgersi al Sac. Vincenzo Muzzatti - Zoppola (Udine).

Pellegrinaggio Giubilare

Nel numero precedente annunziamo l'itinerario, la data e la quota di partecipazione al Pellegrinaggio Interdiocesano che faremo fra due mesi con l'aiuto del Signore. Il Comitato locale, d'accordo con il Comitato Centrale ha compilato già il programma definitivo che sarà reso pubblico non appena il numero dei pellegrini avrà raggiunto quel minimo che si richiede per usufruire della riduzione ferroviaria del 50 o/o. Sappiamo che facilmente faremo il viaggio in compagnia dei pellegrini di una Diocesi vicina, e in questo caso speriamo formare un treno speciale almeno fino a Roma. Per il viaggio di ritorno e per il proseguimento Assisi - Loreto è necessario che il Comitato sappia subito su quale numero si può contare.

Ricordiamo a questo proposito ai Sigg. Pellegrini che per poter effettuare il viaggio fino a Loreto occorre formare un gruppo di almeno 50 persone disposte a compiere il viaggio integralmente così come fu annunziato nel numero precedente e cioè: Napoli, Pompei, Cassino, Roma, Assisi, Loreto.

Raccomandiamo in modo particolare ai nostri pellegrini di affrettarsi a dare il proprio nome perchè i posti saranno designati in base all'ordine di iscrizione e quindi per i ritardatari ci potrà essere la sgradita sorpresa di non trovare posto.

Per coloro che andranno fino a Loreto è pure necessario iscriversi presto per dare agio a Mons. Vescovo di dare comunicazione tempestiva del nostro arrivo a S. E. il Vescovo di Loreto.

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese
TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

DOPO LA S. VISITA

e dopo il Concilio Plen. Pugliese

(continuazione)

Non indugiamo nell'espore il significato mistico della candela di cera che si consuma durante la celebrazione del S. Sacrificio o dell'olio che nella lampada arde accanto al S. Ciborio. Notiamo solo che la chiesa ha fatto sempre uso della cera di api e dell'olio di olivo nello svolgimento del culto del Signore.

Per l'invenzione della luce elettrica si presentò subito il problema se fosse lecito l'uso di essa nella chiesa.

Il nostro Concilio non fa altro che presentarci il succo dei decreti della S. Congregazione dei Riti su tale materia nei canoni:

169. E' proibita la luce elettrica sugli altari non solo in sostituzione delle candele di cera, ma anche accanto ad esse.

170. Nelle chiese, secondo il giudizio prudente dell'Ordinario, si permette l'illuminazione elettrica, purchè in ogni caso si mantenga quella serietà richiesta dalla santità e dignità del luogo sacro.

— E perchè i sacerdoti conoscano e ricordino le disposizioni della Chiesa riportiamo per esteso i decreti notati in calce ai sopraccitati canoni.

■ S. C. Rituum, 16 Maji 1902. Al Vescovo di Natchez della Nuova Orlèans che domandava se l'illuminazione elettrica sull'altare insieme con le candele di cera doveva considerarsi vietata come l'illuminazione a gaz, rispondeva:

Affirmative ad tramitem decretorum 8

Martii 1879 et 4 Junii 1895. Quest'ultimo decreto è del seguente tenore: Utrum lux electrica adhiberi possit in Ecclesiis? Resp: ad cultum: negative; ad depellendas autem tenebras, Ecclesiasque splendidius illuminandas, affirmative; cauto tamen ne modus speciem praeseferat theatralem.

Il decreto del 22 novembte 1907 conferma il decreto del 16 Maggio 1902, vieta di più la luce elettrica in sostituzione delle candele e delle lampade che ardono dinanzi al SS.mo Sacramento, o dinanzi alle Immagini dei Santi, e soggiunge: « Pro aliis ecclesiae locis et ceteris casibus illuminatio electrica ad prudens Ordinarii iudicium permittitur; dummodo species non habeatur theatralis ad mentem decreti diei 4 Junii 1895 già citato. La preoccupazione è la stessa: che la Chiesa non prenda l'aspetto di teatro.

A breve distanza il 17 gennaio 1908 veniva ribadita la succitata risposta della S. C., ed era proscritto anche l'uso di circondare le immagini del S. Cuore di Gesù e di Maria SS.ma con lampadine, in modo da formare una corona intorno al capo, o illuminare la luna ai piedi della Madonna.

Cosicchè è evidente trasgressione delle leggi della Chiesa mettere o sulla mensa o sui gradini dell'altare candele e lampade elettriche, o su quanto fa corpo con l'altare, specialmente poi se fosse esposto il SS.mo Sacramento.

E' assolutamente vietato illuminare con lampadine elettriche, anche nascoste al pubblico, l'interno del ciborio e del tronetto d'esposizione.

Le lampadine potranno tollerarsi alle pareti e su quanto non appartiene al corpo dell'altare.

Spiegare al popolo il significato della fiammella della candela e della lampada piena di santa poesia per le anime meditative gioverà a far comprendere e gustare quanto sia dolce trattenersi nella casa di Dio in orazione.

Ci lamentiamo che le donne ed anche i signori uomini stanno in chiesa senza devozione, che anzi vengono a profanarla con la moda sfacciata; ma non dobbiamo forse attribuire questo capovolgimento di idee all'aver dato alle nostre chiese l'apparenza di sale, di teatro con certi predicatori e con certe illuminazioni sfacciate?

L'uso introdottosi per le mutate abitudini di ufficiar le chiese nelle ore della sera richiede che gli ambienti sieno bene illuminati, a questo gioverà la luce elettrica anzi raccomandiamo che sieno illuminate tutte le parti della chiesa che è conveniente e necessario sieno illuminate.

Parliamo di luce elettrica nel trionfo del solleone, ma le feste le abbiamo in ogni stagione, e la luce elettrica non si adopra soltanto nella settimana santa, ai sepolcri per esempio dove si fa a gara per trovar novità, ora che sono state cacciate definitivamente le statue di Giuda e dei Giudei.

Crediamo che si procederebbe con maggior prudenza se si pensasse alle disgrazie che possono occorrere e che le cronache purtroppo hanno registrato per i cattivi impianti elettrici. Eppure c'è una circolare della *Segreteria di Stato* sull'argomento che i vecchi non ricordano più e che i giovani credono di non avere il dovere di conoscere.

La riportiamo perchè serva di norma per tutti.

CIRCOLARE circa gli impianti di luce elettrica in Chiesa.

3 ottobre 1923.

Ill.mo e Rev. Signore

Accresce certamente lo splendore e il decoro della Casa di Dio, come anche la pompa e la solennità delle sacre funzioni l'uso, ormai divenuto comune nelle chiese, dell'elettricità come illuminazione ed ornamento, senonchè il ripetersi dei fatti dolorosi che hanno messo in serio pericolo e talvolta distrutto porzioni importantissime del patrimonio sacro del nostro culto, ha indotto la Santa Sede a rivolgere la sua sollecitudine anche a questo problema, affinchè si possano ovviare ed eliminare, nei limiti del possibile, i lamentati inconvenienti.

E' noto che gran parte degli incendi che avvengono improvvisamente nelle chiese o adiacenze, come sacrestie, fabbricerie, archivi, etc., sono dovuti a corti circuiti o ad abbruciamenti di conduttura causati alla lor volta da impianti elettrici mal fatti.

E' necessario quindi che i detti impianti sieno accuratamente studiati in precedenza ed eseguiti poi da persone tecniche e competenti, affinchè risultino non soltanto decorosi e bene intonati all'austera bellezza dei sacri edifizii, armonizzati col loro stile e scevri di ogni volgarità e teatralità, ma offrano altresì piena garanzia di sicurezza.

Pertanto è desiderio del S. Padre che « la S. V. Ill.ma e Rev.ma riservi a sè, da qui innanzi, (*fin dal 1923*) l'approvazione degli impianti elettrici delle chiese, dietro la presentazione di progetti da esaminarsi preventivamente, e faccia altresì accuratamente ispezionare gli impianti già esistenti, per rendersi conto esatto di eventuali pericoli, e giudicare se sono stati eseguiti secondo le regole dell'arte ». Con siffatte precauzioni si spera di meglio provvedere sia al decoro del patrimonio artistico dei nostri tempi, sia alla loro conservazione ed incolumità.

Nel rendermi interprete presso la S. V. di questi desideri dell'Augusto Pontefice, mi valgo ben volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di ben sincera stima

di V. S. Ill.ma e Rev.ma

✠ P. Card. Gasparri

Andiamo ai Vespri

La maggior parte dei cristiani credono di aver adempiuto a tutto il loro dovere per il giorno del Signore, quando hanno assistito alla S. Messa. Pur supponendo che alla Messa abbiano partecipato secondo lo Spirito della Chiesa, questo non basta a soddisfare il precetto come si conviene.

Il giorno del Signore deve essere santificato, or come non si può chiamare giorno di lavoro se l'operaio si contenta di lavorare un'ora soltanto, così non si può chiamare giorno consacrato a Dio, se in esso ci contentassimo di un'oretta per ascoltare la S. Messa. Perchè la festa sia santificata, tutta la giornata deve essere di Dio; Egli infatti l'ha chiaramente riservata tutta per sè.

Come gli Ebrei avevano il sacrificio mattutino e quello vespertino, così la Chiesa fin dal principio, ebbe il sacrificio mattutino, che è la S. Messa, e l'orazione vespertina, (nell'ottavo secolo l'uso era generale) i Vespri, preghiera pubblica, fatta prima dai monaci e poi nelle Cattedrali ogni giorno, e recitata dai sacerdoti privatamente.

Dell'efficacia sociale di tale preghiera liturgica parleremo altra volta, per ora non dubitiamo di affermare che una delle cause del raffreddamento religioso dei popoli è stato anche l'abbandono dei Vespri. Il ritorno a questa pratica che del resto come tutti sanno, in Lombardia è osservata si può dire da per tutto, gioverà a far rifiorire la vita cristiana nelle nostre popolazioni.

Il giorno 15 nella Chiesa di S. Pietro saranno cantati i Vespri della Madonna.

Ma poichè la preghiera della Chiesa è fatta con maggior fervore, quanto meglio è compresa, così come facemmo per il Congresso, vogliamo far gustare oggi due salmi che si cantano nei Vespri della Madonna, dandone la versione.

I due salmi cominciano con le parole:

Laudate pueri Dominum, e Laetatus sum.

I. - Lodate, o servi di Dio, lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora in eterno.

Da levante fino a ponente è da lodare il nome del Signore.

Su tutte le genti è eccelso il Signore, sopra i cieli si leva la sua gloria.

Chi è pari al Signore, Dio nostro, che troneggia sì alto e abbassa lo sguardo sul cielo e sulla terra?

Lui che solleva dal fango il misero, e dal letame solleva il povero,

Per dargli posto tra i nobili, i più nobili del popolo suo:

Che dà un posto in famiglia alla sterile, quale lieta madre dei figli.

Pieno di lirismo è quest'Inno di lode al Signore, perchè Egli è buono e magnifico col suo popolo.

Rispondiamo all'invito del S. Profeta.

II. - Fui tutto lieto in sentirmi dire: andremo al tempio del Signore.

Ed ora mettiamo i piedi entro le tue porte, o Gerusalemme.

Gerusalemme, la costruita qual città tutta insieme compatta;

Là dove montano le tribù, le tribù del Signore, per legge data ad Israele, a lodare il nome del Signore;

Là stanno i seggi per fare la giustizia, seggi per la casa di Davide.

Augurate pace a Gerusalemme: « godano sicurezza i suoi amatori.

Regni la pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi edifici».

A ragione dei miei fratelli ed amici io esclamo: Regni la pace in te.

A ragione del tempio del Signore, Dio nostro, auguro a te ogni bene.

Quanto amore a Gerusalemme, al tempio santo, quanta gioia nel rivederla! il poeta invita tutti a benedirlo. Con questo salmo sulle labbra i santi si disponevano all'ingresso nella Gerusalemme celeste, il santo paradiso. L'annuncio del nostro passaggio alla vera vita non dovrebbe quindi riempirci il cuore di amarezza, ma di gaudio santo.

Intanto sia questo il canto dei pellegrini che si dispongono ad andare a Roma per il S. Giubileo, a Roma che è la nuova Gerusalemme a cui tutti i figli di Dio sospirano come alla patria comune perchè sede del Padre comune.

CONGRESSINO DELLE BENIAMINE ED ASPIRANTI per festeggiare il Giubileo Sacerdotale del S. Padre

Domenica scorsa si radunarono nella Chiesa di S. Pietro tutte le beniamine ed aspiranti della G. I. C. per festeggiare il giubileo Sacerdotale del Papa. Celebrò la S. Messa l'assistente Ecclesiastico Diocesano al Vangelo rivolse alle fanciulle semplici parole ricordando il fatto evangelico di Gesù quando costituì S. Pietro capo della Chiesa vestendolo della sua stessa autorità, costituendolo suo Vicario in terra eccitando nei piccoli cuori vivi sentimenti di fede nel Papa, sante risoluzioni di amore al Padre Santo e di ubbidienza ai desideri del suo cuore paterno che tanto ama la gioventù.

La S. Messa in certi punti dialogata fu accompagnata dalla lettura a voce alta delle orazioni del Sacerdote e di canti devoti. Alla S. Comunione tutte si accostarono alla S. Messa con grande divozione e fervore. Terminata la funzione le intervenute si radunarono nell'ampia sala dell'orfanotrofio femminile.

L'Assistente Ecclesiastico Diocesano Mons. Luigi Ercoli aprì l'adunanza ricordando il dovere di festeggiare il Giubileo Sacerdotale del Nostro Padre in G. C.

Una beniamina del Circolo S. Cuore Panunzio Anna lesse un bellissimo discorso: Fiori al S. Padre; un'altra del Circolo S. Rosa De Candia Maria Stella tenne un discorsetto birichino: Non soltanto fiori ma sacrifici fioretti per il S. Padre. Tutte e due le oratrici furono acclamate. Un'aspirante del Circolo Immacolata De Gioia Maria portò la nota pratica colla sua vicina squillante al S. Padre, al Papa l'amore dell'ubbidienza.

L'Assistente Ecclesiastico fece la distribuzione di piccoli premi e di un calendarietto col ritratto del S. Padre perchè le piccole vi segnassero i fioretti che faranno ogni giorno per raccogliarli tutti in fine d'anno e spedirli al S. Padre. Conchiuse proponendo che ciascuna ogni giorno facesse una piccola preghiera al S. Padre e tutte dettero segno di ubbidienza per la modestia nel vestire.

Tra le acclamazioni Viva il Papa,

Viva il Vicario di G. C. si chiude il Congressino che veramente suscitò nei piccoli cuori tanto entusiasmo di bene e la gioia più pura dell'affetto al Dolce Cristo in terra.

Fu inviato un telegramma al S. Padre al quale si degnò di far rispondere:

Città del Vaticano

« Santo Padre ringrazia aspiranti, beniamine filiale omaggio invia propiziatrice divine grazie apostolica benedizione.

Card. Gasparri ».

Per la Chiesa del S. Cuore

Una persona ha fatto una offerta affinché in occasione delle Quarantore che si terranno nella Chiesa del S. Cuore sieno celebrate molte messe.

Abbiamo creduto opportuno di accettare detta somma con l'intenzione espressa però non possiamo non notare con sorpresa che non solo il popolino, ma anche persone colte credano che i sacrifici fatti per la casa di Dio non sieno presi in considerazione dal Datore d'ogni bene e non sieno da Lui scritti nel libro della vita come opere degne di vita eterna. Non vogliamo ripeterci!

Tassa per matrimonio in casa L.	100,—
Donatuccio De Bari per la consacrazione della sua famiglia »	10,—
Vincenzo Valente consac. »	25,—
D. F. Spadavecchia per N. N. »	100,—
Totale L.	235,—

Festa della Madonna del Carmine

Ricordate la serata di chiusa del Congresso eucaristico? Si levò una donna Cattolica ed esprese il desiderio suo e di moltissime che si rinnovasse il canto dei vesperi con la partecipazione del popolo. Mons. Vescovo promise, e ce ne presenta l'occasione per la festa della Madonna del Carmine, la quale quest'anno si celebrerà con grande solennità nella Chiesa di S. Pietro. Già è cominciata la novena, affollatissima. Il giorno della festa Mons. Vescovo verrà a celebrare alle ore 7, e distribuirà la S. Comunione. La sera trina benedizione con discorso. Alla vigilia si canteranno i Vesperi della Madonna. Clero e popolo inneggeranno alla Vergine del Carmelo. Ci duole soltanto che la Chiesa sia piccola e non sarà capace di contenere tutto il popolo devoto della Madonna dell'abitino.

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese
TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
" sostenitore " 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

Decreto di Ricostituzione della Confraternita di Maria SS. del Carmine

La Nostra divozione alla Madonna del Carmine, le preghiere di alcune anime pie e sopra tutto la respiscenza di molti confratelli dimostratisi pronti all'obbedienza, Ci determinano a ricostituire la Confraternita del Carmine sciolta con Nostro Decreto del 31 dicembre 1928. Ed abbiamo aspettato il giorno sacro alla Vergine del Carmelo, celebrata quest'anno con la massima solennità e con la Nostra partecipazione, per ricostituire la Confraternita come facciamo col presente Decreto.

Alla direzione di essa chiamiamo il M. R.do Can.co D. Mauro Pisani, Parroco della Chiesa di S. Corrado al quale ingiungiamo:

- 1.) di raccogliere subito tutti quelli che avendo dimostrato di voler essere confratelli questa mattina si sono accostati alla S. Comunione;
- 2.) di leggere agli adunati il presente Decreto di ricostituzione;
- 3.) di scegliere una commissione provvisoria, da approvarsi dalla Nostra Curia, che resti in carica fino al termine del corrente anno;
- 4.) di comunicare gli obblighi che la Confraternita assume verso la Chiesa di S. Pietro dove oggi essa ha sede;
- 5.) di consacrare nel verbale la solenne promessa di esatta osservanza degli Statuti.

Intendiamo in fine che la temporanea interruzione non debba pregiudicare i diritti di anzianità che la Confraternita godeva sulle altre Confraternite della città.

Molfetta, dal Nostro Palazzo Vescovile

16 luglio 1929.

† PASQUALE Vescovo

C.co G. MINERVINI Canc. Vescovile

Festività di S. Corrado (date storiche)

Chi legge il Calendario delle Feste locali, riscontra due date designate a commemorare ogni anno il nostro inclito Patrono: il 9 febbraio e il 10 luglio.

Chi approfondisse l'indagine storica delle due date, si accorgerebbe che, se la prima non corrisponde all'epoca della Sua morte, — come avviene comunemente nella celebrazione della festa di ogni Santo —, la seconda data neppure corrisponde alla festività esterna.

A rimuovere ogni dubbio ed ogni falsa opinione noi trascriviamo queste brevi note storiche fondate su documenti irrefragabili.

Diciamo subito che la morte del nostro glorioso S. Corrado, — come leggesi nel divino ufficio compilato per la sua Festività, — avvenne il 17 marzo del 1155 (?).

1. Questione - Come mai la sua festività ricorre il 9 febbraio e non il 17 marzo di ogni anno?

Per rispondere a questa domanda occorre sapere che il culto del nostro santo Patrono rimonta sino a tempo immemorabile, come è facile riscontrare in antichi documenti che furono salvati dall'ingiuria e dalla tristezza dei tempi.

A prescindere dal Messale in pergamena del secolo XIV, in cui è

tutta manoscritta la messa propria del Santo, e dall'Ostensorio di argento del 1300, in cui appare l'immagine con relativa dicitura del nostro santo Patrono, vi è il fatto che nel detto Messale membranaceo, conservato nel nostro Archivio capitolare, è inserito un Calendario in cui a scritte in miniatura si legge: « V-Id. Feb. Traslacio STI Corradis », cioè: *Nove febbraio - Traslazione di S. Corrado.*

Dai quali documenti si desume che il culto del nostro Patrono non solo fu antichissimo e precedente al 1300, ma che esso era celebrato il 9 febbraio, giorno della sua *traslazione*.

Con tale parola poi non si deve intendere certo la traslazione delle sue ossa dall'antica alla nuova cattedrale, ma il trasporto del suo Corpo dalla Grotta di Modugno alla nostra antica cattedrale, ove il popolo iniziò il culto al suo inclito Patrono.

Il che avvenne il 9 febbraio 1155(?).

A conferma della nostra tesi vi è il fatto che la data della sua morte, 17 marzo, è commemorata nella diocesi con una festa di seconda classe, che è chiamata *Festa del Patrocinio di S. Corrado.*

2. *Questione* - Perchè la festa esterna del nostro Santo non capita il 10 luglio, giorno fissato dal Calendario ecclesiastico?

— E' fuori dubbio che le ossa del nostro santo Patrono furono trasportate dall'antica nella nuova Cattedrale durante l'episcopato di Mons. Antonucci il 10 luglio 1785, come risulta da un atto rogato dal Notaro Sergio Rotondo.

E come tale la data è ricordata nel Calendario ecclesiastico locale.

Anzi è solennizzata dalla nostra diocesi con relativo Ufficio e Messa.

Questo fatto però non ci spiega abbastanza perchè la festa esterna non capiti in detto giorno o nella domenica successiva.

Invece la festa esterna capita sempre la terza o quarta domenica di luglio.

Ciò dimostra che la tradizione popolare ha il suo valore storico anche, quando tacciono i documenti o s'ignorano le ragioni storiche di un fatto.

Ma non siamo al caso.

La spiegazione va cercata nel fatto che il pubblico ed ecclesiastico culto del nostro Santo Patrono, prima del 1832, non era stato mai approvato e riconosciuto dalla S. Apostolica Sede secondo i decreti del Papa Urbano VIII. Soltanto dopo la petizione fatta da Mons. Caracciolo e dal Vicario capitolare, Arciprete Giovene, si ottenne dal Papa Gregorio XVI il Decreto del 7 aprile 1832, col quale fu approvato il culto prestato da tempo immemorabile al nostro Protettore.

Tale sovrana concessione fu solennizzata per la prima volta nella nostra città con la lettura del decreto, con la legale ricognizione del venerato Corpo del nostro santo Patrono e con una pubblica festa, che in quell'anno capitò nella penultima domenica del mese, il 20 luglio 1832.

In memoria di tale memorando fatto il nostro popolo libero anche dai lavori della mietitura, con l'intervento delle autorità cittadine, da quell'anno in poi ha senza interruzione onorato il nostro Santo Patrono con una festa esteriore, la quale, è stata ormai fissata in perpetuo per la penultima domenica, con una oscillazione tra il 18 ed il 24 luglio.

PLEBISCITO DI AMORE

fra i cattolici di tutto il mondo per onorare in Maria la santità del costume e per ottenere dalla Santa Chiesa cattolica la definizione dogmatica delle glorie di Lei assunta in Cielo in anima e corpo...

Dal Comitato Nazionale per la correttezza della moda è pervenuta a S. E. Mons. Vescovo la lettera circolare che in parte pubblichiamo.

ECCELLENZA!

Dacchè una Moda insana sommerge nel suo disfreno la purezza femminile, onore e vanto di ogni donna cristiana, più a fondo si trafigge il Cuore di quella Madre Santissima che per essere la Donna per eccellenza, è la detentrica più sacra della santità del costume.

Abbiamo già raccolte migliaia di adesioni per onorare la Vergine nella Santità del costume e chiederle il potente ausilio nella lotta contro il poter delle tenebre, e ci prepariamo a lanciare dalle colonne de «Le donne italiane» giornale benedetto dal Santo Padre, un plebiscito fra i cattolici di tutto il mondo che verrà bandito appena raggiunti i mezzi umanamente atti a garantirne il successo, confidando però sopra tutto nell'ausilio Celeste. Tale plebiscito ha per scopo:

- a) di onorare Maria nella purezza del costume proclamandola Celeste Condottiera della crociata antimodista;
- b) di esaltarla nei trionfi della Sua Gloria onde ottenere dalla S. Chiesa Cattolica la definizione dogmatica della di Lei Assunzione al Cielo in Anima e Corpo, affinchè Ella, ricordando il mistico retaggio che salendo al Cielo lasciò alle vergini ancelle che La servivano, torni a farci dono delle vesti del Suo candore.

Sarà questo un valido modo di ritorcere l'insidia di Satana facendo servire il disordine dei suoi perversi disegni alla glorificazione della Santa fra le Creature, cavando così da tanto male una fonte d'infinito bene per tutta l'umanità.

Le firme saranno a tempo opportuno presentate al S. Padre per esprimerli il

voto dei fedeli. A richiesta di V. E. manderemo apposite schede.

Pel Cuore amantissimo di Gesù «fornax ardens caritatis» che ci empie d'infinita pietà verso la cieca umanità penante, pel dolce Cuore trafitto della Vergine Maria, ci aiutino i zelanti Pastori del gregge di Pietro a raggiungere l'intento. Col Loro plauso e con la Loro preghiera benedicano l'opera nostra mentre con tenerezza di figli c'inchiniamo riverenti e fidenti ai piedi Loro.

Sperando nell'ambita adesione di V. E., ci protestiamo con profondo ossequio di V. E. umilissimi servi.

AMEDEO BALZARO
RAFFAELLO ASARO

Sua Eccellenza Mons. Vescovo ha così risposto:

Aderisco con tutta l'anima alla sua proposta. Non si poteva cogliere occasione più propizia. Le due date gloriose dell'8 dicembre e dell'11 febbraio convergeranno armonicamente nell'altra gloriosissima del 15 agosto. Dio voglia che la Vergine Santa commossa dal nostro zelo per la sua glorificazione scenda in campo Essa stessa a trattenere la donna italiana nella pazzia corsa alla scostumatezza preparata dalla moda invereconda ed efficacemente la sproni alla pratica esemplare della modestia cristiana, così che le donne delle altre nazioni l'abbiano ad ammirare come per la venustà dell'aspetto, così per la santità del costume.

Raccoglio subito i miei parroci per iniziare la sottoscrizione che suonerà nobilissima protesta contro la scorrettezza impenitente della moda.

Oramai si combatte sotto la guida della Purissima. Avanti pieni di confidenza nel Suo Nome. Satana sarà un'altra volta debellato.

Iddio benedica le sue sante intenzioni e l'opera che svolge per la gloria di Dio e della Sua Madre SS.ma.

18 LUGLIO 1529!

Epoca memoranda per la nostra città!

Ma quanti ricordano quell'epoca?

Quanti pensano che oggi ricorre il quarto centenario da quella triste giornata?

Se oggi vi fosse un Catone, quale occasione migliore che festeggiare il quarto centenario di quella data per fustigare il mal costume, per stimatizzare la moda scollacciata, ed infondere il sentimento di verecondia e di pudore nelle nostre fanciulle?

O tempora, o mores!

Rosa Picca tenne cara la pudicizia più della stessa vita!

— Ed oggi ov'è questa nobiltà di sentire?

Il pudore è virtù non solo di donzella, ma di giovinetto altresì, - diceva un grande scrittore.

Oggi invece nella moda procace ed impudica si affoga non solo l'onore, ma l'eroismo delle patrie virtù.

Noi memori della santità dell'atto glorioso compiuto dall'umile Eroina, trascriviamo in queste pagine l'immortale epigrafe di Vito Fornari, affinché nel IV centenario del *Sacco di Molfetta* le nostre fanciulle abbiano presente quanto cara sia stata un tempo la virtù della modestia:

A
ROSA PICCA
CHE

NEL SACCO DI MOLFETTA
PRESA D'ASSALTO DA' FRANCESI
A' 18 DI LUGLIO DEL 1529
FUGGÌ LA VIOLENZA DI UN SOLDATO
PRECIPITANDOSI VOLONTARIA
DAL TETTO DI SUA CASA
IL MUNICIPIO
RESE QUESTA MEMORIA
NEL 1890
PER ONORARE IL NOME
DELL'EROICA DONNA
A CUI PIÙ DELLA VITA
FU CARA LA PUDICIZIA

Pellegrinaggio Giubilare

Anno Santo (Extra ordinem) 1929

Allo scopo di rendere accessibile a tutti il santo viaggio alla Città Eterna, per guadagnare il Giubileo concesso dal S. Padre in occasione del 50. anniversario della Sua Messa, il Comitato Diocesano ha stabilito di modificare l'itinerario del viaggio nel modo seguente:

Molfetta, Cassino, Roma. Nel ritorno i pellegrini che formeranno un gruppo di 51 persone potranno scegliere:

- a) Il ritorno da Roma a Molfetta;
- b) Il ritorno da Roma a Molfetta con deviazione a Pompei;
- c) Il ritorno da Roma a Molfetta visitando Assisi e Loreto.

Per queste tre categorie i prezzi comprendenti tutte le spese sono:

Categoria A - Classe III - Alloggio in camerate L. 250; in camera a più letti L. 265; in camera a due letti L. 275; in camera ad un letto L. 285.

Classe II come sopra L. 200 in più.

Categoria B idem come sopra più L. 20, per la deviazione a Pompei.

Categoria C - Classe III L. 385, Classe II L. 590. Su detti prezzi va aggiunta la tassa d'iscrizione fissata in L. 30.

N. B. - Per coloro che a Roma vogliono provvedere direttamente al vitto, restando il Comitato impegnato per l'alloggio e le spese di trasporto i prezzi si riducono come appresso:

Categoria A - Classe III L. 185, più l'iscrizione.

Categoria B - Classe III L. 200, più l'iscrizione.

Siamo sicuri che le nuove agevolazioni faranno aumentare notevolmente il numero dei pellegrini ai quali ricordiamo, a scanso di equivoci, che le iscrizioni si chiuderanno la sera del 31 corr. Chi ha già deciso di andare a Roma o sta per decidersi si affretti a prenotarsi versando la tassa d'iscrizione. Il pagamento della quota di partecipazione dovrà effettuarsi non più tardi del 15 agosto.

Il programma completo del pellegrinaggio sarà pubblicato nel prossimo numero.

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

DOPO 59 ANNI

L'ora sacra della concordia è tornata per la patria nostra, è nell'allegrezza nazionale della pace religiosa: così come altrove già suona serena pel Messico lontano, per la Germania del Reich; così come tenuamente sembra albeggi nel paese di Giovanna d'Arco.

E la festa del padre e dei figli si espande ora col grande corteo teoforico nella Città Vaticana, entro la chiostra del Foro cristiano, davanti al gran tempio, che il genio dell'arte italiana e la munificenza dei Papi elevò a Dio, al suo Cristo, a Pietro il Pescatore.

L'odierna processione eucaristica è come il suggello dell'avvenuta pace e dell'avventurato ritorno dell'Italia a Cristo nelle braccia del Papa: è l'arco baleno che s'incurva sull'orizzonte romano per annunziare a tutti i popoli che la concordia regna nel sacro suolo della Città Eterna. E in segno di riconciliazione il Papa si mostra in una processione eucaristica di tanta magnificenza di riti quale solo Roma papale può e sa offrire all'ammirazione.

LA MADRE NOSTRA ASSUNTA IN CIELO

Non è senza commozione profonda che abbiamo appresa una grande iniziativa del Comitato Italiano per la correzione della moda disonesta che ha la sua sede in Verona, quella cioè di

raccogliere firme per chiedere al S. Padre la definizione del dogma della Assunzione di Maria SS. al cielo.

Verità questa da tutta la Santa Chiesa creduta, verità confermata dalla festa solenne che si celebra in tutta la chiesa con grande letizia dai fedeli; festa celebrata fin dal 2° secolo che man mano andò diffondendosi insieme colla predicazione del Vangelo in tutto il mondo. E' vero, il S. Vangelo e gli Apostoli non hanno tramandato nulla nelle loro lettere. Ma non è forte verità tramandata dalla tradizione, dal consenso dei fedeli, dall'insegnamento dei dottori per tutti i secoli che Maria SS. fu Immacolata nel suo pieno concepimento? ed il S. Padre definì ex cathedra che Maria SS. Immacolata è verità di fede da Dio rivelata fin dal principio del mondo, quando disse al serpente che aveva trascinato i nostri progenitori al peccato: Porrò inimicizia fra te e la donna ed Essa ti schiaccerà il capo, invano tu insidierai al suo calcagno.

Così l'Assunzione di Maria SS. al cielo verità tanto radicata nel cuore dei nostri fedeli; della quale noi pugliesi possiamo chiamarci all'avanguardia nel professarla, difenderla, onorarla; basta solo ricordare che la Puglia è la terra consacrata all'Assunta perchè tutte le nostre cattedrali da Foggia, Trani, Molfetta, Bari, Ostuni, Lecce a Nardò, Oria, Conversano, Ugento sono consacrate all'Assunzione di Maria, senza contare le altre numerose chiese a lei

dedicate, le Congreghe fondate per onorarla in questo singolare privilegio.

Ma che c'entra mai l'Assunzione di Maria SS. al cielo con la moda disonesta? Non è forse l'Assunzione di Maria la sua glorificazione nel suo Corpo Verginale, che preservata dalla corruzione, glorificato dalla risurrezione fu assunta in cielo nella gloria e nella felicità eterna? Quel corpo che diede umana vita al Figlio di Dio, Gesù Cristo salvatore del mondo, nello splendore della Verginità per opera dello Spirito Santo. Non è l'Assunzione al cielo di Maria la glorificazione del corpo della Donna per eccellenza?

La moda disonesta non è forse la profanazione del corpo della donna da Dio formata per essere strumento della sua Onnipotenza nella generazione dei figli, per essere tempio vivo della SS. Trinità per la grazia, nutrito incorporato al Corpo, al Sangue di Gesù nella SS. Comunione? La moda disonesta è una specie di sacrilegio continuo: usare cioè quel corpo che Dio ha consacrato coi sacramenti del suo sangue divino e farne strumento di peccato, di scandalo, di corruzione.

Bello, sublime è il richiamo alle donne cristiane, a tutti, a contemplare ad onorare, a credere alla glorificazione di Maria assunta al cielo col suo corpo, tempio di Dio splendente di modestia, ornato di santo decoro, e glorificato proprio per la santità, la virtù più bella, più fulgida, più preziosa, la santa purezza verginale.

Facciamo nostra la santa iniziativa del Comitato Veronese. Cooperiamo con tutte le forze, collo slancio del nostro grande amore alla Madonna, a quest'opera santa di religione e di risanamento morale della famiglia e della società. La nostra madre celeste

nella gloria del cielo ci guarderà con occhio misericordioso e ci otterrà dal Signore la conversione di tante anime leggere, per non dire perverse e scandalose, disarmerà la giustizia di Dio che va colpendoci con diversi flagelli proprio per lo scandalo della moda disonesta.

La XVI SETTIMANA SOCIALE dei Cattolici Italiani

L'appello della Giunta Centrale

In questi giorni la Giunta Centrale dell'A. C. I. ha diramato il seguente appello alle Giunte Diocesane e alle Organizzazioni Cattoliche:

« L'anno Giubilare ha consigliato la Sede e l'argomento della XVI Sessione delle nostre Settimane Sociali.

La Giunta Centrale dell'A. C. I. quest'anno convoca a Roma i frequentatori delle tradizionali Assise di studio, e rivolge ai Cattolici tutti l'invito ad intervenire alla Settimana Sociale che si terrà dal 9 al 14 settembre sull'argomento:

« L'Opera di S. S. Pio XI ».

Il programma delle Lezioni dà un'idea dell'opera dottrinarie che, sul tema proposto verrà intessuta da chiarissimi maestri.

Scopo della Settimana è di rendere omaggio a S. S. Pio XI, illustrando le opere del Suo Pontificato, mostrandone i copiosi frutti.

Rifulgeranno così di splendore sempre più vivo le benemerite del Papato alla luce dell'opera meravigliosa che S. S. Pio XI va svolgendo a bene della Chiesa e della umanità.

I Cattolici Italiani hanno l'impegno di intervenire alla XVI Settimana Sociale.

ANNO SANTO STRAORDINARIO

PER IL GIUBILEO SACERDOTALE DI SUA SANTITÀ PIO XI

Pellegrinaggio a ROMA delle Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi presieduto da S. E. Mons. Pasquale Gioia

PROGRAMMA CATEGORIA A

27 *Agosto* - Martedì - ore 19,57 - Partenza da Molfetta - ore 22,40 partenza da Foggia.

28 *Agosto* - Mercoledì ore 3,44 partenza da Caserta - ore 5,24 arrivo a Cassino. - Partenza in Autobus speciali per la Badia. - Ore 6,30 Santa Messa e Comunione nella Basilica - ore 8 Colazione - ore 9 Visita alla celebre Badia - Chiostrì - Biblioteca - ore 12,30 Pranzo - ore 13,30 Partenza in autobus speciali per la ferrovia - ore 14,58 Partenza per Roma - ore 18,55 Arrivo a Roma - Tram speciali dalla Stazione agli alloggi - ore 20 Cena e pernottamento.

29 *Agosto* - Giovedì ore 6,30 S. Messa e Comunione nella Parrocchia di S. Gioacchino - ore 7,30 Colazione - ore 8 Tram speciali da Piazza Risorgimento a Piazza Santa Croce in Gerusalemme - Visita della Basilica e del Preziosissimo Reliquario - Processione di Penitenza a San Giovanni in Lalerano - Visita giubilare e Visita illustrativa della Basilica e del Museo Missionario - Scala Santa - ore 13 Tram speciali per gli alloggi - ore 14 Pranzo - ore 16 Tram speciali da Piazza Risorgimento alla Basilica di S. Paolo - Visita giubilare e visita illustrativa della Basilica - dei Chiostrì ore 18,30 Tram speciali per gli alloggi - ore 20,30 Cena e pernottamento.

30 *Agosto* - Venerdì ore 6,30 S. Messa e Comunione nella Parrocchia del Rosario - ore 7,30 Colazione - ore 8 Tram

speciali da Piazza Risorgimento alla Basilica di Santa Maria Maggiore - Visita giubilare e visita illustrativa - Visita alla Chiesa di Santa Prassede ove si venera la Sacratissima Colonna della Flagellazione di Nostro Signore Gesù Cristo - Tempo libero fino alle... - ore 13,30 Pranzo - ore 16 Tram speciali per S. Pietro in Vincoli. Visita delle Catene di S. Pietro, del Mosè di Michelangelo, ecc. - Processione di Penitenza al Colosseo - Via Crucis - Ritorno libero agli alloggi - ore 20,30 Cena e pernottamento.

31 *Agosto* - Sabato ore 6,30 S. Messa e Comunione nella Parrocchia di S. Maria in Traspontina - ore 7,30 Colazione in caffè a Piazza S. Pietro - Visita illustrativa della Basilica - Visite ai Musei Vaticani - Gruppo fotografico ricordo - ore 12 Udienza del Santo Padre - ore 14 Pranzo - ore 16 Partenza in autobus speciali per le Catacombe di S. Sebastiano. Si illustrerà: Via Appia Antica - La Tomba di Cecilia Metella - La Cappella del Quo Vadis ecc. - Ritorno agli Alberghi con i medesimi autobus speciali - Tempo libero fino alle... - ore 20,30 Cena e pernottamento.

1 *Settembre* - Domenica ore 7 Messa e Comunione in S. Gioacchino - ore 8 Colazione - tempo libero: si consiglia di visitare il Foro Traiano - Piazza Venezia - Visita illustrativa dell'Altare della Patria - Santa Maria in Ara Coeli - Campidoglio - ore 12,30 Pranzo - Libertà fino alle... -

ore 17 Tram speciali per la ferrovia -
ore 18,25 Partenza da Roma.

2 Settembre - Lunedì ore 5,31 Arrivo
a Molfetta.

Fine del Pellegrinaggio

PROGRAMMA CATEGORIA B - Deviazione a Pompei

Partenza da Molfetta e permanenza a
Roma come per le Categoria A).

Varia:

1 Settembre - Domenica ore 19,30 Cena
o Cestino - ore 20,30 Partenza in tram spe-
ciali per la ferrovia - ore 22,05 Partenza
da Roma.

2 Settembre - Lunedì ore 5,15 Arrivo
a Napoli - ore 5,35 Partenza per Pompei
- ore 6,25 Arrivo a Pompei - ore 7 S.
Messa e Comunione nel celebre Santuario
- ore 7,30 Colazione - ore 8 Visita illu-
strativa alla Basilica - tempo libero per
visitare gli scavi - ore 18,30 partenza per
Napoli - ore 19,45 Arrivo a Napoli -
ore 22,05 Partenza da Napoli per Mol-
fetta.

3 Settembre - Martedì ore 5,31 Arrivo
a Molfetta.

Fine del Pellegrinaggio

PROGRAMMA CATEGORIA C

Deviazione ASSISI - LORETO

Partenza da Molfetta e permanenza a
Roma come per la Categoria A).

Varia:

1 Settembre - Domenica ore 11,30
Partenza in tram speciali per la ferrovia -
Cestini da viaggio - ore 12,30 Partenza
da Roma, linea Ancona - ore 17,13 Ar-
rivo a Foligno - ore 17,20 Partenza per
Assisi - ore 17,46 Arrivo ad Assisi - Au-
tobus speciali dalla ferrovia alla città -
ore 20 Cena e pernottamento.

2 Settembre - Lunedì ore 6 S. Messa
e Comunione in San Francesco - ore 7
Colazione - ore 7,30 Visita della Basilica
- Santa Chiara ecc. - ore 10,30 Autobus
speciali per S. Maria degli Angeli e Stazione

S. Messa celebrata nella Basilica - ore 11,16
Partenza da Assisi per Foligno - ore 11,45
Partenza da Foligno per Loreto - ore 15,10
Pranzo ad Ancona - ore 17,20 partenza
da Ancona - ore 18 Arrivo a Loreto -
Autobus speciali dalla stazione alla città -
ore 20 Cena e pernottamento.

3 Settembre - Martedì ore 6 Santa
Messa celebrata nella Casa della Vergine,
Madre - ore 7 Colazione - ore 7,30 Au-
tobus speciali per la ferrovia - ore 8,15
Partenza per Molfetta - ore 19,50 Arrivo
a Molfetta.

Fine del Pellegrinaggio

PREZZI

CATEGORIA A

II. Classe L. 370 — III. Classe L. 275

CATEGORIA B

II. Classe L. 405 — III. Classe L. 295

CATEGORIA C

II. Classe L. 505 — III. Classe L. 385

Il trattamento sarà unico per tutte le
classi. La differenza consiste nel viaggio.
N. B. — Nei detti prezzi è compreso il
biglietto ferroviario per tutto il percorso e
corrispondente alla classe prescelta - Vitto
e alloggio, compreso un quarto di vino
per ogni pasto - Tutte le gite in tram ed
auto come da programma - Biglietti d'in-
gresso ai Musei e Catacombe - La tes-
sera Vade Mecum - Distintivo - Le spese
per le Guide Autorizzate per le spiega-
zioni illustrative nelle Basiliche, Musei,
ecc. ecc. Le mancie, le tasse e servizio e
diritto a piccolo bagaglio.

AVVISO.

Coloro che desiderano partecipare al pel-
legrinaggio sono invitati alla riunione straor-
dinaria che si terrà nel salone del Seminario
Vescovile alle ore 19,30 di martedì prossimo
6 agosto. Ci saranno delle proiezioni interes-
santi.

BUONA USANZA

*Il Signor Notaio De Sario in o-
casione dell'anniversario della morte
della sua signora, ha elargito per gli
ammalati poveri la somma di L. 300*

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente, con la Posta

Esce due volte al mese

Ai cari figli

*che verranno con Noi in pellegrinaggio
a Roma!*

Non avete più sentito la mia voce sul nostro caro periodico « *Luce e Vita* ». L'appello di muovere verso Roma per l'acquisto del S. Giubileo vi è stato però ripetuto dai vostri Parroci e dal Comitato organizzatore. È l'ora di muovere verso la santa città, diremo anzi oggi verso la santa Città Vaticana.

Nella nostra temporanea assenza venivamo informati delle fasi che subiva la preparazione. Essa procedeva con difficoltà per le strettezze economiche proprie di quelli che più volentieri si sarebbero mossi. La prospettiva di un buon raccolto non incoraggiava pensando che il prezzo dell'olio e delle mandorle non era tale da soddisfare le aspirazioni di chi ha tante ferite da rimarginare, e quindi nessuno o pochi sentivano il coraggio di affrontare la pur modesta spesa del viaggio.

Si venne poi delineando un intenso movimento di adesione al pellegrinaggio organizzato dal benemerito Terz'Ordine francescano per tutta la nostra regione, producendosi così nel nostro Comitato come un disorientamento, tanto più vivo per la voce fatta correre, non sappiamo con quale autorità, che Noi avevamo rinunciato al nostro pellegrinaggio diocesano ed invitavamo i nostri cari figli di unirsi al pellegrinaggio francescano.

Con meraviglia ci sentimmo chiedere se Noi eravamo contrari al pellegrinaggio del Terz'Ordine francescano, e fummo

lieti di rassicurare il richiedente della nostra soddisfazione per esso, pur affermando che Noi non avremmo desistito di andare a Roma anche con pochi.

E con pochi andremo; e partiremo il giorno 10 settembre come avete già sentito dai vostri Parroci. E non ci uniremo neppure a Trani. Saremo soli, perchè S. E. l'Arcivescovo di Trani per uno scompiglio inaspettato ha dovuto differire la partenza.

Però non potete pensare quanto maggior dolcezza si provi, quando gli spiriti possono fondersi in maniera con il proprio Pastore da formare un'anima sola. Così sarà per voi e per Noi.

I pochi giorni di residenza in Roma non ci separeremo mai, vivremo vita comune a mensa e per le vie, e nelle Chiese e dinanzi al S. Padre.

Forse a nessuno di voi è sconosciuto il S. Padre Pio XI, l'avete potuto vedere certo in altre circostanze, ma il fatto nuovo che ora Egli è nel suo Stato certo stimolerà vieppiù la curiosità di vederlo e di sentirlo. Quelli poi che non hanno ancora avuto la sorte di andare a trovare il Papa, tanto più godranno in questa circostanza, perchè vanno a partecipare col Padre comune il suo gaudio per averlo il Signore conservato fino al suo 50. anniversario della Ordinazione Sacerdotale.

Il Papa non nasconde questa soddisfazione di vedersi circondato dai figli di tutto il mondo in una così solenne data che gli ricorda il gaudio della sua giovinezza. Egli ripete sempre che il Padre comune va invecchiando, ma vedrete

come il Signore lo mantiene sempre più vegeto e forte a mano a mano che gli anni crescono.

Se non sapessi le vostre strettezze vorrei dirvi: mettete da parte con le spese del vostro viaggio anche una piccola somma per offrirla al S. Padre. E perchè no? Questa somma che in altri tempi poteva essere rilevante, sia modesta e proporzionata. Certo il Padre non bada alla grandezza del dono, ma al cuore con cui si dona. Noi la raccoglieremo e con la Nostra la depotremo come omaggio filiale ai piedi di Lui.

Orsù dunque, il tempo stringe.

Se ancora qualcuno rimane nel dubbio si decida subito e dia l'adesione al suo Parroco per assicurare l'alloggio. Il periodo è quanto mai opportuno, perchè coincide con la celebrazione della XVI settimana sociale di studi, con un Congresso dell'Apostolato della preghiera e con il Pellegrinaggio Congresso dei Giovani Cattolici.

Avrà anche una grande importanza la nostra visita alla Badia di Montecassino, dove è il sepolcro del Patriarca del Monachismo d'Occidente, di cui vi dissi qualche cosa nella pastorale della quaresima: *Ora et labora*.

Chi vorrà al ritorno visitare il Santuario di Pompei, sarà libero di farlo anche da solo, anzi chi vorrà per suo conto prolungare la sua dimora a Roma lo potrà, purchè il ritorno non sia dopo il 20 settembre.

Siamo sicuri che queste grandi facilitazioni susciteranno nell'animo vostro una santa gara.

Concludiamo ricordando che non si tratta di una gita di piacere, ma di un pellegrinaggio religioso per l'acquisto del S. Giubileo. Perciò dovrà compiersi con spirito di penitenza, dovrà essere animato dalla preghiera comune, dovrà esser coro-

nato con una confessione ben fatta e con la santa comunione.

Iddio ci assisterà, ci accompagneranno S. Michele Arcangelo il custode delle nostre Puglie e i Santi Angeli Custodi; cammineremo sotto il manto della nostra celeste Patrona che abbiamo già glorificata in Terlizzi e Giovinazzo e che glorificheremo sul nostro mare a Molfetta, nella prossima domenica; ci accompagneranno le preghiere dei cari che lasceremo in patria santamente gelosi della nostra fortuna. Ritorneremo benedetti, santificati, disposti a lavorare sempre più e sempre meglio per l'avvento di N. Signore nel nostro cuore, nella nostra famiglia e nella società.

Intanto vi benediciamo di cuore.

† PASQUALE Vescovo

1 settembre 1929.

REGINA MARTIRUM

La Madonna dei Martiri! quante memorie dolcissime si suscitano nel nostro animo a questo nome. Corre la mente nei secoli passati e vede succedersi le generazioni inchinate dinanzi alla veneratissima Icone: vede i Crociati sbarcati dopo un tempestoso viaggio prostrarsi riconoscenti dinanzi alla Vergine, popolo ed autorità uniti al Clero per festeggiarla, vede lunghe fila di pescatori passare dinanzi all'altare appendendo voti, vede marinai che nel salpare per lidi lontani mandano al Santuario l'ultimo saluto... vede giovani, uomini d'ogni condizione che sotto gli occhi della Madre si riconciliano con il suo Gesù...

Ed ogni anno all'avvicinarsi dell'8 settembre che nella liturgia della Chiesa ricorda la Natività di Maria SS.ma, come un fremito passa nelle anime. E' una festa molto diversa da quella di S. Corrado. Nè le batterie, né le gare di qualsiasi

genere faranno perdere il vero carattere della festa della Madonna dei Martiri.

Una devota novena ci prepara alla festa. I Frati Minori mettono ogni impegno affinché sia celebrata con devozione e con frutto.

La sera della vigilia il R.mo Capitolo fa alla Madonna la sua visita tradizionale, è come l'invito alla gran Regina perchè voglia degnarsi di visitare la sua città.

La mattina dell'8 è la volta di S. E. Mons. Vescovo che va a celebrare al Santuario. Ed ecco che nelle prime ore del pomeriggio si dà l'annuncio: la Madonna è salita sulla paranza addobbata e muove verso l'alto mare. Non diciamo quello che allora succede nel mare: mille imbarcazioni volano a far corteggio alla barca rimorchiata dalle braccia poderose dei pescatori che spingono con i remi le loro barchette.

Intanto la banchina si affolla, le adiacenze sono gremite, le finestre, le terrazze si popolano, la Vergine volge il corso per entrare nel porto. Le acclamazioni, i canti si fanno più nutriti, la banda musicale, gli spari annunziano che la Vergine prende terra.

Mons. Vescovo in abito prelatizio, il R.mo Capitolo, le Confraternite si stringono intorno alla Madonna che fatta scendere dalla paranza è portata a spalla dai marinai fino alla Cattedrale.

Dopo le preci di rito la processione ripiglia il suo corso percorrendo tutte le vie della città, seguita e preceduta da una gran massa di popolo.

A tarda ora si ritorna, e la Sacra Immagine rimane esposta insieme con S. Corrado tutta la notte, finchè il giorno dopo celebrate le sacre funzioni non è riportata processionalmente per terra al Suo Santuario.

Come troverà la sua Molfetta nella visita che ci farà quest'anno? Temiamo che

Essa sia per essere addolorata per lo spettacolo che dà proprio l'elemento femminile. Che il suo sguardo materno pieghi le indocili figlie ad osservare le leggi della modestia cristiana.

Per la CHIESA del S. CUORE

Lentamente ma costantemente. La nostra Chiesa votiva ricorderà anche questa faticosa ricostruzione economica della patria ed insieme il coraggio con cui gli Italiani seppero superare la prova. Fa infatti meraviglia a tutti come malgrado il disagio finanziario dei più, la nostra meravigliosa sottoscrizione proceda silenziosamente e fruttuosamente. Ciò prova con quanto affetto guardino i Molfettesi a questa loro sospirata Chiesa. Tante volte ci fu detto di ricorrere, come fanno tanti, al soccorso di altre città, ma noi per dignità e per la fiducia che abbiamo nei buoni cattolici della nostra città non aderimmo all'invito. Al principio credemmo che un valido aiuto ci potesse venire dagli emigrati, ma col tempo dovemmo accorgerci che gli emigrati della loro città natale non ricordano che il fracasso delle batterie per le feste patronali. Infatti se mandano denaro, lo mandano perchè vadano in fumo. Nel trambusto delle automobili e nel sogno dei dollari il sentimento religioso con la fede dei loro padri si indebolisce e scompare; perciò che volete importi loro di una chiesa?

Sicchè, eccetto qualche lodevole eccezione, tutti furono sordi al nostro appello; noi invece seguitiamo a sperare nell'aiuto dei nostri concittadini.

Corrado Minervini per grazia	L. 500
P. M. per consacrazione	„ 10
Onofrio d'Alba per consacr.	„ 10
F. Saverio Del Vescovo compleanno matrimonio (bravo!)	„ 10
Notaio Azzarita - 1. offerta	„ 1000

Battesimo in casa	L.	100
Giuseppe Altamura consacr.	„	5
Onofrio Losito	„	10
Giacinto Petruzzelli	„	10
Francesco fu Cosmo	„	10
Antonio Samarelli	„	10
Ing. Nicola Poli consacr.	„	50
In occasione di un matrimonio	„	100
Antonio Panunzio di Vito per la sua I. comunione	„	9
D. Francesco Gadaleta	„	1000
Totale		L. 2834

Aspettiamo ancora che il benefattore che ha promesso di fare l'antiporta, incarichi artista per l'esecuzione. Agosto capo d'inverno e siamo invece a settembre! Un po' di coraggio! *Promissio boni viri...*

CRONACA

Da MOLFETTA

Pellegrinaggio al Santuario dei Martiri

Al suono dei sacri bronzi di tutte le parrocchie si sono riunite donne, giovani cattoliche e gran folla di popolo nella chiesa di S. Domenico. Quivi dopo essersi ordinate, sotto la guida dei R.mi Parroci, recitando il S. Rosario, si sono recati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Martiri. Ciò in unione di spirito con i pellegrini molfettesi che si sono recati a piè della bianca Regina dei Pirenei di Lourdes.

Appena il pellegrinaggio è giunto al tempio, i Rev.mi Padri Minori hanno esposto il SS., e dopo le preghiere a Gesù Sacramentato, alla Madonna e il canto delle Litanie hanno impartita la benedizione Eucaristica.

Indi l'Assistente Can. don Mauro Pisani con ardenti parole ha rievocato Lourdes, lembo di paradiso trapiantato in terra, dove sembra che Iddio agisca col suo dito onnipotente. Ha descritto a brevi pennellate lo spettacolo della messa celebrata da Mons. Ercoli alla stazione di Spezia, il momento sublime dell'elevazione e della comunione di tutti gli ammalati.

Ma in quel momento a Lourdes aveva luogo la processione del SS. e la benedi-

zione degli ammalati e il Can. Pisani mirabilmente s'è riportato colà con la mente ed ha rievocato quell'ora solenne e ricca di miracoli facendola rivivere e toccando il cuore dei presenti al ricordo della scena commovente degli ammalati collocati sulla piazza del tempio che elevano al Creatore sospiri fidenti, preghiere devote e sorrisi di paradiso. Ha incitato i presenti ad unirsi alla preghiera dei pellegrini, ai gemiti supplici di tutti gli ammalati, implorando dalla Vergine la materna predilezione.

Prima di finire ha richiamato l'attenzione di tutti i fedeli contro l'idra protestante che anche in Molfetta vuol gittare i suoi malefici tentacoli per strappare dai nostri cuori l'amore e la devozione alla madre di Dio ed ha conchiuso incitando tutti ad amare Maria con una vita pura santa e inessuta di buone opere.

Il pellegrinaggio ordinatosi di nuovo s'è diretto verso Molfetta alternando la recita del Rosario col canto dell'inno di Lourdes.

Lodiamo concordi la bella iniziativa di S. E. Mons. Vescovo.

Il programma del pellegrinaggio resta invariato. (Vedi numero precedente). Chi desidera averne una copia si rivolga al Comitato.

I pellegrini che desiderano schiarimenti si rivolgano ai Rev.mi Parroci o al Segretario del Comitato il quale sarà a loro disposizione tutta la sera presso il Circolo Giovanile Cattolico del "S. Cuore".

COMUNICAZIONI.

Apostolato della preghiera

Col pross. primo venerdì di ottobre comincia la devozione del I. venerdì del mese. Le zelatrici del S. Cuore sono invitate da Mons. Vescovo a partecipare alla prima adunanza che nei soliti locali si farà il 27 settembre.

La S. Cresima generale

Sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo nei giorni 7, 8 e 9 settembre in episcopio alle 10,30.

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

Dopo la S. Visita ed il Concilio plenario

La stagione estiva produce sonno e torpore: il corpo esige riposo, la mente rifugge da occupazioni prolungate, si vuol vivere all'aperto, respirare a larghi polmoni e chi può cerca il monte o il mare. I giovani di più sentono il bisogno di compensarsi del sopralavoro intellettuale dell'ultimo mese di scuola e degli esami finali e non si riesce più a tenerli raccolti nei circoli: così nel cortile dell'Episcopio abitualmente clamoroso ci sarebbe stato quasi il deserto se non ci fossero rimasti alcuni assidui del Circolo *Fede e lavoro*.

Ma con l'apertura dell'anno scolastico deve ricominciare la vita dei nostri circoli. I nostri giovani per i quali siamo disposti, come sempre, ad ogni sacrificio, oggi più che mai hanno bisogno di essere da noi assistiti. Non vogliamo preparare una generazione nuova per la grandezza dell'Italia? Questo è il pensiero anche del nostro Governo. A noi spetta il gettare le basi di questa formazione, ispirando nei giovani l'amore alla virtù, procurando di tenerli lontani da ciò che può indebolire le energie della loro giovinezza o piegare il loro carattere di cristiani; a noi il compito di allargare la cultura religiosa che grazie a Dio iniziata nelle scuole elementari, si prolunga ormai anche nelle nostre scuole medie. La scuola catechistica parrocchiale deve esser por-

tata alla maggior efficienza e i Parroci cercheranno di attuare quanto fu stabilito nel Congresso catechistico per la divisione per classi, per il programma annuale da svolgersi e per i registri da tenersi da chi insegna; ma con tutto ciò non deve mancare nei circoli maschili e femminili almeno una lezione settimanale di catechismo, oltre le letture religiose che dovrebbero essere come il condimento soprannaturale delle fraterne adunate serali.

E mi limito a parlare solo dei giovani, giacchè gli adulti son persuaso che faranno anch'essi la parte loro, cooperando, senza bisogno di stimoli, alla fioritura di quell'Azione cattolica che il S. Padre ha voluto fosse ufficialmente riconosciuta nel Concordato.

Il Concilio plenario del 1928 se ne era occupato e stese un capitolo speciale per inculcarla. Lo trascriviamo perchè tutti si accingano all'osservanza dei decreti che compongono il Capo X.

137. Il Concilio con tutta l'anima esorta chierici, religiosi di ambedue i sessi e laici a promuovere l'*Azione cattolica* istituita dai Romani Pontefici e da S. S. Pio XI tanto raccomandata, come quella che presta aiuto alla ecclesiastica Gerarchia nel compiere il suo divino ministero.

138. Gli Ordinari procurino che al più presto in ciascuna parrocchia sieno costituiti i Consigli parrocch. dell'A. C.

139. Sacerdoti e laici ricordino che l'efficacia e la forza dell'A. C. dipende

dalla vita veramente cristiana dei suoi membri e specialmente del Sacerdote assistente; quindi

a) nel promuover quella i Sacerdoti non dimentichino la propria santificazione, nè trascurino gli altri doveri dell'ufficio pastorale;

b) ed è necessario che anche i laici ascritti vivano la vita cristiana interiore e siano agli altri di esempio nell'esercizio delle opere buone.

140. Per la gioventù si raccomanda l'ascrizione alla Società della Gioventù cattolica italiana ed ai Circoli della Gioventù femminile cattolica italiana.

141. Si tenga bene a mente che in tali associazioni non si deve provvedere solo al sollievo degli animi, ma soprattutto a perfezionarsi nella dottrina della religione con l'esercizio della pietà e la frequenza dei sacramenti.

142. Per gli adulti si raccomanda l'ascrizione alla Unione uomini cattolici ed all'Unione donne cattoliche.

143. I Sacerdoti facciano conoscere a tutti, agli indotti ed ai dotti, l'Università cattolica del S. Cuore, esortando a prestarle aiuto con le preghiere e col danaro.

Non si parla dell'Associazione dei Fanciulli cattolici perchè questa è come preparazione alla S. G. C. Perciò per quanto amore portano a Nostro Signore i Nostri Sacerdoti Noi li supplichiamo a curare i nostri cari fanciulli, a non abbandonarli quando hanno fatto la prima comunione, e scegliere per essi delle ottime Delegate fra le Donne cattoliche. Desidereremmo tanto che questo lavoro spirituale parrocchiale avesse i suoi riflessi nell'Associazione Nazionale Balilla; nel senso che i fanciulli cattolici fossero i Balilla più disciplinati, più composti, più ordinati, più buoni. Lo

abbiamo detto tante volte, ma ora lo ripetiamo perchè il lavoro sia concorde e perseverante.

DIARIO DEL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO a ROMA

È proprio vero quel detto: non si apprezza quello che non si conosce. Se a tutti potessero brillare in complesso tutte le gioie che si provano nei pellegrinaggi religiosi sarebbe un esodo generale. Il pellegrinaggio a Roma ha un fascino speciale, e doveva averlo specialmente quest'anno, e noi l'abbiamo sentito e ringraziamo il Signore d'averci fatto partecipare. Sono stati otto giorni di vita intensa e beata, così come ce l'aveva annunciato il nostro Pastore.

Quando è una comitiva che parte è bello studiare le fisionomie dei parenti e quelle dei parenti che rimangono. È gioia insieme e rimpianto, il cuore è commosso ma lieto, il sorriso è velato da un'ombra di malinconia. Ma l'affaccendarsi a trovare il posto restituisce la nota gaia a tutti tra il cinguettare e l'agitarsi dei giovani e la pesantezza degli anziani. Per l'avvedutezza dei bravi dirigenti abbiamo un vagone a nostra disposizione; ci distribuiamo negli scompartimenti e ci disponiamo a passare una notte tutt'altro che disagiata, per la prospettiva di poter dormire comodamente. È vero non è un pensiero troppo proprio per uno che muove da pellegrino: ma che volete? pensiamo che i disagi ci saranno certo in appresso e prendiamo intanto quello che Dio ci manda.

Il treno corre veloce, si avvicina l'ora della refezione e tutti si accingono a sciogliere le borse delle provviste: quand'ecco Mons. Vescovo viene a visitarci e a passarci in rassegna. Lo accogliamo con applausi.

Prima di prender sonno recitiamo le nostre preghiere e poi: a rivederci domani per tempo a Montecassino.

È una mattinata fresca. Le macchine capaci ci accolgono e comincia l'ascensione. Ecco lassù la meravigliosa Badia l'abbiamo quasi sul capo a picco, non si vede neppure la strada per arrivarci; ma il motore compie il suo ufficio magnificamente e sani e salvi smontiamo dinanzi al maestoso ingresso. Devotamente ci raccogliamo presi da un senso di profonda venerazione; quanti grandi e sopra tutto quanti santi erano passati sotto quell'arco.

Ammiriamo il portico del Bramante, saliamo la scalinata, ancora un cortile con statue che ricordano Papi e Imperatori benefattori ed eccoci nella Chiesa. Ricchezza di marmi, non ce la figuravamo così la Chiesa di S. Benedetto; però c'è la cripta che conserva le spoglie del grande Patriarca e della sorella Scolastica; essa ci richiamerà alla vita claustrale. Vi discendiamo e qui davvero sentiamo in cuore qualche cosa che ci porta ai tempi di S. Benedetto: tutt'intorno sulle pareti non vediamo che Monaci e Sante Vergini grafiti che con il loro contegno ci invitano a pregare.

Mons. Vescovo celebra la S. Messa e ci distribuisce la S. Comunione quindi poiché la Badia non gli è ignota, ci dà qualche breve spiegazione sul luogo dove stiamo e sulle scene riprodotte sulle pareti della Cripta.

Dopo la modesta colazione un religioso ci fa la carità di accompagnarci e di spiegarci tutto.

L'ultima visita alla Mostra permanente.

Oh! la loggia del Paradiso! E non si dimenticheranno così presto i dolcissimi episodi della vita di S. Benedetto e della sua sorella sentiti raccontare proprio là dove accaddero.

Ma ci aspetta Roma e d'altra parte

nessuno ha chiesto a S. E. il padre Abate di rimanere ospite perpetuo della Badia.

A Cassino si pranza. Ci accorgiamo che l'estate non è finita. Lunga l'attesa del treno, almeno ci sembrò tanto lunga perchè erano 24 ore che avevamo lasciato le nostre case, ed eravamo stati sempre in moto.

Attraversare di giorno tutta la via da Cassino a Roma fu uno dei più grandi dilette per noi, specialmente per chi non c'era passato mai; pensate poi le meraviglie di quelli che non avevano veduto mai una montagna. Panorama sempre vario, i paesi disposti sulle pendici dei monti o sul cocuzzolo addirittura provocavano domande e spiegazioni. Ecco Aquino! e pensiamo a S. Tommaso; ecco Anagni! il Seminario regionale e pensiamo a due grandi Papi Bonifacio VIII, e Leone XIII. Montecompatri! Eccoci ai Castelli romani ed ecco Roma; ma un pò di foschia e l'annottare ci impediscono di godere la grandiosa visione.

Nessun incidente alla stazione. Siamo felicemente guidati nei nostri alberghi. Sentiamo il bisogno di riposarci, ma senza rinunciare alla cena. I più forti dopo cena hanno il coraggio di fare una visitina alle adiacenze dell'albergo. Non si perde tempo!

Parola d'ordine: prontezza, ubbidienza, puntualità. Mons. Vescovo dà ordini precisi. La prima Chiesa che visitiamo è quella di S. Gioacchino. Oggi è il nome di Maria. Mons. Vescovo celebra all'altare di S. Alfonso; sulle pareti e riprodotta la Madonna dei sette veli di Foggia, ma sull'altare c'è anche il quadro della Madonna del Rosario. Ci comunichiamo tutti e i nodi di fratellanza tra i pellegrini si sentono più forti. Cominciamo a sentirci di una sola famiglia e ci contiamo sempre. Con noi ci sono due gentili donne di Lecce, qualcuna di Terlizzi ma non ci sentiamo estranei a loro, nè esse a noi.

I carrozzoni del tranvai ci portano alla Basilica di S. Croce in Gerusalemme. Veneriamo le insigni reliquie, ammiriamo i dipinti dell'abside e qualche pittura del nostro Giaquinto e nell'uscire siamo fermati per il gruppo fotografico. Pare un pò presto, ma questo è l'ordine, non si discute.

C'inquadrriamo, Mons. Vescovo intona il Rosario e così a piedi pregando muoviamo verso il Laterano. A porta S. Giovanni ci fermiamo dinanzi al monumento che Roma, l'Italia e il mondo hanno innalzato al poverello di Assisi e non lo lasciamo senza che il Vescovo non ci abbia parlato di Francesco e della sua missione nella Chiesa di Gesù Cristo.

A S. Giovanni troviamo un numeroso pellegrinaggio Belga con moltissimi uomini.

Quante dolorose constatazioni siamo costretti a fare.

La prima visita l'abbiamo compiuta proprio nelle Cattedrale di Roma, la Madre di tutte le Chiese. Le note del nostro canto all'Immacolata e della salve regina popolare hanno risuonato sotto le volte dell'augustissimo tempio. La nostra *schola cantorum* non è troppo affiatata; per questo Monsignore è un po' dolente; ma lo vediamo rallegrarsi quando si chiude la visita col canto di *Christus vincit!* abbiamo cantato tutti e bene!

Siamo degli eroi! Non ci sentiamo affatto stanchi e nel programma c'è: visita al museo missionario, alla scala santa... Ci bastano queste due cose.

La mente si va riempiendo di immagini e la fantasia si accende. È una cinematografia la visione del museo; e poi ecco ravvivarsi la pietà nell'ascendere ginocchioni la scala santa. Preghiere fervide, qualche lagrima, si pensa ai nostri di casa, si raccomanda qualche anima, perchè le giovi il Sangue prezioso del Salvatore.

Nel tornare agli alberghi sappiamo

che Mons. Vescovo che ci aveva per un poco lasciati, andato in Vaticano aveva ottenuto già l'udienza per noi.

Sabato sera vedremo il Papa e sentiremo la sua voce.

A pranzo non si sa più tacere, ciascuno deve dire le sue impressioni. Cominciamo a sentirci più buoni: siamo più pazienti.

Ma nulla ho detto ancora del trionfo: Pisani-Giovene-Massari; sono i nostri Dirigenti: D. Mauro: assistente religioso, Luigi Massari organizzatore responsabile dei servizi logistici; D. Ilarione l'amministratore dei fondi non segreti. Ci dobbiamo lodare di tutti e tre, ma non preveniamo i tempi.

Nel pomeriggio visita alla Basilica di S. Paolo: Portico, Basilica, Chiostro: passiamo di meraviglia in meraviglia. Preghiamo sulla tomba dell'Apostolo Paolo. Non ci par vero che proprio sotto quello altare ci sia la tomba di colui che fu elevato al terzo cielo, che fu detto dallo stesso Redentore: Vaso d'elezione. E leggiamo nella serie dei medaglioni che girano intorno alla Basilica e sotto le navate tutta la storia dei Papi e della Chiesa. I Dirigenti ci procurano anche la visita della Badia dei SS. Vincenzo ed Anastasio dove fu S. Bernardo ed il suo discepolo poi Papa Eugenio IV. Sorge dove avvenne il martirio di S. Paolo che, come è noto, fu decapitato. I Padri Trappisti che hanno reso salubre questa plaga delle tre Fontane ricevono la visita di parecchi pellegrini attirati dalla devozione, ma più dal celebre liquore: *Eucaliptus* e dal famoso cioccolato.

La giornata è stata veramente piena. L'intelligenza, il cuore, gli occhi hanno avuto pascolo abbondante.

Continua

I Sigg. Abbonati che non hanno ancora versato la quota di abbonamento sono pregati di mettersi in regola con cortese sollecitudine.

CRONACA

Nozze d'oro Sacerdotali

Il giorno 20 settembre nella Chiesa di S. Teresa il Prof. Can. D. Vincenzo De Felice ha celebrato il 50° anniversario della sua Ordinazione Sacerdotale. Molti amici ed invitati con i parenti si strinsero intorno al festeggiato.

Auguriamo al R.mo Professore le gioie che sta provando il S. Padre per i suoi cinquant'anni passati nell'adempimento scrupoloso dei doveri sacerdotali e nel approfondire i tesori della sua intelligenza e del suo cuore.

Questi i voti di *Luce e Vita*.

Nozze d'Oro

Suor Rosa Fallica figlia della Carità, Superiora nel nostro Ospedale e che ha visto crescersi intorno tre generazioni ha celebrato il suo 50. anno di vita religiosa il 27 settembre. Moltissimi ammiratori della Figlia di San Vincenzo sono intervenuti alla cerimonia religiosa del mattino ed al trattenimento vespertino. Ha celebrato la S. Messa Mons. Vescovo mentre le Figlie di Maria cantavano le parti fisse della Messa. Mons. Vescovo al Vangelo nel discorso che tenne fece considerare i diritti che Dio ha sulla creatura ragionevole, il grande dono della vocazione religiosa, e quanto debbono reputarsi beati quelli che sono chiamati dalla fanciullezza al servizio di Dio. Conchiuse invitando tutti a partecipare alla letizia di Suor Fallica, tributandole quella stima e quella venerazione che si era meritata facendo il bene nella sua lunga permanenza in mezzo a noi.

Nel pomeriggio l'aula dove era stato improvvisato un teatrino era gremita. Si cominciò con le acclamazioni a Cristo, al Papa, al Vescovo, alla Superiora. Seguì l'inno delle Figlie di Maria e poi quadri

di bimbi e di bimbe auguranti. Furono rappresentati alcuni episodi della vita della benemerita Suora e poi un grazioso vau-deville. Erano presenti anche Mons. Vescovo ed il signor Podestà. *Luce e Vita* porge anch'esso alla Superiora gli auguri più sinceri di una vita ancor più adorna di virtù e di meriti.

Ospite illustre

E' in Molfetta S. E. Mons. Menegazzi Vescovo di Comacchio. Egli è ospite dei Padri Cappuccini ai quali appartiene. Ha cominciato un corso di Esercizi spirituali ai Terziari in preparazione alla festa di S. Francesco. L'Azione Cattolica che si gloria di avere a Protettore il Serafico Patriarca parteciperà con gaudio alla solennità del 4 ottobre.

A S. Eccellenza presentiamo gli omaggi devoti di tutta la cittadinanza che ama tanto S. Francesco e i suoi degnissimi figli.

La S. Cresima

Riceviamo dalla R.ma Curia:

La S. Cresima sarà amministrata da Mons. Vescovo nella festa di Cristo Re, 27 ottobre. I R.mi Parroci sono responsabili dell'istruzione religiosa da impartirsi per tale circostanza. Ripetiamo che non saranno accolte madrine o cresimande che non siano modestamente vestite e tutte col capo velato, anche le piccole.

Ricordiamo le prescrizioni del S. P. Leone XIII sulla recita del S. Rosario nel mese di ottobre. Non si ometta la preghiera a S. Giuseppe.

Il S. P. Pio XI ha concesso l'indulgenza plenaria a quanti reciteranno anche la terza parte del rosario dinanzi al SS.mo Sacramento.

Le nostre Beniamine

Abbiamo annunciato il congressino che Aspiranti e Beniamine fecero in onore del S. Padre. Il 15 settembre a Roma ci fu un ricevimento solenne della bella e cara

fanciullezza d'Italia. Il S. Padre non potè nascondere la sua commozione dinanzi a quello spettacolo e disse che volentieri non le avrebbe lasciate partire da sè qualora discrezione e prudenza non fossero due virtù che bisogna sempre avere. Nel congedarsi prima di benedirle raccomandava: moltiplicatevi e perfezionatevi. Che altro può desiderare il nostro Padre Santo se non questo: che ci liberiamo dai nostri difetti e facciamo acquisto delle virtù cristiane?

Con prontezza mirabile all'invito del Papa risposero le nostre Aspiranti e Beniamine. In preparazione alla festa di S. Teresina l'assistente diocesano le ha raccolte nella Chiesa di S. Pietro tenendo un breve corso di esercizi spirituali tutto per loro, e domenica 28 Mons. Vescovo ha partecipato alla chiusura del corso celebrando la S. Messa e distribuendo a tutte la S. Comunione, dolentissimo di non poter rivolgere nemmeno una parola alle sue dilette figlie per una indisposizione sopraggiunta. Ma le bimbe con i loro occhi e con i loro sorrisi hanno fatto comprendere al loro Pastore che metteranno in esecuzione i voleri del S. Padre: si moltiplicheranno poichè ciascuna chiamerà compagne all'Associazione, e si perfezioneranno eseguendo i santi propositi fatti negli Esercizi.

Obolo di S. Pietro

S. E. Mons. Vescovo nell'udienza privata avuta il 14 settembre ebbe l'onore di umiliare al S. Padre l'obolo raccolto per il Suo Giubileo sacerdotale. Risultava di Lire 3600 così distribuite:

Vescovo e pellegrini .	L. 835.—
Clero e A. C. Molfetta »	1424.—
Clero e A. C. Giovinazzo »	689.25
Clero e A. C. Terlizzi »	651.75
	L. 3600.—

NB. - Si debbono aggiungere L. 50 del Circolo S. Tommaso di Giovinazzo consegnate direttamente al Centro G. C.

Per la Chiesa del S. Cuore

L'altare maggiore ha il tabernacolo incompleto: forse nessuno se ne è accorto. Sul piano di esso deve innalzarsi un tempio a quattro colonne secondo il disegno dell'ing. Momo. Noi lo ricordiamo al munifico benefattore che volle quell'altare così maestoso; a meno che non si offra qualche altro.

Fra giorni sarà situato anche un Confezionale in stile corrispondente a quello che già fu posto; dono in parte del Sac. Prof. Nicola Pellegrini.

Piccole gocce preziose

Fratelli Camporeale . . .	L. 20
Germinario Sergio, cresima .	» 50
Di Candia-Di Piero, coniugi .	» 20

Consacrazioni

Bellifemine Antonio . . .	L. 10
La Forgia Domenico . . .	» 10
Crismale Corrado . . .	» 10
Tedeschi Antonio . . .	» 10
De Nichilo Fedele . . .	» 5
De Ceglie Salvatore . . .	» 5
Aiello Michele . . .	» 5
Ciannamea Leonardo . . .	» 10
Felicetti Raffaele . . .	» 5
Valente Domenico . . .	» 25
Pisani Francesco . . .	» 5
Salvemini Modesto . . .	» 10
Famiglia Marino . . .	» 10
Sciancalepore Corrado . . .	» 5
De Pinto Corrado . . .	» 5
Neonato Domenico Francese .	» 5
» Brattoli Paolo . . .	» 10

Totale L. 235

Festa di S. Francesco

La Presidenza federale della G. C. in occasione della Festa del Patrono dell'A. C., invita i propri organizzati ad accostarsi alla S. Mensa durante la Messa che sarà celebrata venerdì alle ore 7 nella Chiesa del SS. Crocifisso.

La messa della Comunione generale sarà celebrata dal nostro Vescovo.

S. E. Mons. Menegazzi assisterà alla messa solenne e dirà il Panegirico del Santo al Vangelo.

Nessuno manchi!

Trigesimo

L'U. D. C. in occasione del trigesimo dalla morte del compianto suo Assistente ecclesiastico Arciprete D. Vincenzo De Matteo farà celebrare una messa di suffragio il 12 ottobre alle 7 in Cattedrale. Tutte le socie sono invitate ad intervenire e di accostarsi possibilmente alla S. Comunione.

La S. Messa sarà celebrata da Mons. Vescovo.

I. M. I.

Riceviamo dalla Rev. Madre Superiore delle Ancelle del Santuario la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Pregiatissimo Signore,

Ci pregiamo portare a conoscenza di V. S. Ill.ma che col 15 ottobre pross. si aprirà presso questo Istituto S. Pietro (o Monacelle) una pubblica scuola di taglio per abiti e biancheria.

La scuola rimane aperta tutto l'anno e sarà diviso in 4 corsi di 3 mesi ciascuno diretta dalla Prof.ssa Sr. Giovannina Carbone Ancella del Santuario.

Le iscrizioni si ricevono presso il detto Istituto, via S. Pietro.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alle RR. Suore.

Ci pregiamo inoltre avvertirla che la suddetta Prof.ssa è autorizzata a rilasciare diplomi di abilitazione all'insegnamento a tutte quelle alunne che se ne rendessero meritevoli.

Molfetta, 26 Ottobre 1929.

LA DIREZIONE

D. VINCENZO DE MATTEO

Non intendiamo tesserne la vita, del resto ne sarebbe degno; solo vogliamo che la sua memoria resti in benedizione sul nostro periodico di cui fu anche collaboratore.

E' morto sulla breccia. Nessuna malattia ci ha dato tempo a riflettere che lo potevamo perdere o ci ha permesso di testimoniargli il nostro affetto premuroso. La notizia della sua morte ha gettato tutti nello stupore.

Tutti conoscono le cause di tal morte, ed anche come è morto. E' morto da santo sacerdote, e questo è quel che monta, è morto invitando al Paradiso che si vedeva dischiuso dinanzi. Ma è morto così perchè è sempre vissuto da santo sacerdote: come si vive, così si muore; è vero per tutti, anche per i sacerdoti.

E fu sacerdote santo, perchè fu uomo di preghiera, di raccoglimento e di studio.

I libri formavano la sua delizia, Così fosse per tutti noi! Li ha lasciati al Seminario regionale: ha fatto benissimo. Erano il suo cuore si può dire, perchè di là attingeva quei pensieri che fecondati nella preghiera riuscivano così efficaci a persuadere, ad incoraggiare, a consolare, ad istruire.

Ai giovani seminaristi quei libri segiteranno a parlare di lui e per lui.

L'amore allo studio ed alla virtù lo tenevano sempre così raccolto per le vie, nei ritrovi, nelle conversazioni doverose, in chiesa e in casa da essere da per tutto sempre di grande edificazione l'incontrarsi con l'Arciprete.

E se ne accorgevano tutti e passandogli vicini, porgevangli ossequio, riservandosi poi di farne gli elogi alla prima occasione. Una parola di critica su di lui non si è mai sentita: e tutti sappiamo con quanta facilità si critica da noi.

E sembrava che camminando pregasse. In Cattedrale non mancava mai alle consuete novene, alla visita serotina, quando non lo teneva occupato il Confessionale. E a vederlo pregare innamorava a imitarlo.

Confessava al Seminario regionale, confessava all'Istituto dei Sordumuti: Suore e Comunità. Si era reso capace di ascoltare le confessioni dei cari figliuoli minorati e come lo faceva con piacere. Per lui era una missione. Confessava a S. Gennaro, confessava alla Cattedrale. Con la sua scomparsa quante anime sono rimaste senza guida; ma quanti meriti per 33 anni di lavoro conosciuto soltanto da Dio.

Le zelatrici del S. Cuore quando si trattava di consacrare famiglie sapevano di trovarlo sempre pronto alla simpatica cerimonia domestica chiusa con la sua parola fervorosa ed efficace. Solo un sacerdote di preghiera come lui poteva esercitare tanta soave autorità sulle anime.

Era naturale che un così degno sacerdote avesse meritato tutta la fiducia del suo Vescovo il quale da Teologo lo promosse Arciprete, lo nominò Esaminatore prosinodale, Prefetto del caso morale, censore dei libri, lo fece membro della Commissione di vigilanza per la fede, della Commissione tridentina pro seminario, Assistente Ecclesiastico della U. D. C. e della stessa Giunta diocesana.

D. Vincenzo De Matteo nacque da Gennaro e da Nicoletta Mezzina; fece i suoi studi all'Istituto tecnico di Bari. Entrò quindi in Seminario. Passò all'Università Gregoriana in Roma; dove conseguì la laurea in Fisico-Matematica e poi la licenza in S. Teologia e ordinato sacerdote il 17 dicembre 1892 prestò servizio nella Chiesa dei Cappuccini, in S. Bernardino, in S. Domenico, nella Cattedrale, e finalmente fu Cappellano nell'Istituto dei sordo-muti con sod-

disfazione del Commissario Straordinario Comm. De Dato, nostro Podestà.

Fu Professore di Teologia morale nel Seminario diocesano, e per qualche anno Penitenziere della Metropolitana di Taranto, quindi Teologo in Molfetta e i suoi ammiratori ricordano ancora le sue ponderate lezioni scritturali alle quali vedevamo scendere anche S. E. Mons. Vescovo.

L'Arciprete De Matteo ha compiuto la sua giornata laboriosa nel giorno sacro al nome di Maria. Ricevendo dal Signore la corona di giustizia si ricordi dei suoi confratelli e della sua Molfetta bisognosa di sacerdoti santi.

INNO EUCARISTICO

da cantarsi nelle ore di adorazione e nelle processioni eucaristiche.

(Il canto si insegnerà nei Circoli)

*Sciogliamo un cantico di lode e amore
A Te, Dio Salvator,
Con ardente fè dall'intimo del core
T'adoriamo, divino Redentor.*

*Gloria, onore a Gesù,
Cieli e terra benedite il Signor;
Onore e gloria a Te, Re della gloria,
Amor per sempre a Te Dio dell'amor.*

*Quell'ostia sacrosanta in sè racchiude
L'eterno Re dei Re;
Ivi ascoso sta il Dio d'ogni virtude
Che pietoso in cibo a noi si diè.*

Gloria, onore ecc.

*Da quell'altare santo ove s'immola
L'amabile tuo Cuor,
Deh! largiscì a noi la pace che consola
L'attendiamo qual pegno del tuo amor.*

Gloria, onore ecc.

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

20 OTTOBRE GIORNATA MISSIONARIA

Bisogna convertire il mondo e dove sono i piedi di quelli che corrano ad evangelizzare? Se anche le missioni cattoliche raddoppiassero le loro forze saremmo ben lungi dall'averne operai sufficienti per la vigna del Signore.

Mancano le vocazioni sacerdotali, mancano tanto più le vocazioni missionarie.

Guardiamo a noi. Tre diocesi, centomila anime, quante vocazioni? In seminario solo quest'anno abbiamo una sorpresa, quindici domande... quanti missionari? nessuno. Qualche tentativo con dubbio risultato. Perché? non è il momento di cercare la causa di tal crisi: educazione domestica mancata, prevalenza di idealità terrene, corruzione precoce della gioventù, poco zelo nel cercare e nel coltivare le vocazioni da chi potrebbe e dovrebbe farlo e fermiamoci qui: gli ostacoli esterni basta aprir gli occhi.

Ma pure anche al suo Vicario, come un giorno a Pietro, Gesù ha detto: *prendi il largo e getta le reti per pescare*. Pio XI è il Papa delle Missioni. Come era bello sentir acclamare nel cortile di S. Damaso: Viva il Papa delle missioni! Chi lo gettava questo grido? Erano i seminaristi di tutto il mondo. Lo spirito missionario, non v'è dubbio, si estende. Le preghiere che s'innalzano trovano propizio il Signore. Il numero dei missionari crescerà.

E quando il Sacerdote è pervaso da tale spirito, anche se lui non lascia la patria per correre alle prime file a com-

battere, saprà infondere il suo fuoco nelle anime da cui è circondato e farà capire che ogni cattolico, se vuol essere proprio tale, deve esser missionario di spirito.

Quando la Patria è in pericolo noi tutti dobbiamo sentirci soldati ed operare, fortemente. Or la Chiesa alza anch'essa oggi come sempre la voce e chiama i suoi figli alla conquista del mondo, perchè l'ora è propizia, perchè le condizioni del mondo moderno pagano sono favorevoli. La civiltà cristiana in verità si è fatto strada da sè all'insaputa di chi la portava; e sotto il suo influsso la vita sociale dei popoli barbari si trasforma. Il commercio ha avvicinato i popoli. I pagani venuti a contatto, anche per la grande guerra, con gli europei, non hanno potuto sottrarsi al benefico influsso della religione cattolica. Se dunque la Chiesa chiama a raccolta per la grande opera di evangelizzazione è viltà ritirarsi. Ciascuno per quello che vale e può deve portare il suo contributo. E' dovere.

Alla voce dunque del Papa che indice preghiere per le Missioni rispondiamo: Eccoci pronti a pregare e preghiamo: ascoltando messe, facendo comunioni, partecipando alle ore di adorazione.

Alla voce del Papa che ci invita a raccogliere e suscitare anche vocazioni missionarie, rispondiamo con l'attività nostra consigliando, spronando, aiutando.

Alla voce del Papa che invita a raccogliere l'obolo per le missioni, e sopra tutto ad iscriversi all'Opera Pontificia della propagazione della Fede per la quale non si spende che L. 2,60 all'anno, rispondiamo: Presente.

C'è un giorno speciale nell'anno per la propaganda missionaria? Ci sono delegate che fanno propaganda tutto l'anno; ma c'è una giornata missionaria per tutto il mondo ed è la terza domenica di ottobre. Pertanto quel giorno, e cioè il 20 ottobre vi sarà chiesto l'obolo: datelo generosamente, vi sarà chiesto di dare il nome all'Opera della propagazione della fede, ascrivetevi. Così facendo voi partecipate ai meriti di quei generosi che sono all'avanguardia delle conquiste che Gesù per mezzo loro opera in mezzo agli infedeli. Quante privazioni, quanti disagi, quanti pericoli, quante sofferenze, alle volte danno anche la vita per la Fede; ebbene se noi della retroguardia li aiutiamo con le preghiere, con i nostri sacrifici anche pecuniari parte della loro gloria si riverterà anche sopra di noi.

*
**

(Dalle lettere della Presidenza centrale)

La giornata missionaria per volontà del Sommo Pontefice si deve celebrare in tutte le parrocchie ed in tutti gli Istituti anche appartenenti ai religiosi. La giornata missionaria è un grande sforzo collettivo di preghiere, di cultura missionaria e di elemosine al quale devono concorrere in conformità delle direttive del Vescovo tutte le forze vive ed operose delle diocesi, segnatamente gli organismi collegiali e quelli dell'azione cattolica, perchè tutto il popolo fedele, con magnifico slancio di fede e di carità venga in aiuto alla divina opera della concessione del mondo, specialmente iscrivendosi nell'Opera della propagazione della fede che è l'opera Pontificia per eccellenza.

Il consiglio generale della P. O. a proposito dell'offerta di danaro per l'acquisto del giubileo comunicava:

Crediamo utile avvertire che la Costituzione Apostolica con la quale viene in-

detto il Giubileo, dove parla di *Opera della propagazione della Fede* non intende una qualsiasi delle opere missionarie, ma specificatamente « *la Pontificia Opera della Propagazione della fede* ». E aggiunge che tale offerta non va confusa con la contribuzione annuale.

Ordinanza di Mons. Vescovo per la giornata missionaria

In ogni Chiesa parrocchiale sarà celebrata la messa (*da un solo sacerdote, e gli altri metteranno la colletta, omettendo A domo tua*) per la *propagazione della fede* (che nei nuovi messali trovasi dopo la messa pro sponsis). Il Parroco terrà l'Omilia con applicazione missionaria: In detta messa si procuri che tutti i parrocchiani facciano la Comunione. Nel pomeriggio si terrà l'ora santa per le Missioni.

In tutte le Chiese delle diocesi la Gioventù Femmine è autorizzata da Noi a raccogliere l'obolo durante le sacre funzioni; raccomandiamo alle Donne Cattoliche di coadiuvare le delegate parrocchiali per la raccolta di elemosine cospicue e soprattutto per l'iscrizione all'Opera Pontificia della Propagazione della fede.

+ PASQUALE Vescovo

Comunicazioni delle R.me Curie

Affinchè il popolo cristiano si raccolga almeno nelle domeniche intorno al proprio parroco per avere l'istruzione religiosa Mons. Vescovo ordina:

Tutte le Chiese non parrocchiali eccettuata soltanto la Chiesa del SS.mo Crocifisso dove i Padri Cappuccini spiegano il catechismo agli adulti, e la Chiesa dei Martiri, dovranno essere *chiuse* tre quarti prima dell'Ave Maria; perciò le funzioni dove ci fossero dovranno anticiparsi. I Parroci saranno precisi e fedeli nel co-

minciare la loro lezione mezz'ora prima dell'Ave Maria come altre volte fu ordinato.

Resta stabilito per la Cattedrale l'orario tradizionale.

* * *

Mons. Vescovo ricorda a tutti i sacerdoti che il 17 ottobre è il terzo giovedì del mese, e perciò si ricominceranno le conferenze mensili con le pratiche consuete. Invece del C. I. C. sarà letto il *Codex Concilii Appuli De Fide Catholica et De Personis*.

Dopo la S. Visita ed il Concilio plenario

Nella S. Visita compiuta ci siamo rallegriati della fioritura delle associazioni pie: l'Associazione delle Figlie di Maria fiorisce in tutte e tre le nostre sedi per lo zelo delle Figlie della Carità; anzi di quella di Molfetta volenmo tenere fin da principio la direzione. Danno edificazione anche le Pie Associazioni parrocchiali: del Sacro Cuore, di S. Rita, dei Paggi e Paggette del SS.mo Sacramento. Moltissimo bene compie nelle famiglie e nelle singole anime l'Apostolato della preghiera per opera delle zelatrici. E al di sopra di tutte queste associazioni il Terz'Ordine Franciscano sia esso diretto dai Frati Minori o dai Padri Cappuccini, o dai nostri Sacerdoti; e il Terz'Ordine Domenicano a Giovinazzo e a Molfetta. Noi ringraziamo Iddio del fervore che tengono vivo e ci auguriamo che con l'esempio di una santa vita attirino altre anime al Re d'amore.

Il Concilio nel capo XI tratta di esse:

144. Fra le pie associazioni raccomandiamo i Terzi Ordini Secolari.

145. Le pie associazioni, gli stessi

Terzi Ordini secolari favoriscano l'Azione Cattolica e si adoperino perchè i fedeli diano ad essa il loro nome.

146. Secondo il can. 715 § 2 spetta all'Ordinario stabilire l'orario più opportuno per le adunanze delle pie Associazioni Cattoliche e dei Terzi Ordini secolari.

Quindi vivano e crescano nel Signore le Pie Associazioni i Terzi Ordini, ma i sodali entrino con entusiasmo, se non l'avessero fatto, nelle file dell'Azione Cattolica, ad aiutare più da vicino i Pastori. E' vano ripetere che questo è il desiderio di Nostro Signore se tanto è raccomandata dal Suo Vicario. Certo sarà necessario per evitar confusione prendere accordi per le adunanze, ed a questo è diretto il decreto 146.

Disposizioni precise furono date a suo tempo per l'istituzione di due speciali confraternite di cui si occupa direttamente il Codice di diritto canonico: quella del SS.mo Sacramento e quella della Dottrina cristiana. Abbiamo dato lode ai Parroci che obbedirono, e stimolato i più lenti. Ora a complemento e suggello del già fatto e a complemento dell'opera citiamo il decreto:

147. A norma del can. 711 § 2 in ogni Parrocchia fra l'anno che segue la promulgazione di questo Concilio, si istituiscono, se già non ci fossero, le Confraternite o Associazioni del SS.mo Sacramento e della dottrina cristiana.

E non diciamo altro su questo punto per non ripeterci.

148. Gli Ordinari procurino di far fiorire le Confraternite e le Associazioni già sorte e non ne fondino delle nuove senza bisogno, ai sensi del can. 711 § 1.

149. Spetta al solo Ordinario la

nomina del p. Spirituale o del Cappellano, sia per le Confraternite che per le Associazioni, secondo il medesimo canone 711 § 1.

Notiamo che se dal principio del nostro governo ci poteva riuscir facile assegnare alle Confraternite un Padre spirituale, per la scomparsa di parecchi sacerdoti la cosa diventa difficile. Tutta la fioritura di una associazione religiosa dipende dallo zelo e dalla capacità del sacerdote che è preposto. Ma dove si troveranno tra breve tali sacerdoti? E' necessario prepararli, bisogna mettere il Vescovo in condizione di preparare sacerdoti fervorosi presentando giovinetti disposti alla vita sacerdotale e fornendo ai più bisogni i mezzi per il loro mantenimento.

Alle vocazioni ci debbono pensare specialmente i Parroci; non sono essi i custodi nati dalla fanciullezza? e a provvedere ai bisognosi della vita debbono pensarci anche le Confraternite se non vogliono scomparire per mancanza di preti.

Quello che abbiamo detto ai Priori delle confraternite di Giovinazzo lo diciamo a tutti gli altri. Ogni confraternita si tenga ad onore massimo di mantenere un Chierico in Seminario, o almeno di coadiuvare al mantenimento con un largo sussidio. Sarei ben lieto che ciascuna fissasse mille lire all'anno, sopprimendo altre spese non necessarie. Del resto in questo scorcio di anno dovremo anche occuparci più direttamente di tutte le amministrazioni di confraternite; ma Noi vorremmo che tale offerta significativa venisse spontanea dagli stessi confratelli, senza alcuna ombra di imposizione, ma per l'intima persuasione che è cosa accettabilissima a Dio non solo, ma vantag-

giosa all'Ente spendere quello che sia per la formazione di un prete santo che a suo tempo si farà per voi distributore dei doni di Dio.

Per la Chiesa del S. Cuore

Donna Petronilla Mastropasqua Presidente onoraria dell' U. F. C. I. non può dimenticare la sua attività e per mostrare il suo amore all'A. C. e la sua devozione a Mons. Vescovo non cessa di pensare alla Chiesa del S. Cuore, per la quale ha voluto girare essa stessa a raccogliere l'obolo:

Luisa Sancilio Introna L. 200 - Elettra Fontana 50 - Dottor Maggialetti di Francesco 50 - Signora del Commissario 50 - N. N. 25 - N. N. 25 - Angela Attanasio Bacolo 15 - Maria Carabellese D'Abruzzi 10 - Anna Maltese ved. Panunzio 20 - Ninetta Nisio Panunzio 20 - Signore Pappagallo 20 - Signore Ciocce 25 - Sergio Binetti 10 - N. N. 20 - Sorelle Panunzio 10 - Signora Azzarita 5 - Marta Zanni 5 - Concetta Bacolo 25 - Maria Germano 10 - Maria Gallo 5 - Francesco De Ruvo 10 - Rag. Roberto Rossi 15 - Rosa Brudaglio - Roberti 10 - Lucia Brudaglio - Roberti 10 - Sig. Brudaglio - Valente 5 - Nicoletta ved. Mazzari 5 - Ippolita Gallo 30 - Giacomo e Teresa Sallustio 25 - Domenico De Gioia 10 - Signora del Comandante del Porto 15 - Marta Panzini 10 - Anna Balacco - Nicoletti 20 - Giuseppina Mastropasqua 20 - Avv. Leonardo de Cosmo 15 - Graziella Introna per suffragio 20 - Maria de Candia 10 - Sig. Montanari 15 - Anna De Gennaro - Maggialetti 5 - Annita de Ruvo 10 - Farmacista Brunetti 20 - Giuseppina Brudaglio 10 - Arciprete De Matteo 15 - Credito Italiano 10 - Carmela Nuovo 5 - Gaetana Valente 5 - Rosetta Panunzio 10 - Giulia Provetta 20 - Avv. Pasquale Messina 10 - Avv. Sergio Azzarita 5 - Gennaro Palmiotti 5 - Carmela Cozzoli 5 - Filomena Caputi 5 - Ubaldo Lanza 5 - Teodora Turtur 5 - Petronilla Mastropasqua ved. Lanza 40 - Vincenzo Picca di Vitantonio 5.

Totale L. 1040.—

Sig.na Eleonora Tortora in occasione di varie cresime	»	500.—
Parroco di S. Corrado per la festa del Rosario	»	50.—
Rosa Carabellese per consacr.	»	10.—
N. N.	»	2.—
Prof. Salvatore Palmiotti	»	20.—
		<u>L. 1622.—</u>

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

PER LA FESTA DI CRISTO RE

MANIFESTO

PUBBLICATO DALL'OPERA DELLA REGALITÀ DI N. S. G. C.
ERETTA IN MILANO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEL S. CUORE

Al Governatore romano che gli domandava: « Tu sei re? » Gesù rispose: « Il mio regno non è di questo mondo ». Infatti in questo mondo non aveva dove posare il capo e il suo trono fu la croce. Non è un re di questo mondo: infatti non ha territorio, nè reggia, nè armi, nè erario, nè prigioni, ma Egli tiene in pugno la vita e la morte, dominatore invisibile della storia.

Dove Gesù Cristo è, là regnano la giustizia, la libertà, la pace; dove Gesù Cristo non è, là penetrano il disordine, l'anarchia, la barbarie. Invano edifica, vigila e combatte il popolo che lo rinnega.

L'Italia, finalmente una di volontà e di fede, riconosce la sovranità dell'Uomo - Dio come la riconobbe nei momenti più fulgidi della sua storia.

Ed oggi che S. S. Pio XI prescrive a tutto il mondo il culto della regalità di Cristo, innalziamo a Gesù Cristo un trono d'amore nella nostra coscienza e nelle nostre famiglie, negli uffici e negli opifici, nelle scuole e nei tribunali, negli ospedali e nelle caserme. Difendiamo a viso aperto la sua dottrina, la sua legge, la sua Chiesa.

Per quella fede onde Cristo è romano, l'Italia figlia di Roma, volga le vie della nuova storia a Lui, vincitore del dolore e della morte, Dio degli eserciti.

Festa della Regalità 1929.

Il Comitato dell'Opera della regalità
di N. S. G. C.

Opera della regalità

di N. S. G. C.

E' noto che alla fine dell'anno santo 1925 il S. Padre Pio XI pubblicava l'Enciclica *Quas primas* nella quale invitava il popolo cristiano a riconoscere la regalità di N. S. ed istituiva la festa di Cristo Re.

Per rispondere all'invito del S. Padre è sorta l'Opera della regalità di N. S. la quale si propone di promuovere la *cognizione* di detta regalità - l'amore ad essa - il servizio individuale, domestico e sociale alla regalità di Cristo.

Una forma specifica dell'attività di quest'opera è l'adorazione notturna ideata dal p. Mateo Crawley. Anime zelanti s'impegnano di stare in adorazione un'ora, una volta al mese, scegliendo dalle 22 alle 5 del mattino.

L'Opera è diffusa anche all'estero e l'Italia occupa il secondo posto finora con 13250 ascritti.

Il p. Mateo ci parlò di quest'adorazione quando nel mese di luglio tenne la conferenza alle dirigenti. La sua parola non è scesa su terreno arido; giacchè gli ascritti sono tanti che è assicurato l'adorazione continuata per tutto l'anno. Così dalle 10 della sera alle 5 del mattino di ora in ora accanto ad un focolare domestico si accenderà una lampada, un'anima cioè e non sempre una sola, si metterà in preghiera, e mentre la famiglia starà a riposo, essa per sè, per la famiglia, per la nostra città, per tutta la Chiesa offrirà al Re divino l'omaggio della sua sudditanza, porgendo adorazioni e suppliche perchè il suo regno si estenda nelle anime.

Questa notizia giunga apportatrice di luce in quelle famiglie dove si preferisce alla preghiera la conversazione frivola, la festa clamorosa col ballo e tutto il resto che ad esso si accompagna.

A Gesù nostro Re

Mons. Vescovo raccomanda la recita della seguente preghiera e ne permette l'uso anche nelle pubbliche funzioni. Essa è pubblicata nel secondo numero del bollettino dell'Opera della regalità: Adveniat.

PREGHIERA

Re divino dei secoli e degli uomini, io Ti riconosco Re universale e ti adoro in unione alla Vergine Madre, agli Angeli ed ai Santi ed a tutte le anime giuste che furono, sono e saranno sulla terra.

Se tu non fossi il mio Re per diritto io vorrei eleggerti il mio Re d'amore, per amore, tanto la Tua Regalità divina affascina il mio cuore e risponde ai bisogni della mia intelligenza e del mio spirito.

Gradisci, o Re immortale dei secoli, l'omaggio della mia consacrazione totale a Te per riconoscimento dei tuoi diritti sovrani, per libera elezione del mio cuore, per riparazione delle dimenticanze e degli oltraggi a cui è fatta segno la tua Regalità sovrana.

A Te consacro ogni mio diritto ed ogni mio dovere, il mio lavoro e la mia vita, la mia famiglia, la mia patria ed il mondo intero, promettendo d'essere suddito fedelissimo e di lavorare, pregare e soffrire per il trionfo del tuo Regno quaggiù.

(dal bollettino *Adveniat*).

DIARIO DEL NOSTRO PELLEGRINAGGIO

13 settembre - Ieri sera un telegramma giunto a tarda ora annunciava a Mons. Vescovo la morte del nostro Arciprete don Vincenzo De Matteo. La notizia fu comunicata subito a tutti i pellegrini. Il Signore ci manda un po' di spine tra le molte rose della giornata. Potete pensare l'impressione dolorosa provata da tutti. Sia fatta la volontà di Dio!

Questa mattina l'appuntamento è a S. Maria Maggiore. Mons. Vescovo racco-

manda a tutti la comunione alla sua Messa che dirà in suffragio del caro estinto. La colonia dei molfettesi residenti a Roma, alcuni pellegrini di Giovinazzo giunti con ritardo vengono ad ingrossare le nostre fila. La bella Madonna del popolo romano suscita nel nostro cuore i più teneri sentimenti verso la Madre di Dio e pensiamo ai nostri Santuari. Compriamo con ordine e devozione le visite rituali e dopo si passa a visitare S. Prassede dove si custodisce la colonna della flagellazione. Da parecchi si domanda la visita al Campo santo. Lode ai nostri concittadini che hanno tanta venerazione per i morti che non li sanuo dimenticare neppure lontani dalla loro casa! Ed andammo a pregare al Campo Verano, come si dice a Roma, per tutti i fedeli morti nel bacio del Signore.

Tutti chiedevano con lo sguardo dove riposasse un gran Papa, un Papa che aveva tanto amato l'Italia e tanto sofferto, Pio IX, e Mons. Vescovo ci fece trovare dinanzi all'umile tomba del magnifico ipogeo, quasi senza che ce ne avvedessimo. Eravamo nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura e proprio lì presso i resti del glorioso diacono Lorenzo nella basilica Costantiniana, così caratteristica per l'unione di due chiese, riposano le ceneri del S. Padre Pio IX il Papa dell'Immacolata Concezione e della Gioventù cattolica italiana. Tutto il mondo ha concorso ad innalzargli quel meraviglioso monumento. C'inginocchiamo e preghiamo il Signore che voglia glorificare in terra il suo Servo fedele.

Uno dei monumenti più suggestivi di Roma è senza dubbio il Colosseo il quale acquista tanto maggiore importanza per essere stato il campo dove i nostri padri dettero solenne e sanguinosa testimonianza della loro fede. Ha riacquisito il suo carattere sacro. Nel mezzo dell'arena sorge la croce: *O crux, ave spes unica!* Ci raduniamo tutti colà e compriamo devotamente il pio esercizio

della Via Crucis. Quindi dall'arena testimone della morte gloriosa dei confessori della fede, ci rechiamo a visitare quegli ambulacri e quelle sale che li videro nei fervori della preghiera. Le automobili corrono sulla via trionfale. Passando per la passeggiata archeologica vediamo l'acquedotto Claudio, la casa ed ora Chiesa di S. Gregorio Magno, di S. Balbina, dei SS. Nereo ed Achilleo che tanta memoria di S. Filippo conserva. Ecco anche le terme di Caracalla, le tombe degli Scipioni. Siamo sulla via Appia. Passiamo sotto l'arco di Druso e usciti fuori le mura al bivio della via Ardentina troviamo la cappella del *Domine quo vadis?* dove si dice che S. Pietro trovasse Gesù, quando fuggiva dalle persecuzioni dell'Imperatore Claudio.

Siamo giunti alla Basilica di S. Sebastiano dove i buoni Padri Francescani con somma cortesia ci accolgono e ci guidano attraverso quei cunicoli angusti ed umidi dove Filippo Neri accompagnava i giovani romani, infiammandoli all'amore di Cristo con la memoria dei martiri, dove sedici secoli prima erano risuonati i cantici a Cristo Signore; dove ancora venti secoli innanzi erano stati accolti i corpi dei Santi Apostoli Pietro e Paolo martirizzati. Il dotto frate dimostrò egregiamente come fosse definitivamente sfatata l'affermazione dei protestanti che per negare il primato di S. Pietro, dicevano che S. Pietro non era neppure venuto a Roma. I monumenti invece provano che S. Pietro fu crocifisso al Vaticano e questi graffiti sulle mura riportate alla luce appena una diecina di anni fa e che leggiamo coi nostri occhi riproducono il saluto ai Santi Apostoli Pietro e Paolo e il ricorso da parte dei fedeli visitatori alla loro intercessione: segno evidente che i loro corpi prima di essere portati dove ora giacciono, riposarono al sicuro nell'i-

pogeo dove poi veniva sepolto il gloriosissimo S. Sebastiano.

Imbrunisce. La via Appia antica si profila dinanzi a noi fino ad Albano. Diamo un saluto al sepolcro di Cecilia Metella e torniamo alle nostre dimore, ringraziando Iddio di averci fatto nascere in grembo alla Santa Madre la Chiesa Cattolica che tanti mezzi di santificazione sa offrire ai suoi figli.

Domani l'ultima visita per l'acquisto del Giubileo, ed udienza del S. Padre.

14 Settembre - Esaltazione della S. Croce. Passeremo tutta la giornata accanto al Papa. Abbiamo riservato apposta l'ultima visita per S. Pietro; del resto va bene così, la prima al Salvatore a S. Giovanni, la seconda alla Madonna, la terza a S. Pietro.

Mons. Vescovo celebra all'altare della Madonna della colonna. Ci prostiamo sulla tomba di S. Pietro, chiediamo lo spirito di apostolato, fermezza nella fede e preghiamo più fervidamente per il Papa. Sentiamo che egli ci sta vicino, e cantiamo più forte il *Christus vincit* con l'acclamazione al S. Padre.

Te Deum laudamus. Grazie o Signore dei doni spirituali di cui ci hai arricchiti. L'ultimo saluto prima di uscire dalla basilica è alla Madonna Addolorata del Michelangelo che impreziosisce la prima cappella a destra nell'entrare.

Dopo la colazione entriamo tutti nella casa del Padre ad ammirare le bellezze accumulate dalla munificenza dei Pontefici nel corso dei secoli: le loggie di Raffaello, la Cappella Sistina, le altre sale sono visitate con crescente meraviglia, ma, diciamolo pure, con crescente stanchezza....

L'udienza del S. Padre è fissata per le sette, ma alle sei pomeridiane facciamo già ressa dinanzi al portone di bronzo. Esso è spalancato, ma la guardia svizzera compie gelosamente il suo ufficio. Ci ordiniamo

dietro a Mons. Vescovo e saliamo lo scalone. Entriamo nella sala dei paramenti dove c'è il trono sul quale siederà il Papa per darci il saluto paterno.

Con noi ci sono i pellegrini di Spoleto accompagnati dal loro Arcivescovo, ci sono quelli di Foggia con S. E. Mons. Farina, c'è anche un gruppo di pellegrini di Palermo. Applausi fragorosi e persistenti accolgono il S. Padre, il quale giovenilmente percorre sorridente le sale offrendo la mano a baciare. Quanti figli ha veduto il Papa dal principio del suo Pontificato? Schiere senza numero. Straordinaria questa paternità del Papa: il numero sterminato di figli non esaurisce il suo amore, lo accende anzi sempre di novella fiamma.

Il Papa parla: come è lieto di stare in mezzo ai suoi figli: gode di aver fatto la conoscenza con ciascuno: si compiace della loro venuta perchè vengono a partecipare al gaudio del Padre comune, perchè anch'essi sono venuti a guadagnarsi il loro giubileo. Egli è sicuro che i suoi figli tornando alle loro case daranno a tutti esempio facendosi apostoli della preghiera, della parola, dando a tutti esempio di vita cristiana.

Padre Santo, noi ti promettiamo di pregare; tu ce ne hai fatta meglio comprendere la necessità: pregheremo e faremo pregare. Ti promettiamo di dirla a tempo opportuno la nostra buona parola per tirare al cuore di Dio le anime. Ti promettiamo soprattutto di vivere santamente nell'osservanza della santa legge di Dio.

Il Papa benedice tutti i lontani che ci sono cari, i malati, i vecchi, i fanciulli; benedice noi che ci prostriamo per rialzarci ad acclamarlo bene augurando al vecchio Padre, ancor robusto però, forse ancor capace di ritentare qualche ascensione alpinistica.

15 settembre - Abbiamo avuto anche questa grazia: di assistere alla messa del

S. Padre in S. Pietro. Ci pare di essere diventati romani e non ci adattiamo a lasciar la santa città subito questa sera. Si presenta una petizione ai dirigenti: vogliamo rimanere ancora un giorno a Roma, per respirare almeno una giornata con un poco di libertà. La domanda è accolta.

16 settembre - Mons. Vescovo ci invita nella sua Chiesa di S. Girolamo della carità, ascoltiamo la S. Messa e poi ci fa visitare il Santuario di S. Filippo Neri. Verrà anche lui a Pompei. Si partirà stasera.

17 settembre - Eccoci al Santuario della Madonna del Rosario sospiro delle anime nostre. La commozione è grande! Chi dirà i dolcissimi colloqui delle anime nostre con la grande Regina? Durante la messa le orfanelle cantano accompagnate dall'organo; ci pare di essere giunti alle porte del cielo. A Pompei non ci siamo preoccupati che di pregare; abbiamo appena dato uno sguardo al Vesuvio, a Capri e al promontorio dove è Sorrento. Prima del mezzodì, dato alla Vergine l'ultimo saluto, saliamo sul treno per discendere ormai a Molfetta, ma ci accorgiamo di essere rimasti senza il Pastore....

Sentiamo, è vero, la stanchezza del pellegrinaggio, ma ci conforta il pensiero che andiamo a riposarci nelle nostre case: sentiamo anche che rivedremo volentieri i cari che ci aspettano. Al mattino li troviamo alla stazione ad applaudirci come tornassimo da una spedizione militare.

Le condizioni fisiche e morali ottime. Dobbiamo riconoscere che il lavoro silenzioso dei dirigenti e specialmente dell'organizzatore dei servizi logistici ci ha procurato tante soddisfazioni che ora si affollano alla mente, e non possiamo fare a meno di applaudire unanimi a chi forse ha sacrificato tanti suoi gusti personali per appagare i nostri desideri. Sappiamo per esperienza come si diventi esigenti quando si viaggia in comitiva, e quanto difficile sia soddisfare i gusti di tutti; eppure....

Se siamo stati causa di disgusto agli organizzatori, chiediamo scusa e promettiamo che nel pellegrinaggio dell'anno venturo a Lourdes ed a Loreto saremo più obbedienti e importuni... fino a un certo punto!

Dal VATICANO, 9 ottobre 1929.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Monsignor PASQUALE GIOIA
Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi

Il Santo Padre mi affida l'incarico di significare alla S. V. Ill.ma e Rev.ma la compiacenza e la gratitudine con cui ha accolto l'offerta di L. 3700 a Lui presentata per l'Obolo di S. Pietro da coteste diocesi in occasione del pio pellegrinaggio giubilare all'eterna città.

Questo generoso tributo di filiale sollecitudine per le opere di bene, cui attende la carità della Sede Apostolica, come assume speciale significato di devota partecipazione alla celebrazione del Giubileo Sacerdotale dell'Augusto Pontefice, così certamente propizia più larga copia di quei celesti benefici che Sua Santità, in sì fausta circostanza, invoca ed elargisce.

— Con paterna benevolenza pertanto il Santo Padre, insieme ai suoi ringraziamenti, invia alla S. V., al clero ed ai fedeli di codeste diocesi, la Benedizione Apostolica.

Con sensi di sincera e distinta stima mi rafferma

*di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Servitore*

P. Card. Gasparri.

Malafede o pazzia?

Circola per la città una orazione che si dice trovata nel Santo Sepolcro.

Mons. Vescovo mette in guardia contro tali fogli, ne proibisce la circolazione e dissuade i fedeli dal leggerla e dal conservarla. Bruciarla subito appena si avrà tra le mani: ecco il dovere!

Dopo la S. Visita ed il Concilio plenario

LE CONFRATERNITE

Il Concilio si è fermato a trattare l'argomento delle Confraternite con particolare interesse, standogli troppo a cuore il riordinamento di esse per richiamarle allo spirito di fervore che le animava al loro sorgere. Per esse ha consacrato ben 9 articoli del Cap. XI. Due sono stati già riportati. Esaminiamo gli altri 7:

150 - § 1. Le Confraternite e le Associazioni, dentro l'anno dalla promulgazione del presente Concilio, devono presentare all'Ordinario i propri statuti per sottoporli ad un opportuno esame, ed, al bisogno, emendarli a norma del can. 689.

§ 2. Qualora si ricusassero, dopo una prima ed una seconda ammonizione fatta per iscritto secondo il can. 693, sieno dallo stesso Ordinario soppresse.

Il canone accennato al 2. paragr. del can. 689 dice appunto: *gli statuti* (di qualsivoglia associazione) *che non sieno confermati dalla Sede Apostolica rimangono sempre soggetti alle norme e correzioni dell'Ordinario.*

Qualche confraternita ha già presentato i suoi vecchi statuti per riformarli. Come si vede per detta presentazione c'è tempo fino al 29 giugno, giorno in cui quest'anno fu fatta la promulgazione in Cattedrale. Ma poco varranno anche gli statuti riveduti e corretti se i confratelli vecchi e nuovi non procurano di riacquistare lo spirito cristiano, e questo oh! come si otterrebbe se partecipassero sinceramente e fervidamente all'Azione cattolica.

Nel § 2. c'è la sanzione per quelle che non volessero ubbidire: dopo due ammonizioni fatte per iscritto il Vescovo le soppriimerà: ma siamo sicuri di non dover giungere a questo punto.

151 - § 1. Secondo quello che è prescritto nel can. 693 non possono validamente riceversi come confratelli quelli che notoriamente sono colpiti da censura ed in genere i pubblici peccatori.

Di scomunicati, settari, concubinari, bestemmiatori impenitenti, scandalosi, di gente di simil fatta non ce ne deve essere nelle confraternite e nessuno deve ardire di presentarli. L'Ordinario non approverà mai l'accettazione di cotali; ecco quindi il § 2. Il p. Spirituale della Confraternita o dell'Associazione metta ogni diligenza per non farli accettare; che se, ciò malgrado, fossero accettati denunci il fatto all'Ordinario.

§ 3. - Il quale riconosciuto vero il fatto dichiara invalido l'atto e proceda contro i dirigenti o amministratori, e, se è necessario, contro la stessa confraternita o associazione.

§ 4. - Quelli che ammessi validamente verranno a trovarsi nelle condizioni di quelli descritti nel primo paragr., sieno espulsi a norma del can. 696.

Per mantenere dunque il buono spirito nella confraternita bisogna vigilare nelle ammissioni dei nuovi soci. Quanti lupi entrarono sotto le vesti di agnello, e per essi venne quella rovina che tanto ci addolora.

Così pure è dovere del p. Spirituale di vigilare sugli ascritti per vedere se mai qualche confratello abbia deviato. Allora è chiaro quello che deve farsi: correggere, richiamare paternamente e poi espellere senza misericordia gli ostinati.

152. Tutte le confraternite ed associazioni, anche quelle erette dalla S. Sede sono soggette alla giurisdizione dell'Ordinario, il quale per giusta causa a norma dei canoni 690 e 715 può licenziare ufficiali, ministri e sodali.

Si tratta di un richiamo ai canoni del Codice di Diritto Canonico per aprire meglio le orecchie a chi volesse tenerle chiuse.

153. Il Concilio esorta istantemente le

confraternite di rinnovare l'uso antico che tutti i confratelli vestiti di sacco soddisfino insieme al precetto pasquale, preparandosi, se è possibile, con tre giorni di esercizi spirituali.

Abbiamo tentato di introdurre tale pratica a Molfetta con buon risultato. D'ora innanzi insisteremo di più.

154. I dirigenti e amministratori delle confraternite ed associazioni sono tenuti a render conto ogni anno all'Ordinario sia dell'amministrazione delle rendite, sia delle erogazioni di elemosine ed offerte avute secondo le prescrizioni dei can. 691 e 1525.

Su questo decreto ritorneremo nel prossimo numero.

NOTIZIE VARIE

Gara catechistica

La gara catechistica di Molfetta dinanzi a Mons. Vescovo è fissata per il 6 dicembre, festa di S. Nicola; quindi le gare eliminatrici nelle parrocchie si facciano in tempo. Non si dovranno presentare più di quattro candidati per parrocchia o scuola: due fanciulli e due fanciulle.

La premiazione si terrà nelle feste natalizie, il giorno dei SS. Innocenti.

Il programma secondo le classi abbraccia catechismo e storia sacra.

Il nostro Seminario

Si è aperto il giorno 10 ottobre. Giovannazzo ha mandato quattro giovanetti, Terlizzi ne ha mandati otto, Molfetta uno solo. Gli anziani erano 19, tra questi 5 estradiocesani.

Le anime pie seguitino a pregare il divin Cuore che mandi santi sacerdoti alle nostre diocesi.

Il Prof. De Angelis

Luce e Vita manda un saluto al R.mo prof. D. Lorenzo De Angelis che ha lasciato il Seminario regionale, passando dal-

l'insegnamento alla cura delle anime. E' stato nominato Canonico Curato della Chiesa Cattedrale di Magliano Sabino. E' tornato nella sua diocesi, dove brilleranno anche meglio le belle doti di cui Dio lo ha fornito.

Nella sua dimora decennale a Molfetta lo sentimmo parlare più volte, invitato dai dirigenti dell'Azione cattolica, e la sua parola fluente, il periodare armonioso, il ragionare suadente lasciava sempre nell'animo dell'eletto uditorio desiderio di sentirlo ancora. Chissà che in qualche circostanza solenne non l'abbiamo ancora a rivedere e sentirlo.

Gradisca, carissimo professore, gli auguri ed i voti di Luce e Vita e di quanti le vogliono ancora bene quaggiù nelle Puglie.

Pellegrinaggi del 1930

Mons. Vescovo ha confermato al Comitato organizzatore del Pellegrinaggio a Roma la sua fiducia per preparare i pellegrinaggi del 1930 a Lourdes ed a Loreto.

Chi desidera informazioni si rivolga perciò nelle ore della sera al Circolo del Sacro Cuore dove ha sede il Comitato.

Nelle Chiese Parrocchiali

In preparazione alla festa di Cristo Re la R.ma Curia ha ordinato un triduo di preghiere.

Alla Chiesa del S. Cuore c'è anche predica e l'oratore è il prof. Rossi.

Doménica a sera nelle parrocchie non sarà omessa la spiegazione del catechismo agli adulti.

A mezz'ora di notte il Clero e i fedeli sono invitati all'ora di adorazione che sarà fatta nella Chiesa del S. Cuore. La trina benedizione sarà impartita da Mons. Vescovo.

Diffondete

LUCE E VITA

Per la Chiesa del S. Cuore

Elisabetta Nirchio dà L. 4790 con l'obbligo di un funerale in Cattedrale per la Chiesa del S. Cuore restano L. 4000	
N. N. per le mani di Donna P. Mastropasqua	» 100
N. N. per le mani del parroco Giovene	» 400
Dal medesimo per N. N.	» 50
Giacomo Salvemini-Tattoli per consacrazione	» 10
Nicola Azzollini per la consacrazione	» 50

Ed ora una proposta in occasione della festa di Cristo Re.

E' tempo di pensare al pavimento della Chiesa. Quello di cemento comincia a sgretolarsi. Ci vuole un pavimento di pietra di Molfetta che duri, che resista alle folle che accorreranno a chiedere grazie dinanzi al trono del gran Re.

La proposta è questa:

Ogni famiglia consacrata al S. Cuore concorra per un metro quadrato di pavimento. Un'idea sublime sarebbe che tutte le famiglie cristiane di Molfetta avessero il loro... metro quadrato nella Chiesa del S. Cuore. E quando una sola famiglia non riuscisse a pagare la somma necessaria, due famiglie della stessa casa potrebbero unire le forze.

Quanti sono i metri quadrati? Non arrivano a 600; cosicchè seicento famiglie basterebbero a produrre il miracolo. Raccomandiamo di far conoscere questa idea che è poi di Mons. Vescovo.

Il quale ha già inteso il parere dell'Ing. Mezzina, ha già chiamato un bravo capomastro conosciuto bene dai concittadini, si è informato già della spesa la quale va dalle 50 alle 75 lire per metro quadrato secondo la qualità del lavoro.

Luce e Vita come sempre apre le sue colonne per registrare il nome delle famiglie che avranno certo dal divin Cuore una particolare benedizione.

E il campanile?

Pensate che la nostra Chiesa del S. Cuore è un po' come la fabbrica di S. Pietro. Non so se sapete che solo al

tempo del Cardinal Rampolla si è pensato a rivestire di marmi i grandi pilastri dell'abside. E chissà quando si finirà per tutti tale rivestimento. Passeranno altri secoli. Una cosa bisogna tener sempre presente che detta Chiesa è il tempio votivo cittadino — della pace — e perciò debbono cooperare tutti: poveri e ricchi.

Verrà perciò anche l'ora per il campanile, come verrà l'ora delle pitture, ma aspettate con pazienza e invece di criticare cooperate efficacemente.

A proposito, la Chiesa del S. Cuore ha avuto un'eredità per compiere i lavori. Una povera vecchia ottantenne ci ha lasciato mezza vigna. Potevamo anche non accettarla, perchè solo per la tumulazione, che deve pagarsi dall'eredità, ci vorranno un migliaio di lire e poi perizia, inventario etc. Come si vede è più la spesa che l'impresa. Ma noi ammirando la generosità dei poveri l'abbiamo accettata e ringraziamo la benefattrice cui giungano i suffragi dei buoni.

Ti ringraziamo, o Signore, che anche nei poveri infondi tanta luce da renderli capaci di atti a Te tanto graditi. Non per nulla Tu additasti all'ammirazione dei Farisei la povera vedova che lasciava cadere la piccola moneta spicciola nel gazofiliaco del tempio.

Ricordiamoci ora del pavimento.

Raccolta della Giornata Missionaria

Molfetta

Cattedrale	L. 399,35
S. Corrado	» 155,—
S. Gennaro	» 131,90
Immacolata	» 90,20
S. Domenico	» 152,40
S. Cuore	» 154,60
Cappuccini	» 150,—
Madonna dei Martiri	» 29,40
S. Teresa	» 76,60
S. Berardino	» 60,20
Purgatorio	» 7,50
S. Andrea	» 9,80
S. Pietro	» 5,20
Due battesimi	» 50,—
Pasquale e Cesaria Nuovo	» 100,—

L. 1572,15

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

Preghiamo per i defunti

La mattina inaspettatamente serena del 2 novembre ha fatto accorrere i fedeli al Cimitero in folla. L'invito della Chiesa a pregare per i defunti è sempre accolto con generosità ammirevole e con spontanea adesione. Non sappiamo comprendere come si rassegnino i nostri fratelli separati, i Protestanti, a fare a meno di questo dogma consolante del Purgatorio, dove appunto le anime si purgano e si fanno degne di salire al cielo.

Si prega da tutti in quel giorno anche da chi meno si crederebbe. Sprona il desiderio di giovare ai trapassati, e si fa ricorso alla Chiesa che sola possiede tesori inesauribili per confortare i cari estinti.

Quali sono questi tesori? I meriti accumulati da N. S. con la sua vita terrena, passione e morte, e quelli della Vergine e dei Santi che formarono e formano il suo mistico corpo. Ecco dunque il tesoro di cui la Chiesa tiene le chiavi. Il Vicario di Gesù Cristo nella generosa effusione del suo cuore in questo anno di grazia ha invitato i fedeli ad attingervi perennemente, senza tema che si esaurisca; cosicchè ciascuno può farne piovere a suo grado nel purgatorio per modo di suffragio.

E' vero che noi li presentiamo a Dio ed Egli li distribuirà secondo il suo divino beneplacito, ma è pur vero che le messe e i suffragi gioveranno più a quelli per i quali verranno offerti, che non a quelli per i quali non verranno offerti. Il più efficace tra i suffragi è senza dubbio il divin Sacrificio, la S. Messa; di valore infinito Dio può applicarlo per un'anima determinata fino alla completa remissione della pena

temporanea, ma se anche non lo farà e lo vorrà limitare nei suoi occulti giudizi, è certo che tale distribuzione potrà essere ampia vieppiù se si verificheranno certe condizioni di tempo, di luogo, o di persona. Ed ecco gli altari privilegiati, le messe solenni, le assoluzioni al tumulo, le messe anniversarie ripetute *mundo durante*, non già perchè la Chiesa sia incerta di essere esaudita, ma perchè ha premura di assicurarsi con reiterate suppliche la riuscita di quei soccorsi che per sè hanno valore infinito, ma, come si è detto, possono avere applicazione limitata.

Quanto ci conforta questa dottrina! e come deve stimolarci a durarla nella preghiera e moltiplicare non solo le preghiere, ma le opere buone per i defunti, e tra le opere buone la limosina.

Il mese di novembre è il mese in cui in modo particolare si fanno suffragi per morti. Lodevolmente si celebrano nelle Chiese gli ottavari per i defunti, ma noi vorremmo che il pensiero dei morti fosse perenne e veramente salutare: quindi evitate ogni esagerata manifestazione di dolore nella perdita delle persone care, abbiate invece perfetta rassegnazione alla volontà di Dio, sospirando il giorno di ricongiungervi con loro nella beata eternità.

E vogliamo chiudere questa nota raccomandando al popolo cristiano di partecipare al dolore degli amici cristianamente, spargendo non fiori, nè lagrime, ma preghiere e limosine. Quando vedremo sostituirsi alle corone di fiori, i poverelli beneficati che pregano per il defunto, allora potremo dire che i cristiani hanno compreso, ciò che più vale nella vita.

COMUNICATO DELLA CURIA

Durante la S. Visita abbiamo potuto conoscere che le sacre funzioni tenute di sera danno spesso occasione a lamenti nelle famiglie ed anche talvolta a deprecabili inconvenienti.

Considerando quindi che la pietà cristiana con le lunghe funzioni piuttosto che essere alimentata s'indebolisce

Ordiniamo:

1. che le funzioni non si protraggano più di un'ora;
2. che qualora ci debba essere la predica, possano protrarsi mezz'ora di più;
3. che in ogni caso la chiesa debba chiudersi ad un'ora ed un quarto di notte;
4. che prima della fine dell'anno siano presentate in Curia tutte le preghiere, nessuna esclusa, che di consueto si recitano nelle funzioni pubbliche, per la revisione ed approvazione.

Questo decreto già comunicato ai Parroci e Rettori delle Chiese di Molfetta lo estendiamo anche alle diocesi di Giovinazzo e Terlizzi.

Molfetta, dalla Curia Vescovile, 29 - 10 - 1929.

† PASQUALE Vescovo

Congresso Eucaristico internazionale

E' il trentesimo della serie e si celebrerà a Cartagine nel maggio 1930. Si terrà dunque in Africa, l'unico continente dove ancora non si erano celebrate queste grandi manifestazioni cattoliche. Nei primi secoli il Cristianesimo fu ivi fiorentissimo, e quelle terre risuonarono della voce di Vescovi insigni e di martiri quali furono Agostino, Cipriano, Fulgenzio, Perpetua, Felicità. E' la terra del grande apologeta Tertulliano.

Pubblichiamo il programma per quelli che accarezzassero il pensiero di prendere parte al Congresso.

Mercoledì 7 maggio:

Cerimonia di apertura - Ricevimento del Card. Legato - A Tunisi.

Giovedì 8 maggio:

Messa e comunione per i fanciulli - Messa pontificale a Cartagine - Seduta per Sacerdoti - Seduta di studio - Assemblea generale.

Venerdì 9 maggio:

Messa pontificale a Cartagine - Riunione sacerdotale - Seduta di studio - Assemblea generale - Riunione di uomini.

Sabato 10 maggio:

Messa pontificale - Assemblea generale.

Domenica 11 maggio:

Messa pontificale del Card. Legato - Processione solenne - Benedizione eucaristica nell'Anfiteatro di Cartagine.

La Giornata Missionaria a Terlizzi

Parrocchia di S. Michele e Chiesa Cattedrale	L. 294,60
Parrocchia di S. Maria	» 699,55
Parrocchia di S. Gioacchino	» 292,50
	<hr/>
	L. 1286,65

PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

Il risultato della giornata missionaria è stato consolante per tutte e tre le nostre diocesi. Perchè lo spirito missionario tanto inculcato dal S. Padre penetri nel cuore dei nostri diocesani Mons. Vescovo ha invitato un Conferenziere Propagandista dell'Opera centrale, il quale sarà tra noi quattro giorni dal 16 c. m. al 19. Sabato terrà la prima predica a Giovinazzo nella Chiesa di S. Domenico, Domenica a Molfetta nella Cattedrale e Lunedì o Martedì a Terlizzi. Ci sarà anche una conferenza con proiezioni, dove sarà possibile avere il locale adatto.

Inaugurazioni e benedizioni

L'antica villa del Seminario di Molfetta ha già preso il nome di **Preventorio antitubercolare Edoardo Germano**, perchè adibita a raccogliere l'infanzia della Provincia di Bari, insidiata dal germe tubercolotico.

I locali trasformati e rinnovati furono benedetti da S. E. Mons. Pasquale Gioia, il 28 ottobre u. s. alla presenza dei promotori della nobile istituzione, dei patrocinatori, dei cooperatori e di tutte le autorità di Bari e Molfetta e di molti invitati.

Dopo la benedizione fatta innanzi all'altare donato dal Dott. Pasquale Pansini si salì alla grande sala superiore dove parlarono il prof. Viterbo, il Podestà contrammiraglio de Dato, il prof. cav. G. Poli, Mons. Vescovo ed in fine il prof. Germano il quale commosso rivolse parole di ringraziamento al Preside Viterbo, il quale aveva annunziato pubblicamente che per ordine del Consiglio del Consorzio provinciale antitubercolare di Bari, il preventorio prendeva il nome « Edoardo Germano ».

Non resta che congratularci con i promotori della opera salutare. I bambini che cresceranno in quei locali pieni di tante memorie ricorderanno grati il prof. Germano, il Vescovo Mons. Gioia e quante anime generose concorsero a far sì che in organismi condannati a dissolversi anzitempo rifiorisce la vita per esser conservati al bene delle famiglie, alla grandezza della patria.

— Il 27 ottobre, commemorandosi l'anniversario della Marcia su Roma fu inaugurata all'Ospedale civico la sala per bambini tubercolotici. Essa è dedicata a Pierino Carabellese che lasciò i fondi per l'opera con la dotazione per 12 letti.

— Il 3 novembre fu celebrata la messa da Mons. Vescovo con l'assistenza delle Autorità e di tutte le forze armate e popolo. Quindi si passò ad inaugurare il nuovo

Mercato con camere per frigorifero. Il signor Podestà, dopo la benedizione, parlò sulla nuova opera la quale sarà cagione di maggiore prosperità per la nostra Molfetta, specialmente per la classe marinara. Mons. Vescovo parlò anche lui ai marinai ed ai pescatori, rallegrandosi con loro ed augurando che con la loro fede pratica attirino sul loro lavoro la simpatia del divino Maestro e la larghezza della Provvidenza divina.

Due allievi della Scuola dei marinaretti furono decorati di medaglia per avere salvato un pericolante, gettandosi nell'acqua.

— Il 5 novembre una cerimonia nuova e simpatica si compiva nella Chiesa del S. Cuore. Si inaugurava religiosamente la scuola primaria. Il signor Direttore D'Alessandro aveva accolto il suggerimento di Mons. Vescovo perchè tutta la Scuola all'inizio dell'anno scolastico invocasse l'assistenza dello Spirito Santo.

Alle 9,30 tutte le classi accompagnate dai signori Insegnanti (eccettuate le prime e le seconde classi) erano disposte nel Sacro Tempio. Alle 10 Mons. Vescovo ha intonato l'inno **Veni Creator**; quindi ha cominciato la celebrazione della Santa Messa, accompagnata da canti e preghiere recitate dalla gran massa di allievi, circa tremila.

Alla fine della messa Mons. Vescovo ha rivolto alla scolaresca ed agli insegnanti parole di lode e di incoraggiamento, raccomandando a tutti di custodire gelosamente lo Spirito Santo e non mai contristarlo o a Lui resistere quando loro parlerà per mezzo di sante ispirazioni, o di quelli che li guidano nella via della virtù.

*
**

Quale contrasto tra queste sante e nobili iniziative con le scandalose produzioni tenutesi nel Teatro Fenice. In nome della legge del Vangelo e delle leggi dello Stato noi protestiamo con tutta l'anima

contro simili delitti che compromettono la vita morale delle nostre gioventù e delle stesse famiglie.

A Giovinazzo

Il 27 ottobre veniva inaugurato il nuovo edificio scolastico e consacrato al S. Cuore con tutta la scolaresca. Il signor Direttore aveva preso accordi con Mons. Vescovo il quale occupato da altre cerimonie inaugurali incaricò a rappresentarlo l'Arciprete Piscitelli quale Ispettore dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

AZIONE CATTOLICA

L'Osservatore Romano in un articolo del direttore prendendo occasione dell'anniversario della lettera che il S. Padre Pio XI, inviava al Card. Bertram sull'Azione Cattolica, dopo aver accennato all'accoglienza entusiastica fatta ad essa in tutte le nazioni, perchè prospettava un pensiero fondamentale ed universale, prosegue:

L'Apostolato cattolico sorge dovunque la Chiesa ha posto la missione e il magistero della sua Gerarchia: Sia dovunque gerarchico. L'ordinamento ne è immediato attorno ai Vescovi, attorno ai Parroci. Il vincolo intangibile che lega i Pastori dall'un capo all'altro del mondo, lega i loro coadiutori, gli ideali e le forze del laicato cattolico. Fuor di queste linee è il disordine, lo sperpero, la inattività, il danno: entro a questo disegno è la coesione che stringe e sospinge nel cammino della Chiesa al cui divino mandato ed alle promesse infallibili partecipa l'attività dei laici, necessariamente, vorremmo dire meccanicamente, purchè voglia essere e resti gerarchico.

Raccomandando l'organizzazione che tempera le forze e le unisce ricorda che ad essa devesi unire una fervida attività di cultura, giacchè secondo la suddetta lettera ponti-

ficia, *l'Azione cattolica educa e forma non egoisticamente, ma generosamente, non per un'attività di elezione, di aristocrazia, per una vecchia guardia intorno ad un'ideale sorpassato e sospettato che sia sulle difese; ma per nutrire ed immettere del buon sangue sano in tutte le vene dell'organismo sociale, ristorandolo di energia cristiana, onde se ne rinsaldi e si trasformi.*

Gli uomini nostri cerchino di comprendere una volta che cosa sia l'Azione Cattolica. Purtroppo ne hanno paura perchè non la conoscono.

Per la Chiesa del S. Cuore

Germinario Sergio	L. 10,—
Ranalli Seminarista	» 50,—
D. Ignazio Carabellese consacr.	» 50,—
Sergio Daliani-Poli	» 10,—
Corrado De Cesare	» 5,—
Giacomo Salvemini	» 10,—
Saverio Mongelli	» 10,—
Vincenzo Valente	» 25,—
Giuseppe Daliani Poli	» 10,—
Neonato Michele Vitulano	» 5,—

Totale L. 185,—

Volevamo pubblicare la somma che occorre ancora per soddisfare il debito con la Ditta Castelli, ma è meglio aspettare che finiscano i lavori della campagna. Con tutta la grazia di Dio che si raccoglie non mancano i lamenti, quasi che si prepari un'altra annata di fame.

Questo è troppo e non è così che si piega Dio a largheggiare. A Dio si devono porgere sempre grazie, perchè tutto fa accadere per il bene dei suoi eletti. Il propalare certe voci poi non fa che eccitare gli animi alla perpetua scontentezza che non è davvero un sentimento cristiano. Non provochiamo lo sdegno del Signore. Piuttosto ricordiamoci della celebre frase del Vangelo: *date e vi sarà dato.*

In un prossimo numero cominceremo a registrare gli oblatori per la pavimentazione della Chiesa.

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

Norme per la gara catechistica

DICEMBRE 1929

1. Alle gare o premiazioni parrocchiali i RR.mi Parroci ammetteranno tutti quelli che essi crederanno.
2. La gara diocesana è sempre preceduta dalle gare eliminatorie.
3. Alla gara diocesana sono ammessi soltanto quelli che frequentano le scuole o che le abbiano frequentate.
4. I Circoli della Gioventù non potranno presentare se non soci (o socie) tesserati.

PROGRAMMI

5. Quelli che sono nel settimo anno di età presenteranno il programma della **prima classe** (libretto verde che comprende, le formule da sapersi a memoria e 15 domande).
6. Quelli che sono nell'ottavo anno di età presenteranno il programma della **seconda classe** (libretto rosa) 54 domande di catechismo e Storia Sacra.
7. Quelli che sono nel nono anno di età presenteranno il programma della **terza classe**, e cioè:
 - a) *Primi elementi di dottrina cristiana*, eccetto i numeri: - 32 - 40, 41, 42 - 53, 54, 58, 60, 68, 69, 70, 71, 86, 88, 91, 95, 97, 99, 101, 102, 103, 106 - 107, 108, 109, 110, 111 - 162, 163 - 167, 168, 169 - 171, 172, 173, 176.
 - b) *Storia Sacra* - Libretto bianco, eccetto i fatti segnati con l'asterisco.
8. Quelli che sono nel decimo anno di età presenteranno il programma della **quarta classe**, e cioè:
 - a) *Primi elementi della dottrina cristiana* tutto - 179 domande.
 - b) *Storia Sacra* - volumetto bianco per intero.

Numero dei concorrenti

Ogni parroco presenterà alla gara due delle scuole parrocchiali, due del Circolo femminile, due dei Fanciulli Cattolici.

Ogni Assistente presenterà due del circolo maschile.

L'Associazione delle Figlie di Maria presenterà tre candidate.

La sezione maschile avrà la gara il 6 dic.

» » femminile. » » » 7 »

I Circoli maschili avranno » » l'8 »

I Parroci e gli Assistenti Eccl. presenteranno all'Ufficio Catechistico i nomi dei concorrenti non più tardi del 3 dicembre.

Corso superiore per i Circoli per l'anno 1930

Il Corso superiore si compie in 4 anni.

Vi sono ammessi i tesserati dei Circoli dai dodici ai diciotto anni, che sappiano già i Primi elementi.

Alla prima classe - dai 12 ai 15 anni

Alla seconda - dai 13 ai 16 anni

Alla terza dai 14 ai 17 anni

Alla quarta dai 15 ai 18 anni ed oltre.

PROGRAMMA

Per la 1. classe - Il dogma - Storia Sacra - Vecchio Testamento.

Per la 2. classe - La morale - Storia Sacra - Nuovo Testamento.

Per la 3. classe - I mezzi della grazia - Storia della Chiesa.

Per la 4. classe - Tutto il Catechismo - Liturgia.

Testi: *Catechismo* della dottrina cristiana ovvero i quattro volumetti del Can. Sernesi - *Storia Sacra* - del Beato D. Bosco, o altra, *Liturgia* - Cenci - *Storia della Chiesa*.

Dopo la S. Visita ed il Concilio Plenario

Vana sarebbe stata la solenne assemblea dei Vescovi radunati in Concilio se i fedeli non avessero a cavare frutti di santificazione da quanto fu in esso decretato. Or la santificazione delle anime ha pure fondamento nel Sacramento della penitenza che non solo riconcilia l'anima con Dio, ma quando se ne faccia uso illuminato porta a grado a grado a grande santità.

Ciò considerato non vogliamo indugiare nel pubblicare il capitolo 4. della parte IV il quale mentre sembra che riguardi in alcuni articoli soltanto il clero, noi crediamo sia opportuno che anche il popolo li conosca, e, facendone norma di vita pratica, eviti disgustosi provvedimenti a carico dei Sacerdoti.

Il capo 4. ha 18 articoli:

262. I parroci e i predicatori inducano i fedeli a purificare spesso la loro coscienza con la confessione sacramentale, e a soddisfare il precetto della confessione annuale, a norma del can. 906, del D. C.

Confessarsi una volta nell'anno è il minimo che la Chiesa richiede dai suoi figli; chi ciò trascura commette peccato mortale. E tale precetto urge sempre per tutto l'anno, così come urge il precetto della Comunione anche se il tempo pasquale sia trascorso.

263. Quelli che hanno cura di anime a norma del can. 892 § 1 devono mostrarsi pronti e disposti a sentir le confessioni, specialmente nei sabati e vigilie di feste all'ora di vespero, e nelle domeniche e giorni festivi sin dalle prime ore del mattino; ci tengano ad ascoltare di preferenza le confessioni degli uomini.

Raccomandiamo caldamente l'assiduità al confessionale ai R.mi Parroci. Il S. Curato d'Ars così trasformò la sua par-

rocchia. Ci pare inutile insistere che per gli uomini si abbia una sollecitudine speciale, non badando a fatiche per soddisfare le loro richieste anche in ore poco opportune.

A questo proposito ordiniamo che in ogni sacristia ci sia un luogo preparato (sedia e genuflessorio) proprio per ascoltare le confessioni degli uomini.

264. Il Concilio esorta caldamente gli altri sacerdoti di mostrarsi pronti nel dar aiuto ai Parroci, specialmente per confessare gli uomini.

265. La confessione in generale deve esser breve, specialmente quelle delle donne.

266. Le donne non si possono confessare nè prima dell'aurora, nè dopo il tramonto del sole, eccetto il caso delle missioni, o di gran concorso di popolo, prese le debite cautele.

All'Ave maria perciò i confessori dovranno aver sospese tali confessioni, potranno piuttosto attendere alle confessioni dei fanciulli in sacristia, i quali pur troppo vengono molte volte trascurati.

La Chiesa in dette occasioni sia sempre illuminata.

267. I confessori non permettano che le donne prima o dopo la confessione si accostino di fronte a manifestar le loro angustie di spirito, a chiedere la benedizione, a baciare la mano o la stola; se no saranno ammoniti e messi a dovere dall'Ordinario.

I fedeli ci badino a questo per risparmiare al confessore ammonizioni ed anche punizioni. Per le confessioni c'è il confessionale in Chiesa.

268. I confessori non chiamino, nè permettano che le donne dopo la confessione vadano in sacristia per parlare; nè le ricevano in casa, se non per qualche grave motivo, nè le visitino, nè accettino da esse, o dieno regali o lettere.

Se non è lecito invitar donne in sacri-

stia, tanto meno sarà lecito confessarle in sacristia. Per le sorde si deve provvedere un luogo adatto, ma non per altre.

269. *I confessori nel confessar donne si astengano da un linguaggio che indichi troppa confidenza.*

Si accenna all'uso del *tu* che deve scriversi nel caso.

Il 270 non ci riguarda.

271. *Nessun confessore, sotto pena da infliggersi dall'Ordinario, impedisca che i penitenti accedano ad altro confessore.*

I fedeli debbono presentarsi con grande libertà di animo al confessore; non sappiamo comprendere come ci possano essere sacerdoti che leghino i penitenti con nodo così pesante alla loro direzione. Ci vorrebbe che il Signore suscitasse delle anime illuminate come S. Teresa d'Avila, perchè i confessori ricevessero lezioni dagli stessi penitenti.

(continua)

Per la Chiesa del S. Cuore

Mentre procede la sottoscrizione *pro pavimento Ecclesiae*, per dimostrare la nostra fiducia illimitata nel Cuore divino del munificentissimo Re d'amore iniziamo i lavori della pavimentazione, però sempre in attesa.

Tra gli oblatori abbiamo avuto il Signor Podestà che a nome del Comune ha dato lire 200.

Crediamo giunto il momento di fare una proposta ai membri dell'Opera Ospedale e Confidenze dai quali ricevemmo in consegna l'area della Chiesa. La proposta è questa:

Che ciascun membro *come tale* dia l'offerta di un mattone, chiamiamolo così, che ricordi ai posteri (il nostro bollettino rimarrà negli Archivi) che nessuno dei detti componenti rimase estraneo a quella Chiesa tanto desiderata da colui che lasciava tutto il suo asse all'Ospedale civile.

Domenico Gagliardi dal suo avello si accorgerà che s'era bene affidato nelle sue disposizioni testamentarie.

Fra i seicento cooperatori sarà sorteggiato un servizio per *champagne* offerto già per la ben nota lotteria dalla Sig.a Vittorina Capocchiani e rimasto al comitato.

Da ultimo per la fine del mese in giorno che sarà comunicato, nella Chiesa del S. Cuore sarà celebrato un funerale solenne per tutti i benefattori defunti a cominciare dal sig. Domenico Gadaleta.

Il S. Sacrificio sarà offerto anche (e solo per questa volta) in suffragio dei parenti dei benefattori vivi.

Assisterà anche Mons. Vescovo.

Da GIOVINAZZO

Giornata Missionaria

Parrocchia Cattedrale	L. 112,60
» Fanciulli Cattolici	» 24,70
Parrocchia S. Domenico	» 133,15
» Fanciulli Cattolici	» 23,70
Altre Chiese	» 278,75
Altre offerte	» 129,20
Battesimi	» 75,—
Istituto S. Giuseppe	» 36,—
	L. 813,—

Oggetti di biancheria, di valore, medicinali, francobolli.

U. F. C. I.

Il 2 Novembre e per l'ottavario, col permesso di Mons. Vescovo e col consenso delle Autorità, le Donne Cattoliche hanno questuato nel sacro recinto del Cimitero, raccogliendo L. 790.

BUONA USANZA

Notaio Cav. De Sario in memoria della defunta consorte L. 200 - Comandante del Porto di Bari L. 25.

AZIONE CATTOLICA

Domenica scorsa si riunì il Consiglio Fed. della G. C. I. per tracciare il programma di lavoro per l'anno nuovo.

Fra le più importanti deliberazioni va segnalata quella che riguarda la partecipazione alla gara regionale di cultura indetta dal Consiglio Superiore della Società della G. C. I., la giornata di preghiera per il Papa che si terrà da tutti i Circoli il giorno 27 corr., la nomina del Delegato Diocesano per gli studenti medi nella persona del Sig. Boccardi Domenico e quella del Delegato Aspiranti nella persona del Sig. Attanasio Umberto.

PER LA STORIA

Il Casinò del Seminario

Il Casinò del Seminario destinato alla villeggiatura dei chierici fu fondato dal Vescovo Mons. Giovanni Guida nel 1846 nel fondo detto Piscina Michele sulla strada nuova di Terlizzi e si pose mano ai lavori il 19 ottobre 1846.

Il 18 settembre 1848 fu abitato la prima volta dal Rettore d. Pantaleo Nisio, dall'amministratore e da un buon numero di seminaristi. Il giorno dopo fu benedetta solennemente la Cappella dal Rettore che vi celebrò la prima messa, e quelle preghiere e canti furono salutati con salve di spari.

Il casinò fu dedicato ai santi Patroni della città, così nella piccola edicola messa sul portone del recinto, su la strada provinciale di Terlizzi, può vedersi l'immagine della nostra protettrice e la leggenda: Regina Martirum - Seminarii Melphicti - 1848 mentre sulla porta sulla via vecchia di Terlizzi c'è un'altra edicola ora senza immagine, ma dove si teneva in venerazione San Corrado, perchè la leggenda scolpita dice: **S. Corradus rus ego posticum tueor Pia virgo tuetur anticum quodnam hoc - tutius esse potest?**

Conservasi ancora un'altra iscrizione storica su l'ingresso della porta interna della villa. Ora non è del tutto leggibile, ma essa è del nostro abate D. Vito Fornari, il quale dettò così:

O giovanetti - che in questa villa - venite a godere gli ozii dell'autunno - rammentate - che i vostri moderatori l'anno 1847 - la edificarono dalle entrate del Seminario - perché con gli onesti diporti - riprendendo lena agli studi e alla pietá - vi apparecchiare a divenire - sacerdoti esemplari utili cittadini.

Però la villa del Seminario dal 1879 non servì più per villeggiatura, solo nelle vacanze pasquali e autunnali accoglieva qualche camerata di alunni per una gita.

Trascurata per tanti anni e sciupata dal tempo il Vescovo Pasquale Picone ne curò i restauri e nel corridoio appose questa epigrafe:

Urbanam villam - temporis iniuria - dilabentem - Paschalis Picone Episcopus - impensa sua restituit an. MCMVIII.

Colpita la nostra città l'anno 1910 dal colera, il Comune il 23 agosto di quell'anno aprì il primo Lazzaretto requisendo la villa Belvedere della famiglia Capelluti; sorta la necessità di aprirne un secondo, il Vescovo cedette allo scopo la villa restaurata per il Seminario. A questo Lazzaretto come agli altri presiedeva il prof. Germano, anzi quivi pose sua dimora stabile ed in quella prigionia volontaria ideò il Sanatorio Tuberculare.

Appena poté si dette a raccogliere i mezzi per l'acquisto dello stabile, facendo premure al Vescovo Mons. Gioia di cederli il casinò del Seminario servito già ad accogliere i prigionieri di guerra.

Mons. Vescovo per favorire l'opera pietosa cedette la villa, per 120 mila lire di titoli nominali, in realtà una rendita inferiore alle 4000 lire. Così tra il Consorzio Provinciale antituberculare di Bari rappresentato dal Comm. Prof. Edoardo Germano e il Seminario diocesano di Molfetta rappresentato da S. E. Mons. Gioia per mano del Notaio Cav. Sergio Azzarita fu stipulato il contratto di vendita il 13 dicembre 1928, che fu registrato a Trani alla Conservatoria delle Ipoteche il 23 gennaio 1929 (VII) sotto il numero 2302.

Ed ora pel **Prevent. E. Germano** vita vita vita!

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

LA MEDAGLIA MIRACOLOSA

L'anno 1930 si compiono cent'anni dalle apparizioni della Vergine Immacolata a Suor Caterina Labourè Figlia della carità. In quella del 27 novembre la Vergine mostrò il desiderio che fosse coniata quella medaglia per mezzo della quale Iddio avrebbe operato tanti prodigi, specialmente conversioni di anime. Tra le celebri è quella avvenuta in Roma a S. Andrea delle Fratte: la conversione dell'ebreo Ratisbonne.

La bella giaculatoria: *O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi* che nel 27 novembre 1930 brillò luminosa intorno alla persona della Vergine corse in tutto il mondo come un grido di acclamazione profetica, come supplica al Divin Padre per la glorificazione del privilegio della sua Figlia, della Madre del Verbo, della Sposa del divino Spirito.

Cominciavano i messaggi del cielo sulla concezione immacolata di Maria; dopo 24 anni si sarebbe avuto la definizione del Papa Pio IX e nel 1858 la celeste Madre sarebbe apparsa di nuovo ad un'altra giovinetta per manifestarsi quale nel cielo era glorificata, chiamandosi *l'Immacolata concezione!*

Si inizia pertanto un anno che sarà tutto consacrato alla Vergine Immacolata. Noi ci uniamo tanto volentieri al giubilo che corre nei petti della grande famiglia vincenziana: e il giubilo anche di tanta gioventù che si gloria del titolo di *Figlia di Maria*. La benedetta medaglia sarà di-

stribuita in mezzo al popolo, arriverà in tutte le case; ma noi dobbiamo persuaderci e persuadere a portarla con spirito di fede.

Tante volte, è vero, è bastato il solo contatto della medaglia per ottenere la grazia, ma da quante suppliche, da quante penitenze di anime immolate è stata preceduto quel ricorso alla medaglia miracolosa. Quel che è certo, si è che chi abitualmente la porta deve degnamente portarla. Il dono di Maria bisogna saperlo custodire. Non è un amuleto, o porta fortuna; è il ritratto della Mamma celeste, si porta il suo nome sul petto, e i due cuori del Figlio e della Madre aderiscono al nostro cuore. Sarebbe davvero una strana cosa nutrire sentimenti ed affetti opposti a quelli dei cuori di Gesù e di Maria. Sarebbe una profanazione portar la medaglia della Madonna e poi vestire in modo inverecondo, o partecipare a feste dove il pudore è scomparso e dove i fiori tanto presto avvizziscono.

La medaglia miracolosa ha prodotto la conversione dei grandi peccatori, ma c'è da temere che nessuna efficacia abbia per ravvivare la fiamma spenta di un anima che si fregiava della medaglia e poi..., e ciò per l'abuso che di quella grazia si è fatto.

La Vergine Immacolata che abbiamo venerata il 27 c. m. la onoreremo sempre, ma facciamo voti che in quest'anno divampi specialmente nei cuori della nostra gioventù l'amore alla celeste Madre concepita senza peccato, e che sopra tutto se ne veggano i frutti nella illibatezza dei costumi.

La Gioventù maschile dei nostri circoli é invitata alla festa che celebreremo il giorno otto dicembre nella Cappella del Seminario, dove riceveremo la comunione dalle mani di Mons. Vescovo.

Sappiamo poi che la Gioventù femminile farà la sua adunata nel pomeriggio dello stesso giorno nella Chiesa di S. Pietro.

I cuori in alto! La generazione dei casti è bella e spendente.

I mondi di cuore vedranno Dio.

LA S. CONGREGAZIONE CONCISTORIALE in una circolare ai Vescovi d'Italia dispone:

1) Che nella *prima Domenica d'avvento* di ogni anno si faccia nelle chiese di ciascuna Diocesi d'Italia una *colletta* a beneficio delle *opere di assistenza spirituale agli emigrati*;

2) che da parte dei RR. Parroci, con opportune istruzioni, si preparino i fedeli a comprendere l'importanza di questo nuovo appello della S. Sede che pone l'opera di assistenza agli emigrati tra quelle ispirate da « *una carità tanto più doverosa quanto più stretti sono i vincoli che stringono gli emigrati stessi ai fratelli che possono rimanere in patria* ».

3) che « *alle fiorenti organizzazioni dell'Azione Cattolica* » sia affidata la « *propaganda* » che crei l'ambiente favorevole a sempre nuove forme d'apostolato « *affinchè tutti comprendano la gravità del problema dell'emigrazione dal lato spirituale* ».

4) che « *si innalzino fervide preghiere al Signore per il bene degli emigranti e per lo sviluppo delle opere che di loro si prendono cura* ».

5) che « *le offerte raccolte siano inviate direttamente ed esclusivamente alla Sacra Congregazione Concistoriale al più presto possibile* ».

E' stato già comunicato a tutti i Parroci la suddetta circolare; e la questua dovrà farsi per ordine di Mons. Vescovo in tutte le chiese della nostra diocesi per mezzo dei giovani cattolici.

Dopo la S. Visita ed il Concilio plenario

L'assistenza dei malati

273. I sacerdoti ascoltata la confessione di un infermo grave cerchino di farne consapevole al più presto il parroco.

274. E' severamente proibito ai confessori sia nelle conversazioni private che nei pubblici sermoni di accennare sotto qualsiasi forma o pretesto, neppure indirettamente, a quanto si appartiene al sigillo sacramentale.

275. I Parroci si rammentino dell'obbligo di visitare, anche non chiamati, i loro parrocchiani gravemente ammalati, e di persuaderli, con ogni carità, massime quelli che sono presso a morire, a ricevere i Sacramenti.

— E' proprio nell'esercizio di tal penoso ministero che le famiglie si affezionano al loro pastore. Vederlo pronto in ogni ora per correre a portare i conforti religiosi ai suoi cari in pericolo di vita aumenta l'amore, la venerazione e quindi la stima della stessa religione; come il vederne qualcuno lento, restio e Dio non voglia annoiato può suscitare disprezzo della stessa religione. Qual responsabilità pertanto se per colpa del parroco il moribondo venisse a mancare dei conforti religiosi. Se si deve accorrere non chiamati, quanto più quando si è chiamati, bisognerebbe metter le ali ai piedi; giacchè una semplice assoluzione, data forse anche sotto condizione, può tranquillizzare un cuore di un pastore?

276. Se accadrà che al parroco sia impedito di parlare con l'ammalato, ammonisca esso quelli della famiglia e della casa del grave obbligo che loro incombe. — Quante volte è accaduto anche a Noi di far lunghe anticamere per poter pene-

trare presso l'infermo! i crudeli famigliari fanno purtroppo passar tutti, anche il notaio, ma col sacerdote si temporeggia finchè l'ammalato non abbia perduto i sensi. E' un tradimento!

Per la Chiesa del S. Cuore

Susanna Minervini	L. 100
Sac. Giannini di Mottola	» 30
N. N.	» 10
N. N. per consacr.	» 5
Donna P. Mastropasqua suffr.	» 50
Giuseppe Pansini in morte della nipote Maria	» 100

Per il pavimento

Sig. Podestà (come fu annunziato)	L. 200
Avv. Giuseppe Salvemini e cons.	» 150
Fanciulli Cattolici S. Cuore	» 50
Sorelle Altamura	» 50
Avv. Trombetta anniver. consorte	» 100
Superiora di Gagliardi	» 50
Orfanelle dell'Istituto Gagliardi	» 50
Nicolò Natalicchio neonato	» 50
D. Saverio Minervi anniv. genit.	» 50
Giulia Minervini	» 50
Gaetano Casale	» 50
Confr. S. Famiglia	» 50
Annese Marta	» 50
Parroco S. Gennaro per N. N.	» 75
Orfane S. Pietro	» 50

Notiamo con soddisfazione il contributo dei Fanciulli Cattolici della Parrocchia del S. Cuore e tra i primi, quello dei due Istituti di Orfanelle, e quello della Confraternita della S. Famiglia.

Gradiremmo tanto il contributo degli scolari che darebbero certo assai volentieri l'obolo di dieci centesimi per attestare il loro amore a Gesù: sarebbe lodevolissima iniziativa dei maestri, anche fuori della scuola.

BUONA USANZA

Invece dei fiori hanno dato per l'opera della beneficenza U. F. C. I.

La famiglia Turtur	L. 100
Avv. G. Mastropasqua	» 100

Per i benefattori della Chiesa

Il funerale che, secondo l'annunzio dato, doveva celebrarsi alla fine del mese di novembre in suffragio dei benefattori defunti si farà invece mercoledì 4 dicembre alle ore 9,30 nella Chiesa parrocchiale del S. Cuore.

I Benefattori viventi sono invitati ad assistere alla S. Messa che sarà anche in suffragio dei loro defunti che non videro la nuova Chiesa.

Quest'annunzio serva pure di invito per tutti i Signori Componenti l'Opera Ospedale e Confidenze: per i Signori Amministratori e per i Soci, considerando Noi come primo benefattore Domenico Gagliardi e la sua consorte, mentre l'ultima, inaspettata, è stata la Signorina Maria De Lago.

PROPAGANDA MISSIONARIA

Il Can. Girolamo Ricci ha fatto la sua visita a Molfetta ed a Terlizzi tenendo le conferenze annunziate. Il popolo è accorso ad ascoltare la sua parola di zelante apostolo dell'idea missionaria ed è rimasto compreso del dovere di collaborazione per la conversione del mondo a Gesù Cristo.

Furono fatte anche questue ed ascrizioni per l'Opera Pontificia della Propagazione della Fede.

Molfetta dette L. 712, e cioè:

un socio benemerito	L. 300
2 ascritti al perpetuo suffr.	» 200
raccolte in Chiesa	» 212

Terlizzi dette L. 1266. 85, e cioè:

15 ascritti al perpetuo suffr.	L. 1100
raccolte in Chiesa	» 166,85

In un prossimo numero saranno pubblicati anche i nomi delle componenti le Commissioni parrocchiali.

NOTIZIE VARIE

— Il 16 dicembre il S. Padre terrà Concistoro ed ha già designato, per l'elevazione alla Sacra Porpora i seguenti prelati:

- S. E. il Patriarca di Lisbona;
- S. E. Mons. Luigi Lavitrano
Arcivescovo di Palermo;
- S. E. Mons. Carlo D. Minoretti
Arcivescovo di Genova;
- S. E. Mons. Arcivescovo di Armagh;
- S. E. Mons. Arcivescovo di Parigi;

— *Luce e Vita* si unisce a tutti gli Italiani per acclamare alle prossime nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. Il matrimonio sarà celebrato l'8 gennaio.

— E tutti i cattolici apprenderanno con gioia anche la notizia della visita ufficiale delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia al S. Padre fissata per il 5 dicembre.

— Giovedì nel Seminario regionale si è tenuta la solenne premiazione annuale. Erano presenti S. E. l'Arcivescovo di Bari, il nostro Mons. Vescovo, il Commissario, l'Ammiraglio De Dato, il Maggiore del porto e numerosi invitati.

— Il saluto reverente di Molfetto a S. E. Mons. Andrea Taccone che dalla diocesi di Bova viene trasferito al governo delle vetuste diocesi di Puglia Ruvo e Bitonto. Egli prima di fare il suo ingresso sarà ospite del nostro Seminario regionale. Fin d'ora sia il benvenuto!

— L'Ammiraglio Comm. Stefano De Dato ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. E. il Prefetto di Bari. Al Commissario Cav. De Fabritiis il nostro benvenuto e gli auguri di lavoro proficuo al nostro Comune.

— Il 3 dicembre il Prof. D. Paolo Bartoli riceverà il possesso dell'Arcipretura resasi vacante per la morte del compianto D. Vincenzo De Matteo.

— Il giorno 7 dicembre vigilia della Immacolata, il Can. D. Gennaro Minevini prenderà il possesso del Sacristato.

Alle due Dignità del nostro Capitolo Cattedrale *Luce e Vita* presenta i suoi rallegramenti più sentiti.

Il 24 c. m. alle 8,30 spirava placidamente nel bacio del Signore la signorina Maria De Lago figlia della Presidente dell'U. F. C. I.

Essa era Dirigente nelle fila della Gioventù come delegata per la musica. E' scomparsa rapidamente mentre con entusiasmo si accingeva ad iniziare la scuola di musica anche ai nostri Fanciulli Cattolici.

S. Cecilia che la Chiesa aveva onorato due giorni prima ha voluta con sé la sua devota.

Riposi in pace.

Alla madre presentiamo le condoglianze più vive e preghiere per l'estinta.

AZIONE CATTOLICA

Il giorno 27 corr. la Federazione Giovanile celebrò una giornata di preghiere per il Papa.

Al mattino quasi tutti i Circolini si accostarono alla Sacra Mensa, prima di iniziare la giornata di lavoro, e alla sera si raccolsero nella Chiesa di S. Corrado per una breve funzione religiosa celebrata dall'Assistente Ecclesiastico Federale.

Domenica 8 Dicembre la Gioventù Cattolica Italiana celebrerà la festa dell'Immacolata, Protettrice della gloriosa Società della G. C. I.

A Molfetta questa data sarà festeggiata in modo solenne anche per la ricorrenza del 75. anniversario della proclamazione del dogma.

Alle cerimonie del mattino interverranno anche i Circoli di Giovinazzo e Terlizzi.

La S. Messa sarà celebrata nella Cappella del Seminario Vescovile, da S. E. Mons. Vescovo alle ore 8. Nessuno manchi!

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

DOPO 75 ANNI!

AVE o BENEDETTA

Veramente tu sei benedetta fra le donne, o Maria, perchè cangiasti in benedizione la maledizione toccata ad Eva ed Adamo che giaceva percossa dalla esecrazione facesti che fosse benedetto; così sorrise a tutti gli uomini la benedizione paterna, liberandoli dalla maledizione antica.

Veramente benedetta sei Tu perchè i tuoi e nostri progenitori trovarono la salute per Te, perchè Tu generasti il Salvatore che ad essi procurò la divina salvezza; perchè il frutto del Tuo seno verginale portò la benedizione a tutto il mondo, redimendolo da maledizione pungentissima.

Sei pur donna per condizione di natura, ma sei Madre di Dio: Colui che in te s'incarnò è veramente Dio e Tu sei chiamata Deipara perchè partorisci veramente Dio.

Il privilegio dell'Immacolata concepimento di Maria è legato alla divina sua Maternità. Trovò grazia splendidissima, invitta, perenne presso Dio e sopra tutte le creature fu esaltata. Essa la più vicina a Dio è la più ricca, e vince ogni splendore creato, perchè la sua ricchezza è nel possesso dello stesso Dio. L'abbracciò infatti nel suo seno e godette della sua presenza; che anzi non solo accolse in sè Dio Creatore e Signore di tutte le cose, ma lo concepì ineffabilmente nel Suo seno e lo portò e poi lo partorì, perchè tutti gli uomini dalla condanna del Padre Ei redimesse e loro elargisse quella salute che non avrà mai fine.

Ave, o piena di grazie, cielo splendido, urna d'oro che contieni la celeste manna. Ave, o santissima Madre Immacolata che partoristi il Cristo che è prima di te. Ave, o porpora reale di cui rivestisti il Re del cielo e della terra. Ave, o libro incompreso che desti a leggere al mondo il Verbo e Figlio del Padre.

(dai libri liturgici)

Lettera del S. PADRE

al Congresso di Madrid

In occasione del I. Congresso dell'Azione Cattolica tenutosi a Madrid il S. Padre inviava una lettera al Card. Pietro Segura et Saenz Arcivescovo di Toledo. Alcuni amici hanno espresso il desiderio di conoscerla, ma non potendola riferir per intero nel nostro piccolo periodico, ne riportiamo alcuni tratti che faranno conoscere l'importanza del documento pontificio.

Il S. Padre esprime la sua compiacenza e le sue speranze per tale Congresso, quindi parlando dell'origine dell'Azione Cattolica dice:

«L'Azione Cattolica non è cosa nuova, ma nella sua sostanza è antica quanto la Chiesa, quantunque nella forma attuale sia venuta delineando e precisando sempre meglio in questi ultimi tempi. Essa da una parte deriva dal bisogno che la Gerarchia Ecclesiastica ha sempre sentito, di aver dei cooperatori nel laicato cattolico, e dall'altra parte dal desiderio che lo stesso laicato cattolico deve provare vivo nel suo cuore di dare al clero la propria volente-

rosa cooperazione per il pacifico trionfo del Regno di G. C. Per questo l'Apostolo delle genti rammenta nella sua lettera ai Filippesi i suoi cooperatori e chiede che sieno aiutate quelle pie donne, che unite a lui laboraverunt in evangelio ».

L'invito ai laici a prestar la loro opera per il trionfo della causa cattolica si rinnovò da parte dei Pontefici.

« *Ma se l'Azione Cattolica, continua il S. Padre, nella sua sostanza è antica quanto la Chiesa, tuttavia nella sua forma attuale è venuta formandosi e costituendosi in questi ultimi tempi, secondo indicazioni date dai nostri Predecessori più prossimi e secondo le direttive più volte da Noi espresse ».*

Ricorda di nuovo che l'Azione Cattolica consiste nella partecipazione del laicato cattolico all'apostolato gerarchico della Chiesa soggiungendo quanto scriveva nella lettera all'Arciv. di Malines che è grazia singolare esser chiamati da Dio a tale ufficio che non è troppo lungi dall'ufficio sacerdotale, non essendo altro l'Azione cattolica se non l'apostolato dei cristiani che, sotto la guida dei Vescovi presta alla Chiesa la sua opera di ausilio e ne integra in certo modo il pastorale ministero.

E passa a parlare della dignità e necessità di essa, riferendo quanto aveva scritto al Card. Bertram.

L'Azione Cattolica non consiste soltanto nell'attendere alla propria perfezione cristiana, pur dovendo esser questo il primo e sommo intento, ma anche in un vero apostolato a cui partecipano i Cattolici di ogni classe sociale, legittimamente costituiti e quindi aiutati e sostenuti dall'autorità dei Vescovi...

Il S. Padre dimostra come l'A. C. è anche azione sociale, sicchè, pur essendo al di fuori e al di sopra dei partiti politici, coopera al pubblico bene. Ma il

punto caratteristico della lettera si ha nella raccomandazione all'unità e alla disciplina nell'organizzazione.

L'A. C. come ha natura propria e finalità proprie, così essa deve avere una propria organizzazione unica, disciplinata e coordinatrice di tutte le forze cattoliche in modo che ciascuno per parte sua custodisca ed eseguisca scrupolosamente gli obblighi e le mansioni che gli sono affidati, e tutti insieme coordinino la loro attività in una giusta dipendenza all'autorità ecclesiastica.

Essa infatti deve formare un'unica grande famiglia di uomini e di donne, nonchè di gioventù dell'uno e dell'altro sesso, mossi unicamente dal desiderio di partecipare al ministero sacro della Chiesa e agli ordini di essa, cooperare alla dilatazione del Regno di G. C. negli individui, nelle famiglie e nella società. È appunto perchè l'A. C. si propone di diffondere il Regno di G. C. negli individui, nelle famiglie, nella società, ognuno comprende come presupposto necessario alla fecondità dell'A. C. debba essere la formazione sentitamente cristiana dei suoi soci, cioè pietà solida, cognizione adeguata delle cose divine, costumi illibati, devozione illimitata al Papa ed ai Vescovi, zelo ardente ed operoso: formazione spirituale alla quale debbono attendere precipuamente le organizzazioni giovanili.

In tal modo esse mentre già inizieranno un efficace apostolato con la preghiera, con il buon esempio, con le opere caritative, prepareranno poi uomini così pervasi di spirito cristiano, da saper trovare in ogni contingenza della vita privata e pubblica le vie rispondenti ai principi della dottrina cattolica e al vero bene della Chiesa e del Paese. Essa è un esercito pacifico di apostoli che vogliono conquistare le anime a Cristo e alla Chiesa Cattolica.

E' dunque l'A. C. un esercito com-

patto, unitario, disciplinato. La pluralità invece di organizzazioni contrastanti nel medesimo ordine di cittadini, e la molteplicità di direzioni divergenti fra loro eliderebbero le forze di questo esercito e ne impedirebbero la concordia ed ogni buon successo; il che devesi ad ogni uopo evitare.

Finisce il S. Padre col raccomandare l'azione a tutti, benchè conosca l'animo generoso del popolo Spagnuolo sempre pronto ad obbedire ai comandi del Papa. E dalla preghiera comune, e dall'azione volenterosa e concorde di tutti si attende il rifiorimento della fede e riforma dei costumi cristiani.

Dopo la S. Visita

ed il Concilio Plenario

277. I Parroci non trascurino di istruire i fedeli sulla natura ed utilità delle indulgenze, sulle condizioni richieste per guadagnarle; quindi a tempo opportuno le annunzino quando si possono lucrare, e quali sieno le opere prescritte.

Per le facoltà che a Noi provengono dal C. I. C. stabiliamo: Le feste in cui verrà impartita la benedizione papale sono il giorno della Pasqua di risurrezione, e il giorno della Pentecoste.

278. § 1 I Parroci ed i Rettori di Chiesa tengano un catalogo di tutte le indulgenze concesse alla loro Chiesa, e insieme con i documenti autentici lo dovranno custodire in archivio.

§ 2 Inoltre facciano rinnovare a tempo le indulgenze concesse a scadenza.

279. Il Concilio raccomanda che ciascun Ordinario designi e dichiari l'altare del SS.mo Sacramento come privilegiato quotidiano perpetuo.

E' noto che celebrando la S. Messa all'altare privilegiato si libera un'anima dal Purgatorio, applicando ad essa l'indul-

genza plenaria annessa all'altare privilegiato, con una certa maggiore certezza che non avvenga per le altre indulgenze plenarie, dipendenti dalle nostre disposizioni.

Si nota peraltro che detta indulgenza, se si consideri la mente di chi l'ha concessa e l'uso della potestà delle chiavi, dovrebbe subito liberare l'anima dalle pene del Purgatorio; ma se si riguarda l'effetto dell'applicazione di essa, se ne ha tanta quanta corrisponde alla misura, al beneplacito ed all'accettazione della divina misericordia.

Durante quest'anno tutti i sacerdoti seguitano a godere dell'altare privilegiato personale.

In fine d'anno dichiareremo gli altari privilegiati, secondo il decreto succitato, a norma del canone 916 C. I. C.

Per la Chiesa del S. Cuore

Offerte fatte nel giorno della consacrazione delle seguenti famiglie:

Vincenzo Sollecito L. 5 - Elisabetta Abbattista 10 - Giovanni Mezzina 5 e per il suo neonato Mauro 5 - Pisani Leonardo 5 - Antonio Mazzola 10 - De Pinto Luigi 4 - De Pinto Leonardo 5 - De Pinto Michele 30 - De Candia Leonardo 10 - Carabellese Donato 10 - Ragueuseo Michele e Gadaleta Giulia 10 - De Candia Giovanni e Mastropasqua Pasqua 50 - Leone Raffaella 5 Sergio Sgherza 5. *Altre offerte.*

Mastropasqua Pasqua 5 - Scardigno Chiarina 10 - De Palma Antonietta in occasione delle sue nozze 25 - Coniugi N. N. per le mani di Mons. Ercoli 100 Donne Cattoliche invece della corona per la compianta Maria De Lago 100.

Totale L. 384,—

Si raccomanda alle Dirigenti dell'U. D. C. di non mancare all'adunanza che avrà luogo l'11 corr. alle ore 15 nel Circolo S. Rosa.

I PROTESTANTI E LA BIBBIA

La propaganda protestante in Molietta sembra arrestata; qualche focolaio d'infezione pare spento: ma non bisogna addormentarsi, perchè il nemico vigila e scoperto da un lato, trasporta subito le sue munizioni in qualche altro nascondiglio.

I libri così largamente diffusi dai barbeti sono stati in gran parte raccolti e sostituiti con il bel volume il Maestro divino. Ma difficilmente cederanno la Bibbia del Diodati quelli che l'hanno acquistata. A costoro in cambio bisognerebbe offrire la bella edizione della Bibbia stampata dalla Libreria Editrice fiorentina dell'Opera Card. Ferrari.

Ed a proposito di lettura di Bibbia vogliamo riferire un tratto della Prefazione stesa da S. Em. il Card. Merry del Val per la nuova edizione dell'Indice dei libri proibiti, quanto mai opportuna a correggere certi preconcetti e false idee di cui si valgono i Protestanti per trarre in inganno i semplici:

Ma ciò che da molti non si comprende e che per gli acattolici costituisce il più grave abuso della Curia — come essi dicono — Romana, è l'aver la Chiesa ostacolata la stampa e l'uso della Sacra Scrittura in lingua volgare. Eppure non si tratta in fondo che di una calunnia. Per i primi dodici secoli la lettura delle Sacre Lettere era assai familiare ai cristiani, come appare dalle Omilie dei santi Padri e dai sermoni degli oratori sacri del Medio Evo nè l'autorità ecclesiastica intervenne mai a impedirla. Fu soltanto in seguito agli abusi degli eretici, specialmente dei Valdesi, degli Albigesi, dei Wiclefiti e in generale dai Protestanti (i quali di fronte al volgo si sforzano, con sacrileghe mutilazioni e arbitrarie interpretazioni, di trovare nella Bibbia quel sostegno che la storia negava loro irrimediabilmente), che Pontefici e Concilii si trovarono più volte costretti a regolare ed anche qualche volta a impedire la divulgazione della Bibbia nelle lingue vive. Nessuno infatti può negare che molte eresie sono sorte dall'abuso del volume divinamente ispirato, che anzi già affermava, in generale, S. Agostino: *Neque natae sunt haereses et quidem dogmata perversitatis illaqueantia animas et*

in profundum praecipitantia, nisi dum Scripturae bonae intelliguntur non bene et quod in eis non bene intelligitur, etiam temere et audacter asse ritur (Tract XVIII in Ioan., II).

Non per questo però sarebbe giusto dire che la Chiesa abbia assolutamente vietate le Bibbie in volgare: basterà richiamare alla memoria che nei sessanta anni che corsero tra la invenzione della stampa e la pubblicazione della versione tedesco di Lutero, più di 200 edizioni della Scrittura nelle varie lingue correnti si sparsero tra i popoli, dalla Chiesa debitamente approvate.

Coloro che vogliono dare in pascolo al popolo la S. Scrittura senza alcun controllo, sono anche i sostenitori del libero esame, del quale niente v'ha di più assurdo e di più rovinoso. Essi, i falsi paladini del volume ispirato, i quali ritengono la Bibbia l'unica fonte della divina Rivelazione, lanciano i loro sarcasmi e i loro banali insulti contro la Chiesa cattolica Romana: ma ormai è più chiaro della luce del sole che in mezzo ai sistemi più disparati, dell'eresia l'integrità canonica della Bibbia, la sua divina ispirazione, la sua inconcussa verità storica e dogmatica sono ogni giorno più messe in dubbio e sfacciatamente negate. E mentre da ogni parte i Libri Sacri vengono attaccati, proprio da quei medesimi che in essi pretendono trovare la unica base della vera Fede e su i quali sperano invano di unire in vincolo santo le varie sette della Babilonia acattolica, una sola potenza resista e li salva dalla minacciata rovina mantenendoli intatti nella loro primitiva autorità, vale a dire questa Chiesa Romana cui Dio li affidò.

— Il giorno 18, 20 e 21 ricorrono i Quattro Tempi e sono giorni di astinenza e di digiuno.

— Il giorno 20 dicembre il S. Padre celebrerà la Sua Messa d'oro. I membri dell'A. C. per i primi in quel giorno ascolteranno la S. Messa, pregando per il S. Padre e si accosteranno alla Mensa eucaristica.

— La gara di catechismo per la sezione femminile è rimandata al giorno 22 dicembre.

— S. E. Mons. Vescovo amministrerà il sacramento della Cresima il giorno 27 dicembre a tutti i giovanetti e giovanette che avranno frequentato il corso preparatorio di catechismo.

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

LUCE E VITA

BOLLETTINO QUINDICINALE INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 4
» sostenitore » 10

Conto corrente con la Posta

Esce due volte al mese

AL BEATISSIMO PAPA PIO XI
FELICEMENTE REGNANTE
CHE NELLA CELEBRAZIONE DEL GIUBILEO SACERDOTALE
RINNOVA LA SUA GIOVINEZZA FIORENTE
AL DUCE E MAESTRO INFALLIBILE
CHE IL LAICATO CATTOLICO SAPIENTEMENTE STRINGE
INTORNO ALLA GERARCHIA PER L'APOSTOLATO
AL PASTORE E PADRE UNIVERSALE
CHE GEME SUPPLICA E CHIAMA ALL'OVILE
TUTTE LE GENTI
AL RE PACIFICO CUI È TOCCATO IL GAUDIO
DI ABBRACCIARE L'ITALIA RINNOVATA DAL DOLORE
I FIGLI DI MOLFETTA GIOVINAZZO E TERLIZZI
MENTRE GLORIFICANO LA DIVINA PROVVIDENZA
CHE AL GOVERNO DELLA CHIESA UNIVERSALE
TAL TIMONIERE VENIVA PREPARANDO
CHE CON FORTEZZA E SAGGEZZA AMMIRATA
IN TEMPI PROCELLOSI
CON POLSO FERMO GUIDASSE LA BARCA DI PIETRO
ACCLAMANO E FANNO VOTI AUGURALI
E DAL CUORE AMABILISSIMO DI CRISTO RE
IMPLORANO PER IL PADRE COMUNE
VITA LUNGA
PER GODERE I FRUTTI DELLA PACE
IL RITORNO DEI FIGLI DISSIDENTI
LA CONVERSIONE DEI POPOLI INFEDELI

Oggi 20 dicembre nella Chiesa Cattedrale tutti i Cattolici organizzati e quanti sono amanti del Papa si accosteranno alla mensa eucaristica nella messa che sarà celebrata da S. E. Mons. Vescovo alle ore 7,30 precise.

— Nel pomeriggio dopo la recita del Vespero in Cattedrale ci sarà per disposizione di Mons. Vescovo la solenne gara di catechismo — sezione femminile. Sono invitati il R.mo Clero secolare e regolare, tutti i componenti le Confraternite della Dottrina cristiana, i fedeli tutti, specialmente i genitori delle concorrenti.

— Subito dopo la gara si canterà il Te Deum di ringraziamento per il S. Padre e quindi Trina benedizione.

— Il giorno 21 festa di S. Tommaso Ap. e giorno in cui il S. Padre celebrerà la sua Messa d'oro in S. Pietro, Mons. Vescovo farà pontificale nella Cattedrale di Giovinazzo, che sarà seguito dal canto del Te Deum e dalla Trina benedizione.

Buon Natale

Quest'anno più festose accoglienze faremo al celeste Bambino. La gioia del S. Padre si comunica a tutti i figli sparsi per il mondo. Quel desiderio di pace universale che ha pervaso i governanti del mondo, pare che in Italia meglio che altrove si vada attuando, e che il voto del S. Padre della pace di Cristo nel regno di Cristo cominci ad affermarsi proprio nella patria nostra che più d'ogni altra nazione in questi ultimi tempi sinceramente ha spianato la via alla pace.

Questa pace che desideriamo per tutto il mondo, il Verbo fatto uomo voglia portarla in tutte le case dei nostri fratelli italiani.

Preghiamo che aleggi perennemente sulla Casa dei nostri Sovrani, e sulla nuova casa del nostro amato Principe Umberto.

Che rallegrino tutte le famiglie dei nostri fratelli di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, il regno della pace cementi l'amore, il reciproco rispetto, produca prosperità materiale, progresso nelle virtù domestiche, assicuri le celesti benedizioni. Non potremmo desiderare di meglio a tutti i nostri abbonati.

Per le donne cattoliche

Le donne cattoliche: ricordino durante il nuovo anno l'impegno preso dinanzi alla Regina nostra Maria Immacolata:

— di studiare il catechismo per vivere di pietà e meglio servire le opere di propagazione della fede.

— di adottare sempre e da per tutto e far adottare dai figli e dai dipendenti onestà del vestire e onestà del parlare.

— di parlare a Dio ogni giorno dei sacerdoti, perchè li faccia santi e dia a moltissime madri cattoliche l'onore di un figlio sacerdote.

Le promesse dei Fanciulli Cattolici alla Madonna

I Fanciulli Cattolici promettono:

— di tener sempre vivo in cuore l'amore a Maria, invocandone ogni giorno la protezione — e ogni sera la benedizione — come dolcissima Madre;

— di ricordarne le feste con atti di virtù;

— di far onore al Papa Pio XI aiutando le Missioni e pregando perchè il Signore moltiplichi i sacerdoti santi scegliendoli anche dai Fanciulli di oggi;

— di adempire francamente sempre i doveri di buon cattolico in famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella vita.

Balilla a voi! anche voi entrate in gara; e tutti insieme, anche se ancora non avete la tessera di fanciulli cattolici gridate:

Viva il Papa! Viva l'Italia! Viva il Re!

Il giorno 11 dicembre nell'adunanza delle Dirigenti D. C. Mons. Vescovo raccomandava alle madri

— di adoprarsi che almeno i figli delle donne cattoliche sieno iscritti tra i Fanciulli cattolici. La strenna più bella per il Natale sia quella di procurar a ciascuno di essi la tessera e l'abbonamento al giornalino;

— di iscrivere i giovanetti che hanno dodici anni o che già frequentano le scuole medie tra gli aspiranti del circolo S. Cuore;

— di interrogare spesso i figli che frequentano le scuole elementari intorno al Catechismo che imparano nelle Scuole e in Parrocchia;

— di non cedere a nessuna pressione dei figli per farsi dispensare dalla religione che debbono studiare nelle scuole medie.

Carissimi figli,

Vi comunichiamo la lettera indirizzata da S. E. il Presidente del Comitato dei Congressi eucaristici.

Essa giunge proprio per le feste Natalizie e ci annunzia che accanto alla S. Casa di Nazaret a Loreto si terrà a Settembre il X Congresso Nazionale.

Prepariamoci con la preghiera al grande avvenimento. Abbiamo già espresso altre volte il desiderio che le nostre diocesi sieno colà degnamente rappresentate; voglia il Signore e la Vergine disporre i vostri cuori ad affrontare generosamente i piccoli sacrifici che saranno necessari.

† PASQUALE VESCOVO

Loreto, 10 dicembre 1929.

Eccellenza Reverendissima

Con l'augusta approvazione e la benedizione confortatrice del Santo Padre, il Consiglio di Presidenza del Comitato Permanente per i Congressi Eucaristici in Italia ha deliberato di tenere il X. Congresso Eucaristico Nazionale nel 1930 a Loreto.

La piccola e graziosa città delle Marche - piccola per il numero degli abitanti, graziosa perchè adagiata bellamente sui colli lauretani specchiantisi nell'Adriatico - non è certo l'ultima fra le città d'Italia che vantano una storia gloriosa, monumenti d'arte, celebrità mondiale. La sua storia, i suoi monumenti si accentrano nella Santa Casa di Nazareth, ivi prodigiosamente trasportata, e il possesso di un tanto tesoro fa sì che il suo nome sia famoso in tutto l'orbe cattolico.

Luogo santo e veramente degno di un Congresso Eucaristico Nazionale appariva adunque Loreto, poichè nella Santa Casa, ivi gelosamente custodita e fatta segno alla universale venerazione, Maria, Vergine Madre, divenne primo tabernacolo di quel Gesù, che per mezzo di Lei si comunicò alla umanità, ed eucaristicamente mediante la S. Comunione, fa degli umani petti i suoi tabernacoli.

Finora si è ritenuto impossibile attuare un tal pensiero, temendosi che la piccola città fosse insufficiente ad accogliere le grandi folle dei Congressi Nazionali. Ma oggi le facili e moltiplicate comunicazioni automobilistiche con i paesi vicini risolvono in gran parte il problema degli alloggiamenti inoltre i cittadini sono disposti a uno sforzo massimo per agevolarne la risoluzione. Se Loreto non potrà contenere le centinaia di migliaia di congressisti, «quod numero inferius» speriamo riesca «re uberius», e il Congresso, che avrà

da tutta Italia cooperazione fervida e generosa, e in Italia tutta, eco devota, influsso benefico, sarà spiritualmente davvero Nazionale.

Esso si svolgerà dal 10 al 14 settembre 1930 e il tema generale - opportunissimo per il caro luogo: la Casa della Sacra Famiglia, e per i tempi nostri - sarà: «LA SS. EUCARESTIA E LA FAMIGLIA CRISTIANA».

I sottoscritti sono onorati di darne il lieto annunzio a V. E. Rev.ma, e lo danno con la preghiera e fiducia che V. E. si degni di aderire, benedire e prendere personalmente parte al Congresso, di cooperare alla preparazione del medesimo, comunicandone la notizia ai suoi diocesani con caldo invito a preghiere e a intervenire, e valendosi del Delegato o del Comitato Diocesano per l'Opera dei Congressi Eucaristici per la raccolta di oblazioni destinate a rendere più solenne il trionfo del Frutto benedetto delle viscere di Maria SS. fattosi per noi Eucaristia.

Nella certezza di trovare presso l'E. V. quella preziosa collaborazione che ci ripromettiamo da tutto il veneratissimo Episcopato italiano Le bacciamo le mani, esprimendoLe anticipatamente vivi sensi di riconoscenza.

† ANGELO BARTOLOMASI

Presidente Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici

† ALUIGI COSSIO - Vescovo di Loreto

Presidente X. Congresso Eucaristico Nazionale

P. Vincenzo Di Lorenzo S.S.S. - Segr. Generale
del Comitato Permanente Nazionale

IMPORTANTE!

Quelli i quali ancora conservassero biglietti di Stato da L. 5 e da 10 sappiano che questi col 31 dicembre prossimo non avranno più alcun valore. Chi ancora ne avesse si affretti a presentarli per il cambio alle pubbliche casse.

Dopo la S. Visita ed il Concilio Plenario

Dal I. Capitolo trascriviamo i primi due decreti: riguardano la professione di fede:

1. *Ogni anno nel giorno dell'Epifania, i parroci terranno un discorso sulla cura con cui deve custodirsi il grande dono della fede e quindi col popolo con solennità per attestar questa fede reciteranno il Credo.*

2. *Il Concilio plenario Appulo raccomanda caldamente ai Parroci che nel giorno in cui i fanciulli faranno la prima Comunione, recitino insieme il Credo e rinnovino le promesse battesimali.*

Questo già si pratica a Molfetta. Lo stesso si faccia a Giovinazzo ed a Terlizzi.

I tre decreti del capo 3. sono sulla propagazione della fede di cui le nostre diocesi lodevolmente si occupano.

15. *Ogni anno sia promossa dai Parroci e rettori di chiese, secondo il prudente giudizio dell'Ordinario, la solenne ottava di preghiera perchè gli erranti sieno guidati all'unità della Chiesa e gl'infedeli abbiano la luce della fede.*

Questa ottava si celebra dal 18 gennaio festa della Cattedra di S. Pietro fino al 28 gennaio festa della Conversione di S. Paolo, e le preghiere e le intenzioni per ogni giorno furono comunicate fin dall'anno passato. Ordiniamo pertanto che tale novena si faccia nelle Chiese Cattedrali e nelle Chiese parrocchiali. Per felice coincidenza il S. Padre proprio per il gennaio del 1930 ha approvato l'intenzione per l'unità implorata da N. S. G. C. nell'ultima cena: *Ut sint unum.*

16. *Il Concilio esorta i chierici e i fedeli ad aiutare le sacre missioni con le preghiere e con l'obolo; e sopra tutte le altre si assistano la Pia Opera Pontificia*

della propagazione della fede, della S. Infanzia e del Prete indigeno.

La nuova organizzazione delle Commissioni parrocchiali ci fa sperare un lavoro più intenso e continuato a favore delle Missioni. Desideriamo assai che lo spirito missionario penetri gli animi di tutti.

17. Tutti i sacerdoti, il Concilio lo raccomanda assai, diano il nome alla Unione missionaria per il Clero.

E' stato affermato che tutti i nostri sacerdoti hanno dato già il loro nome: desideriamo che i nostri Delegati per le Missioni ce ne assicurino, comunicando nel mese di gennaio gli elenchi dei sacerdoti iscritti alle R.me Curie.

NUOVI BEATI INGLESÌ

Martiri della romanità

Il S. Padre domenica scorsa è sceso in S. Pietro per venerare i nuovi Beati Martiri, e cioè:

Tommaso Hemerford sacerdote secolare, Giovanni Roberts sacerdote dell'Ordine di S. Benedetto; Giovanni Jones sacerdote dell'Ordine dei Frati minori; Roberto Southwell sacerdote della Compagnia di Gesù; Filippo Howard conte di Arundel e Compagni.

Il primo è a capo di una gloriosa schiera di 64 sacerdoti secolari; il secondo è seguito da altri sette benedettini; al terzo si unisce un compagno; il quarto conduce seco un manipolo di 20 confratelli. Il conte di Arundel è il duce di una magnifica schiera di 34 laici gloria della Chiesa e limpido decoro del laicato cattolico inglese. In tutto sono 136 martiri inglesi che non vollero riconoscere nè ad Arrigo VIII, nè alla Regina Elisabetta, nè a tutti i Puritani l'autorità spirituale che Gesù Cristo ha dato soltanto a Pietro ed ai suoi Successori.

Questa esaltazione degli eroici figli d'Inghilterra coincide con la celebrazione centenaria della libertà colà concessa, almeno in parte, alla Chiesa Cattolica con la legge detta dell'emancipazione.

Per la intercessione dei nuovi Beati il S. Padre si attende il ritorno alla S. Madre Chiesa di tutta l'Inghilterra, una volta terra di Santi. Uniamo le nostre preghiere, perchè il Signore affretti questa data che riempirà di letizia tutta la grande famiglia cattolica.

Azione Cattolica

Martedì scorso si è riunita in Episcopio, sotto la Presidenza di S. E. Mons. Vescovo, l'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica per l'adunanza ordinaria di fine anno.

La relazione annuale fece rilevare che se qualche cosa si è fatto molto resta da fare e dopo la ricostituzione della Giunta si spera in una ripresa di attività più feconda di bene. Dalla lettura della lettera circolare della Giunta Centrale si rilevò la necessità di costituire subito Consigli Parrocchiali e i Rev.mi Parroci promisero di provvedere al più presto.

Mons. Vescovo ebbe per tutti parole di incitamento e confermò nella carica di Presidente della Giunta il Cav. Nicola Nisio.

Dall'assemblea furono eletti i membri elettivi della Giunta secondo lo Statuto e siamo lieti pubblicarne i nomi:

Can. D. Gennaro Minervini, Ing. Felice Mezzina e Avv. Cesare Boccardi.

Nella stessa adunanza fu lamentata la mancata organizzazione degli Uomini Cattolici. L'Assistente Ecclesiastico promise però di iniziare subito il lavoro per ricostituire i gruppi parrocchiali già esistenti.

L'elenco completo dei componenti la nuova Giunta Diocesana sarà pubblicato nel mese di gennaio; dopo cioè la prima adunanza che si terrà la domenica seguente l'Epifania.

Notizie varie

Nella G. F. C. I. di Giovinazzo

Le signorine Caterina Fiorentino ed Emmanuella Palmiotto, dirigenti dei nostri Circoli hanno l'una conseguito la laurea in belle lettere, l'altra ha superato felicemente l'esame di stato per l'esercizio della sua professione.

Ce ne rallegriamo vivamente e facciamo voti che ciascuna nella via segnata dalla Provvidenza prosegua quell'apostolato di bene che finora le ha distinte.

Giubileo per gli uomini

Gli uomini sono invitati a guadagnare il giubileo. Mons. Vescovo ha fatto annunciare che egli stesso col Rev.mo Capitolo farà le visite giubilari domenica 29 c. m., dopo vespero. Gli uomini di buona volontà approfittino del dono di Dio. Il Natale li invita già a confessarsi e comunicarsi. I due giorni di digiuno devono essere diversi da quelli prescritti dalla Chiesa. Orsù, all'opera! non c'è modo più bello per cominciare il nuovo anno.

BUONA USANZA

In occasione della morte della sua diletta figlia Donna Susetta De Lago ha fatto elargizioni che registriamo solo perchè i beneficiati facciano suffragi per l'estinta. Ufficio beneficenza U. F. C. I. L. 500,—
Orfane di S. Pietro „ 500,—
Per la cucina economica „ 500,—
Per famiglie povere „ 400,—
Alla Confer. di S. Vincenzo „ 100,—
Per il Bollettino "Luce e Vita," „ 100,—

POSSESSI E NOMINE

— In sostituzione del defunto D. Gioacchino Guastamacchia, dopo regolare concorso è stato nominato Teologo per la Cattedrale di Terlizzi il sac. Giovanni De Nicolò.

— Il Penitenziere D. Nicola Cirillo è stato nominato membro della Commissione del Seminario nostro in sostituzione del defunto Arciprete.

— È stata rinnovata la Commissione pro Seminario di Terlizzi. Sono stati nominati:

Il Penitenziere D. Sabino Sarcina; il Parroco D. Gioacchino De Sandoli; il Teologo D. Giovanni De Nicolò; il Can. D. Paolo Carnicella.

— Il Sacrista D. Gennaro Minervini è stato nominato delegato diocesano per l'opera della preservazione della fede in Palestina.

— L'ufficio amministrativo diocesano è stato costituito da Mons. Vescovo e consta per ora di tre membri:

Arciprete D. Paolo Bartoli; Sacrista D. Gennaro Minervini; Cav. Nicola Nisio.

Il tempo utile per la presentazione dei moduli riempiti è prorogato fino al 29 dicembre, scaduto detto tempo Mons. Vescovo applicherà le pene ai ritardatari.

— E' aperto fin da oggi il concorso per titoli al Canonico vacante per la promozione del R.mo Sacrista D. Gennaro Minervini, il tempo utile per presentare i documenti scade il 30 c. m.

— I RR.mi Parroci non dimentichino di celebrare, prima che si chiuda l'anno, la giornata pro Seminario di Ducenta per la borsa del Missionario. Non importa che si tenga in più parrocchie nella stessa domenica. Non si lasci però la lezione catechistica, la quale potrà del resto avere applicazioni per la circostanza.

— Ricordiamo ai Parroci e Rettori di Chiese che secondo la lettera Apostolica

del 20 nov. 1890 della s. m. di Papa Leone XIII nel giorno dell'Epifania si dovrà far la questua per la redenzione degli schiavi delle regioni africane.

— La giornata pro emigrati del 1. dicembre ha dato il seguente risultato:

Molfetta L. 150; Giovinazzo L. 80;
Terlizzi L. ? Totale L. 230

RIVISTE E GIORNALI

— Si raccomanda l'abbonamento ai giornali cattolici e specialmente all'*Osservatore Romano* ed all'*Avenire d'Italia*.

— Tra le riviste più autorevoli la più celebre è la *Civiltà Cattolica*, bimensile. Vorremmo che andasse anche per le mani dei laici, almeno prendessero l'abbonamento i Circoli e non mancasse nelle sale dei Professori, abbonamento L. 45.

— Cresce ogni giorno l'importanza della rivista pubblicata dall'Università Cattolica «Vita e pensiero», mensile. Basta leggerne un numero per vedere quanto giovi la lettura di essa alle persone colte, abbonamento annuo L. 15,30.

— Per gli agricoltori e per le famiglie operaie torniamo a raccomandare il settimanale «Italia e fede», abbon. an. L. 12.

— **Per il Clero** è utilissimo l'abbonamento all'*Amico del Clero*. Tutti ne conoscono le benemeritenze; e dopo il Concordato non cesserà di prestar l'opera sua di aiuto e di luce, cementando sempre più i cuori sacerdotali nella unità, abbon. annuo L. 10,30.

Luce e Vita finisce con questo numero il suo anno sesto di vita.

Se è *vita* non deve morire, se è *luce* non si deve oscurare. Però ha bisogno di alimento per le due funzioni.

Il mezzo più semplice è di trovare abbonati, e indurre gli abbonati a pagare l'abbonamento. La cosa è molto semplice e le pretese non sono troppe.

A rivederci nel 1930 e fin d'ora Buon Anno!

Nella ricorrenza del Santo Natale e del Nuovo Anno gli auguri più fervidi vadano a *Luce e Vita* ed ai suoi abbonati dagli operai della tipografia Gadaleta che una piccola parte di *vita* danno al periodico.

Musica che fa dormire

Dal Bollettino per gli Assistenti ecclesiastici togliamo le seguenti note che potranno servire di norma al nostro giovane clero; ed anche a battere un chiodo (da quanto tempo si batte!) per farlo penetrare almeno in quanti appartengono alla Azione Cattolica.

Lo pseudonimo dunque dice così:

In una settimana di clero, nauseato di sentire certi canti liturgici nient'affatto liturgici, accompagnati dalla rea complicità — o timida e conigliosa acquiescenza del confratello organista — protestai. Loro dissero trattarsi di canti tradizionali. Bella copertina, comoda per nascondere due cose: primo, una deturpazione di melodie che in origine erano gregoriane; secondo, la pigrizia di imparare gli stessi canti nell'edizione vaticana.

Laonde (la solenne congiunzione sta a dire la solennità del mio sdegno e del mio gesto) feci un colpo di stato: mi sedetti all'organo, mi chiamai attorno alcuni volenterosi, che se ne stavano timidamente appiattati tra la folla... clericale, e mostrai come si possa fare un po' di gregoriano puro con poca fatica e con mezzi... locali, senza scomodare nessun Perosi.

Credevo di aver riportato un trionfo. Invece, dopo la funzione, eccoti uno, spalleggiato da molti, venirmi a dire: Questa lei la chiama musica liturgica? questa mio caro è musica che fa dormire!

La quale sentenza, accompagnata dalle sommesse ma chiare approvazioni dei fiancheggiatori, mi aperse gli occhi per una dolorosa constatazione: che giammai la riforma cecilianiana si farà strada, ove non si abbia il confortante appoggio del clero; e che tale appoggio è troppo lontano ancora.

Insomma, dopo ventisei anni dal Motu Proprio di Pio X, a meno di un anno dalla Costituzione Apostolica di Pio XI, per molti la parola del Papa, anzi di due Papi, è ancora lettera morta. (continua).

Per la Chiesa del S. Cuore

Offerta dicembre:

Dal Dott. Nicola Maggialetti per il suo onomastico	L. 100
Nel chiudersi dell'anno 1929 pubblichiamo le spese e le offerte raccolte in tutto questo periodo laborioso. Il debito con la Ditta Castelli, s'intende non è soddisfatto interamente. Cominciamo intanto ad enumerare le spese:	
Al Notaio Di Donato per istrumento passaggio suolo	L. 3256
Alla Ditta Castelli - acconti	» 444650
Alla Ditta Marmi Trani - saldo	» 46000
Al pittore Palmieri	„ 13000
Armonium	„ 6776
Lavori - Luce - Arredi	„ 17305
Al Sig. Bassi per balaustra	„ 14000
Acconto per cancelli	„ 1000
Riparazioni al tetto	„ 1600
Spese 1. anniversario	„ 20

547607

Nell'enumerare le offerte cominciamo da alcune non comunicate finora su *Luce e Vita* che servirono ad affrontare le prime spese con la Ditta Impresa:

Dalla Curia Vescovile	L. 76682,45
Da libretti parrocchiali	„ 2375,—
Da M. V. 2. e 3. offerta	„ 20000,—
Dalla Sig. Rana per altare	„ 10000,—
Da Mons. Arcidiacono per l'altare	„ 22000,—

Furono offerti per la fabbrica della Chiesa oggetti preziosi:

Un paio orecchini (Gadaleta)	L. 3500,—
Un anello d'oro e diamanti (Carabellese)	„ 300,—
Un paio di orecchini (N. N.)	„ 850,—
	L. 135707,45

La somma totale delle liste pubblicate in «Luce e Vita» ammonterebbero a L. 412084,95, però figurano come riscosse L. 8950 non ancora incassate perché i benefattori si obbligarono di pagarle a rate e in realtà l'incasso è stato di

L. 403134,95

Alcuni benefattori si impegnarono di provvedere arredi, confessionale, ostensorio, candelieri, lampade, Via Crucis come fu registrato a suo tempo per la somma di

L. 8147,—

Per la balaustra di marmo „ 15000,—

Totale offerte L. 561989,40

RIASSUNTO

Spese e versamenti finora erogati

L. 547607,—

da pagarsi alla Ditta Castelli
a saldo del suo avere „ 80350,—

Totale L. 627957,—

Somme effettive introitate „ 561989,40
da raccogliere L. 65967,60

Il Cassiere: Nicola Nisio

Ci sono pervenuti altri oggetti preziosi dalla Sig.a Carabellese ma non ancora venduti; e cioè: un pendentif, un paio di orecchini, un anello, uu braccio-catena, un bracciale regolare, un fermaglio.

E' bene notare che per la costruzione di un altare si è incontrata la spesa di L. 13000, le quali pagate già da noi fin dal 1928 dovranno essere rimborsate dai F.lli Brudaglio i quali per testamento pubblico avrebbero dovuto consegnar al Vescovo *pro tempore* almeno la somma di L. 10000 fin dal decesso del loro zio Vincenzo.

Ed ora è necessario che alla fine dell'anno, per il decoro di Molfetta, paghiamo almeno buona parte della suddetta somma alla Ditta Castelli. I buoni si destino: è il momento opportuno di attestare la nostra riconoscenza al Cuore di Cristo Re. Non è la nostra Chiesa il tempio votivo della pace? Così la chiamammo. E la pace è venuta. Il celeste Bambino la confermi Lui per le famiglia, per Molfetta, per l'Italia, per il mondo.

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA